FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

BILANCIO DI MISSIONE

ANNO 2000

Approvato dal Consiglio Generale il 30/07/2001

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Breve storia della Fondazione CaRiSal **3**

1. La Missione della Fondazione **4**

2. Gli organi di gestione **5**

3. Il modello gestionale **8**

3.1 Le Società strumentali *8*

3.2 Le partecipazioni e le collaborazioni *9*

4. L'organizzazione interna **14**

4.1 Lo staff di ricerca: il modello organizzativo *15*
4.1.1 L'organizzazione per progetti 16
4.1.2 La Fondazione come "laboratorio formativo" 17

4.2 Le aree operative *17*
4.2.1 Interrelazioni fra settori istituzionali e aree operative 23

4.3 L'evoluzione dell'organizzazione interna *24*

5. I processi primari **24**

5.1 La programmazione degli interventi *24*

5.2 La selezione dei progetti *32*
5.2.1 La procedura di selezione dei progetti 32
5.2.2 I criteri di scelta 34

5.3 Il monitoraggio dei progetti *36*

5.4 La chiusura dei progetti *37*

6. La gestione del patrimonio **37**

6.1 Evoluzione economico-patrimoniale *37*

6.2 Obiettivi fondamentali della politica di gestione *40*
6.2.1 Criteri adottati 41
6.2.2 Strategie di investimento 41

6.3 La struttura interna dedicata *42*

7. La rendicontazione dell'attività istituzionale **42**

7.1 L'evoluzione istituzionale della Fondazione CaRiSal *43*

(periodo 1996/2000) *43*

7.2 La matrice stakeholders/attività *47*

7.3 Le iniziative ed i progetti dell'anno 2000 *49*

8. Il manifesto dei valori **55**

Allegati
1) Schede progetti 2000
2) Sintesi progetti 1996/1999
3) Risorse umane

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Breve storia della Fondazione CaRiSal

La Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana (Fondazione CaRiSal) è nata nel 1992, in attuazione legge n. 218 del 30.7.90 in materia di "Ristrutturazione e integrazione patrimoniale degli istituti di credito pubblico". Essa si pone - citando l'articolo 1 dello Statuto *ante* dismissione - come "[...] la continuazione della Cassa di Risparmio Salernitana [...] che ha conferito con atto pubblico [...] l'Azienda bancaria alla Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana S.p.A. [...]".

La Fondazione CaRiSal è un'organizzazione *non profit*, in quanto non persegue obiettivi di lucro, ma allo stesso tempo è orientata alla redditività del patrimonio, allo scopo di investirne i proventi in iniziative di sviluppo finalizzate alla crescita del territorio di appartenenza, grazie anche all'attivazione di sinergie con gli enti e le istituzioni scientifiche ed economiche nazionali e internazionali.

Con la dismissione del capitale azionario a favore della CaRiPLo, le strade dei due istituti (Azienda bancaria e Fondazione) si sono separate ed è iniziato il processo di trasformazione sfociato nell'attuale assetto organizzativo ed operativo. Le attività della Fondazione sono finalizzate al perseguimento degli obiettivi che sin dalla nascita tale istituto si proponeva: contribuire in modo attivo allo sviluppo civile, economico e sociale del Paese, privilegiando la tradizionale zona di presenza e di attività della Cassa di Risparmio Salernitana.

Per il raggiungimento dei suoi obiettivi, nel 1996 la Fondazione si è "dotata" di uno strumento operativo più flessibile: l'Istituto di Studi Economici e Sociali "Sichelgaita", così chiamato dal nome della figlia dell'ultimo sovrano longobardo di Salerno. L'Istituto svolge attività nel settore della ricerca scientifica, attraverso: l'elaborazione, lo sviluppo e la valutazione di progetti di ricerca e di intervento strategico e operativo in specifici settori; l'erogazione di servizi reali avanzati; la prestazione di consulenze tecniche, economiche e finanziarie a soggetti pubblici e privati; l'organizzazione, la realizzazione e la promozione di iniziative nel campo dell'alta formazione; l'elaborazione, l'edizione e la promozione di monografie e studi; la produzione, commercializzazione e diffusione di software e prodotti informatici; l'organizzazione di conferenze, seminari e congressi.

In seguito alle prescrizioni indicate dalla legge n. 461 del 23.12.1998 in materia di "Riordino della disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti e della disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria pubblicata", del d. lgs n. 153 del 17.5.1999 e dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 5.8.1999, la Fondazione CaRiSal ha ottenuto l'acclaramento della personalità giuridica di diritto privato, conseguendo piena autonomia statutaria e gestionale. In seguito alle modificazioni normative, un nuovo Statuto della Fondazione è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 15.6.2000 e approvato dal Ministero del Tesoro il 6.7.2000. I cambiamenti intervenuti hanno riguardato ogni aspetto dell'organizzazione interna e delle attività della Fondazione e saranno dettagliatamente descritti nel corso del Bilancio.

L'anno 2000 è stato, perciò, un periodo di transizione verso nuovi assetti organizzativi e istituzionali, che appariranno nella loro versione definitiva solo nel corso del 2001. Oltre all'approvazione del nuovo Statuto e alla nomina di nuovi organi di gestione, una modificazione rilevante riguarda l'Istituto Sichelgaita. La struttura duale Fondazione CaRiSal/Istituto Sichelgaita si avvia verso un processo di assorbimento dell'Istituto Sichelgaita da parte della Fondazione CaRiSal, che porterà alla costituzione della "Fondazione Salernitana Sichelgaita". L'Istituto, da società strumentale, diventerà impresa interna alla Fondazione, con contabilità separata.

1. La Missione della Fondazione

La Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana è un'istituzione *non profit* sensibile ai problemi dell'area salernitana e del Mezzogiorno che, pur privilegiando l'area di origine, si propone di proiettare il proprio ambito di operatività verso i Paesi dell'Europa e del Mediterraneo.

I suoi principali obiettivi sono costituiti dallo sviluppo economico locale e dalla crescita del capitale umano e sociale. A tal fine, la Fondazione progetta interventi mirati all'economia locale, ne valuta opportunamente i costi, i benefici e le ricadute sociali; finanzia, altresì, programmi di ricerca in campo sociale ed economico; accoglie proposte, elabora idee e crea reti sinergiche tra istituzioni locali, nazionali ed internazionali. In tal modo, svolge un ruolo attivo nel processo di crescita dell'economia locale, promuovendo l'uso della conoscenza come risorsa economica e valorizzando il ruolo degli investimenti intangibili. In particolare, il suo scopo è di accrescere il patrimonio di informazioni degli agenti economici ed istituzionali locali, sviluppando un'elevata qualità di elaborazione progettuale.

La creazione di strutture stabili, l'investimento del patrimonio in attività finanziarie ed economiche, la promozione e realizzazione di interventi progettuali di sviluppo del territorio e l'avvio di sinergie con i principali centri di ricerca e con le istituzioni locali costituiscono i principali strumenti utilizzati per favorire il processo di crescita. La progettualità e la creazione di reti relazionali, quindi, sono considerate fattori essenziali per assicurare al territorio l'avvio di processi di crescita stabili ed autonomi.

Conformemente al dettato statutario, al fine di rendere più efficace la propria azione e per sovvenire in maniera organica e programmata alle esigenze del territorio di riferimento, l'Ente ha ritenuto di privilegiare i settori della ricerca scientifica, della formazione, dell'arte, del recupero e della valorizzazione dei beni e delle attività culturali e della conservazione dei beni ambientali, dell'assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli.

I progetti finanziati e realizzati dalla Fondazione, quindi, afferiscono a tutti gli ambiti di attività indicati dalle norme che regolano il funzionamento delle fondazioni di origine bancaria, fatta eccezione per la sanità, che non rientra tra i settori istituzionali. Tuttavia, la Fondazione ha inteso operare anche nell'ambito della ricerca medica, con un progetto di ricerca di base e di ricerca clinica

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

sull'Autismo Infantile. Emerge, dunque, chiaramente la volontà di agire sul territorio come una Fondazione "**a 360 gradi**".

Ricerca Scientifica
La Fondazione CaRiSal si candida a sostenere un ruolo primario nella promozione della ricerca scientifica, con la realizzazione di molteplici progetti sia di ricerca che di trasferimento dei risultati della ricerca stessa agli *stakeholders* locali, basando il suo intervento sui seguenti principi fondamentali: 1) applicare un approccio multidisciplinare alla ricerca per massimizzarne i risultati; 2) favorire la crescita diretta dei soggetti della rete, attraverso la diffusione sul territorio del know-how prodotto internamente e "l'importazione" sul territorio di know-how esterno.

Formazione
La Fondazione ha deciso di investire rilevanti risorse nella formazione, strumento fondamentale per lo sviluppo economico e sociale di un Paese, che acquista particolare rilevanza nel Mezzogiorno, territorio di riferimento dell'azione della Fondazione, dove l'esigenza di rispondere ai bisogni formativi si intreccia con la necessità di affrontare i problemi dello sviluppo e dell'occupazione. Ecco il motivo per cui la Fondazione, fin dalla sua costituzione, si impegna concretamente in iniziative mirate a sviluppare capacità e creare sinergie in questo campo.

Arte, recupero e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Gli interventi della Fondazione in questo settore si basano sulla consapevolezza della capacità dei beni e delle attività culturali di arricchire e consolidare il capitale sociale di una collettività e, quindi, favorirne la crescita anche in termini economici. I beni e le attività culturali, infatti, possono rappresentare un valido strumento di incentivazione per la crescita culturale dell'individuo e per l'aggregazione sociale; fattori questi ritenuti fondamentali per innescare un processo di crescita virtuoso.

Assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli
In questo ambito, l'attività della Fondazione CaRiSal è principalmente mirata a migliorare la qualità della vita di individui portatori di disabilità fisiche o affetti da disturbi dell'età evolutiva, che spesso tendono ad essere emarginati dalla società. Le finalità complessive delle iniziative sostenute sono di dotare il territorio locale di strutture specializzate nel settore della ricerca, nell'ambito delle tematiche anzidette.

2. Gli organi di gestione

La missione della Fondazione nei settori istituzionali può essere concretamente ed efficacemente realizzata solo con un preciso impegno da parte degli organi di gestione, affinché assicurino una *governance* in grado di perseguire contemporaneamente l'obiettivo di conservazione e valorizzazione del patrimonio e la realizzazione degli scopi istituzionali.

Il modello di governo della Fondazione, in quest'ultimo anno, ha risentito dei cambiamenti derivanti dalla recente normativa che regola l'operato delle fondazioni di origine bancaria. Esso si articolava fino al 2000 in due livelli:

1. Indirizzo e Amministrazione - di competenza del Consiglio di Amministrazione;
2. Controllo - da parte del Collegio Sindacale.

In seguito alla modificazione dello Statuto intervenuta nel corso del 2000, in ottemperanza al decreto legislativo n. 153 del 1999, sono stati creati tre organi distinti:

1. il Consiglio Generale, con funzioni di indirizzo;
2. la Giunta, con funzioni di amministrazione;
3. il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo.

Il Consiglio Generale nomina il Presidente della Fondazione, le cui due principali funzioni sono:

- è rappresentante legale della Fondazione in giudizio e di fronte ai terzi;
- convoca e presiede il Consiglio Generale e la Giunta, fissando l'ordine del giorno.

Il Consiglio Generale è composto dal Presidente, che lo presiede, e da nove Consiglieri designati dagli Enti conferenti, secondo le seguenti quote:

- tre dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno;
- due dal Sindaco del Comune di Salerno;
- due dal Presidente della Provincia di Salerno;
- uno dall'ICCRI;
- uno dall'Azienda di promozione turistica di Salerno.

I componenti del Consiglio Generale vengono prescelti secondo criteri di elevata professionalità e competenza, tra le personalità più rappresentative che abbiano maturato una documentata esperienza di alto profilo nell'ambito dei settori di intervento della Fondazione. Le funzioni del Consiglio sono:

- è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo della Fondazione;
- determina le priorità, gli obiettivi ed i programmi della Fondazione e ne verifica i risultati.

Sono membri del Consiglio Generale:

- Giovanna Ancora Niglio
- Mario Arciuolo
- Andrea Carraro
- Antonio Chirico

- Franco Chirico
- Antonio Colombo
- Giovanni Coraggio
- Vincenzo Galiano
- Antonio Petti.

La Giunta è composta dal Presidente, che la presiede, e da quattro membri, compreso il Vicepresidente, nominati dal Consiglio Generale.

Dispone di tutti i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, tranne quelli riservati al Consiglio Generale dalla legge e dallo Statuto e nomina il Segretario Generale. Può, inoltre, istituire commissioni consultive o di studio temporanee e deliberare la promozione di liti o la resistenza davanti a tutti gli organi giurisdizionali ordinari, specializzati e speciali.

Sono membri della Giunta:

- Pasquale Lucio Scandizzo – Presidente
- Antonio Paravia – Vicepresidente
- Antonio Bottiglieri
- Andrea Prete
- Giuseppe Romanelli.

Il Collegio Sindacale esercita il controllo legale dei conti ed è composta da:

- Remo Notari – Presidente
- Maurizio Montoro
- Luigi Sensini.

In ottemperanza alle prescrizioni normative in merito alla composizione degli organi delle fondazioni bancarie e per sottolineare il profondo legame esistente fra la Fondazione e il suo territorio di riferimento, tutti i membri del Consiglio Generale, della Giunta e del Collegio Sindacale provengono dalla provincia di Salerno.

Per quanto, poi, riguarda la composizione degli organi in base alla loro provenienza professionale, la seguente tabella mostra una presenza eterogenea e rappresentativa di ciascun settore del mondo del lavoro, essendo rappresentati in proporzioni pressoché omogenee il mondo dell'impresa e quello della cultura, le libere professioni, il settore della formazione e le associazioni di categoria. Si nota, tuttavia, una leggera preponderanza degli imprenditori, ad indicare sia la volontà di ulteriore avvicinamento al mondo produttivo, sia la necessità di dotare la Fondazione di una leadership maggiormente vicina alla realtà aziendale, in modo da introdurre meccanismi di valutazione di mercato, che ne migliorino l'efficienza e la produttività.

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI GESTIONE
(CONSIGLIO GENERALE E GIUNTA)

	CCIAA	Provincia	Comune	ICCRI	EPT	Totale
Imprese	**2**	**1**	**1**	**1**		**5**
Cultura			**2**			**2**
Formazione				**1**	**1**	**2**
Associazioni di categoria	**2**					**2**
Professionisti		**2**	**1**			**3**

3. Il modello gestionale

La Fondazione CaRiSal, fin dalla sua creazione, si è configurata come ente operativo oltre che erogativo, partecipando direttamente alla gestione dei progetti finanziati. Come conseguenza di questa scelta, la Fondazione guarda ai settori di intervento come ad ambiti di attività progettuale, in cui la sua azione possa promuovere lo sviluppo di soggetti autonomi di produzione di beni pubblici locali attraverso processi che, dopo un periodo relativamente breve di sostegno e di promozione, siano in grado di autoalimentarsi. Sviluppo economico e utilità sociale sono, quindi, perseguiti progettando non solamente attività specifiche, ma anche istituzioni capaci di portare avanti tali attività in modo indipendente, pur se di concerto con la fondazione e in armonia con i suoi enti fondatori.

La Fondazione CaRiSal sta svolgendo un lavoro intenso nel nuovo ambito di attività tracciato dal Legislatore. Essa si sta evolvendo nella direzione di una holding capace di dispiegare la sua azione attraverso una pluralità di strutture operative. In questo modo, sarà in grado di sviluppare un'azione costante di stimolo e di iniziativa sul territorio, diventando punto di riferimento e di coordinamento per le altre istituzioni. Il patrimonio sociale, che la Fondazione si impegna a costruire, è il prodotto principale della sua attività, sia nella sua qualità di istituzione leader, sia nella sua capacità di fare impresa nel settore *non profit*.

3.1 Le Società strumentali

Nel quadro di un'organica programmazione delle attività, da realizzarsi attraverso la creazione di strutture stabili a supporto del perseguimento dei fini istituzionali, la Fondazione ha promosso la creazione di una società strumentale, l'Istituto di Studi Economici e Sociali Sichelgaita, e ha in progetto la creazione di altre strutture stabili nel campo della promozione e valorizzazione dei beni ed eventi culturali.

Istituto di Studi Economici e Sociali Sichelgaita
Nel 1995, la Fondazione ha deciso di costituire, quale primo tra i suoi bracci operativi, l'Istituto di Studi Economici e Sociali "Sichelgaita", con l'obiettivo di sviluppare una rete di relazioni economiche e sociali, che creino le basi per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno. Le sue attività si basano sulla convinzione che un efficace processo di sviluppo richieda un'attenta pianificazione degli obiettivi, delle attività e delle risorse. A tal fine, le iniziative promosse dall'Istituto mirano a trasferire il principio della progettualità agli operatori del sistema locale e nazionale, con l'obiettivo di realizzare un ponte culturale tra l'Europa ed i Paesi del bacino del Mediterraneo.

Società Finanziaria Etica
E' stato realizzato uno studio di fattibilità per la creazione di una "Società Finanziaria Etica", allo scopo di creare un'istituzione creditizia che metta le proprie risorse a disposizione della crescita dell'economia locale e subordini i propri interventi di finanziamento all'analisi della validità e dell'impatto sociale ed ambientale delle attività finanziate, all'efficienza e all'efficacia imprenditoriale, alla capacità di gestione finanziaria. La società dovrà dare credito e permettere il risparmio, cercando di sposare gli obiettivi che sono stati finora tipici dell'assistenzialismo, con i criteri di efficienza e redditività caratteristici delle istituzioni creditizie e finanziarie.

Altre strutture stabili
Sono stati realizzati gli studi di fattibilità di una società destinata alla valorizzazione e la conservazione dei beni culturali e dei centri storici e di una società di progettazione e gestione di eventi, braccio operativo della Fondazione per le attività culturali. Queste due iniziative complementari, se Fondazione deciderà nel futuro di attivarle, hanno l'obiettivo di fornire uno strumento moderno di gestione dell'attività culturale nel campo della promozione. Operando in un contesto rigorosamente *non profit*, esse stimoleranno l'iniziativa privata attraverso operazioni di *project financing*, un *fund raising* sistematico e una razionale gestione del territorio, dei beni culturali e degli eventi nel campo dell'arte e dello spettacolo.

3.2 *Le partecipazioni e le collaborazioni*

Nella convinzione che il capitale sociale, cioè l'insieme delle relazioni virtuose esistenti fra i soggetti di una comunità (istituzioni, cittadini e imprese), sia alla base di un processo stabile e duraturo di crescita economica e sociale, la Fondazione CaRiSal mira, in ciascuna attività realizzata, alla creazione di sinergie e collaborazioni con gli altri enti presenti sul territorio e con istituzioni di rilevanza nazionale ed internazionale. Lo scopo è la creazione di una rete di rapporti proficui fra soggetti locali ed esterni, che abbia la capacità di moltiplicare esponenzialmente i benefici risultanti da ciascun intervento condotto in partenariato.

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Con l'obiettivo di diventare baricentro di un network formato da istituzioni, cittadini ed imprese, la Fondazione ha ritenuto opportuno destinare parte delle sue risorse nella partecipazione ad enti ed associazioni attive nel campo dello sviluppo economico, sociale e culturale. Allo stesso scopo, la Fondazione privilegia la realizzazione di progetti in partenariato, favorendo la nascita di collaborazioni e sinergie in ciascuna iniziativa effettuata. Attraverso la creazione di partecipazioni, convenzioni e collaborazioni, la Fondazione CaRiSal ha intrecciato una rete di rapporti duraturi con enti diversi, con modalità e finalità diverse e con contributi economici diversi.

La promozione dello sviluppo economico e dell'interesse pubblico, l'utilità e la solidarietà sociale costituiscono le motivazioni fondamentali dell'attività della Fondazione nei settori istituzionali. Tali obiettivi rappresentano il metro per la valutazione della validità di un'acquisizione di quote o per la partecipazione ad associazioni ed enti. La Fondazione CaRiSal, ovviamente, non sceglie i propri partner in base a considerazioni economiche, ma utilizza criteri di valutazione della comunanza di obiettivi e motivazioni.

Infatti, al di là di una suddivisione delle partecipazioni e collaborazioni basata su criteri economici o di natura giuridica, si è ritenuto utile effettuare una ripartizione in base alle motivazioni delle scelte realizzate, cioè alla possibilità di svolgere attività comuni con i soggetti partecipati. In questa ottica, risulta chiara la vicinanza tra la Fondazione CaRiSal e gli altri soggetti, al di là della loro veste giuridica e della quota investita.

Il seguente prospetto mostra la situazione delle partecipazioni della Fondazione in altri enti, indicando anche l'importo versato e il ruolo della Fondazione all'interno degli enti partecipati. La colonna "Note", poi, specifica la motivazione che ha spinto la Fondazione ad instaurare il rapporto di partecipazione: la missione dell'ente partecipato, condivisa dalla Fondazione.

PARTECIPAZIONI DELLA FONDAZIONE

Enti	**Ruolo Fondazione**	**Importi versati**	**Note**
International Center for Art Economics (Associazione ICARE) - Venezia	Socio	Lit. 20.000.000	Scopo dell'associazione è lo sviluppo delle applicazioni dell'analisi economica e statistica ai beni ed ai mercati "artistici" e "culturali", sia ai fini della ricerca scientifica, sia ai fini della formazione.
Società Italiana Agricoltori - Roma	Socio	Lit. 500.000 Lit. 250.000	Scopo dell'associazione è lo studio, la ricerca e l'approfondimento dei problemi, in particolare economici e tecnici, relativi all'agricoltura, al territorio rurale, all'ambiente, alla trasformazione agro-alimentare ed a tutte le attività che dall'agricoltura scaturiscono e ad esse si riconducono.
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (Associazione CUEBC) -	Socio	Lit. 25.000.000 Lit. 25.000.000 Lit. 30.000.000	Scopo dell'associazione è contribuire, in collegamento con gli organismi nazionali ed internazionali competenti, alla realizzazione di una politica dei beni culturali, sotto il profilo della formazione e specializzazione del personale, della deontologia professionale e della consulenza scientifica.

Ravello		Lit. 30.000.000	
Patto Territoriale del Sistema Cilento - Vallo della Lucania	Socio fondatore		Obiettivo primario del Patto è uscire rapidamente dal sottosviluppo sociale ed economico, nelle connotazioni che esso ancora presenta sul territorio cilentano

PARTECIPAZIONI DELLA FONDAZIONE *(continua)*

Enti	**Ruolo Fondazione**	**Importi versati**	**Note**
PST (Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania) - Salerno - Società Consortile per Azioni	Socio	Lit. 15.000.000 (3/10) Lit. 35.000.000 (7/10)	Scopi: • coordinare e programmare l'attività del Parco da realizzarsi nella tre aree provinciali di Salerno, Avellino e Benevento; • interloquire con le autorità di Governo; • programmare l'attività con un sistema organizzato per operare in favore dello sviluppo economico, tecnologico, scientifico, culturale e civile dei territori delle province di riferimento.
C.R.M.P.A. (Centro di Ricerca in Matematica Pura ed Applicata) - Università degli Studi di Salerno - Consorzio con attività esterna senza scopo di lucro	Socio	Lit. 50.000.000	Scopo del Centro, promosso dall'Università degli Studi di Salerno, è promuovere e realizzare la progettazione e l'esecuzione dei programmi di ricerca, sviluppo e applicazione di carattere scientifico e tecnologico nel campo della Matematica Pura ed Applicata, dell'Informatica, delle Telecomunicazioni, dell'Elettronica, dell'Automazione Industriale e di tutte le materie connesse. Il Centro si propone, inoltre, di potenziare e sviluppare attività, consulenze e servizi tecnici e manageriali per il miglioramento e l'innovazione delle attività economiche e della Pubblica Amministrazione.
BIC - Salerno - Società consortile mista a responsabilità limitata	Socio	Lit. 45.000.000 (3/10) Lit. 105.000.000 (7/10)	Lo scopo della società è la promozione di nuove attività imprenditoriali ed il loro consolidamento, nonché la prestazione di servizi, l'innovazione tecnologica, gestionale ed organizzativa delle piccole e medie imprese industriali, commerciali, di servizi e delle imprese artigiane di produzione di beni e servizi.
SISTEMA CILENTO -Vallo della Lucania - Società consortile per azioni senza scopo di lucro a prevalente capitale pubblico	Socio	Lit. 150.000.000 (quota sottoscritta) Lit. 45.000.000 (3/10)	La società è il soggetto gestore del Patto Territoriale del Sistema Cilento. La società assume il ruolo, le funzioni, gli obblighi e le responsabilità di organismo di promozione dello sviluppo locale, attraverso le azioni necessarie ed utili per realizzare programmi in forma organica, unitaria ed integrata, utilizzando tutti i possibili canali di finanziamento a livello regionale, nazionale e comunitario e stimolando le iniziative private e pubbliche necessarie, con larga partecipazione delle forze attive del territorio e quella qualificata ed efficiente di operatori nazionali ed internazionali.

La comprensione delle scelte che hanno indotto la Fondazione a preferire la collaborazione con determinati enti non può prescindere, inoltre, da un breve excursus sulle finalità che questi hanno e sugli aspetti riguardanti le loro attività, evidenziando i progetti realizzati in sinergia (per una descrizione puntuale di ciascun progetto, si veda la sezione allegata dedicata alle schede progettuali del 2000 e la sezione comprendente una brevissima descrizione dei progetti curati dalla Fondazione e dall'Istituto Sichelgaita dal 1996). Di seguito, è riportata una

breve descrizione degli enti con i quali la Fondazione ha stabilito rapporti di collaborazione.

PST (Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania)
Il perseguimento di finalità di elevato interesse generale nel campo economico, scientifico culturale e civile ha reso attuabile una partecipazione della Fondazione nel "Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree interne della Campania", che presenta, tra gli scopi precipui della sua attività, la collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno e con centri di ricerca pubblici e privati, al fine di sostenere la formazione di capacità manageriali, favorire la creazione, la crescita ed il rilancio di iniziative imprenditoriali, specie nelle piccole e medie imprese, grazie allo sviluppo di processi ad alto contenuto innovativo. Tutto ciò ha determinato la possibilità di creare sinergie e collaborazioni, anche con altri enti, allo scopo di attivare progetti specifici a fini formativi, di ricerca e innovazione tecnologica per sostenere la creazione di nuove imprese (progetti in partnership: OPIS e FORMEDIA).

CRMPA (Centro di Ricerca in Matematica Pura ed Applicata)
Rapporti stabili di collaborazione nei campi della ricerca e dello sviluppo, dell'innovazione e della formazione, si sono instaurati anche con il "Centro di Ricerca in Matematica Pura ed Applicata", un consorzio con attività esterna senza fini di lucro, che dichiara nel proprio Statuto l'obiettivo di "[…] promuovere e realizzare la progettazione e l'esecuzione di programmi di ricerca e sviluppo scientifico e tecnologico nel campo della matematica pura ed applicata, dell'informatica, delle telecomunicazioni, dell'automazione industriale e di tutte le materie connesse alla propria attività, con l'obiettivo di dare impulso a nuove metodologie, processi e tecnologie, di migliorare quelli già in uso ed individuare nuovi campi di applicazione" (progetti in partnership: TURISMO, RIPARTI, IRMA, SITI).

BIC (Business Innovation Center) Campania Sud
Più vicina all'obiettivo di promuovere nuove attività imprenditoriali e sostenere quelle esistenti è la partecipazione al "BIC Campania Sud", che si propone di fare da supporto alle piccole e medie imprese industriali, commerciali, di servizi ed alle imprese artigiane di produzione di beni e servizi (progetti in partnership: PERCORSI D'AZIENDA).

SDOA - Scuola di Direzione e Organizzazione Aziendale
L'importanza che la Fondazione attribuisce allo sviluppo economico dell'area del Mezzogiorno e, in particolare, della provincia di Salerno si realizza attraverso la partecipazione, anche come socio fondatore, alle attività della Fondazione "Antonio Genovesi" di Salerno, il cui scopo è di sviluppare una cultura imprenditoriale e manageriale sul territorio. Questa finalità, resa attuabile attraverso una struttura di alta formazione, la SDOA - Scuola di Direzione e Organizzazione Aziendale, ha permesso di instaurare proficue collaborazioni con la Fondazione CaRiSal, che trovano la loro maggiore espressione nel Master in Direzione d'Impresa e nei Master MIT - Master in Management delle Imprese

turistiche - e MIM - Master in Marketing per le Piccole e Medie Imprese del Mezzogiorno.

Fondazione "Filiberto Menna"
La formazione rappresenta un ambito in cui la Fondazione CaRiSal impiega una parte cospicua delle proprie risorse; formazione, però, non solo in campo economico, ma anche in quello dell'arte e della cultura. In questo contesto, s'inseriscono sia la partecipazione alla Fondazione "Filiberto Menna", sia la collaborazione con la Fondazione "Alario per Elea-Velia". I progetti effettuati in collaborazione con la Fondazione "Filiberto Menna" (progetto in partnership: Fondart) rispecchiano in pieno la volontà di promuovere e sostenere le attività che hanno ad oggetto la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della città di Salerno.

Fondazione "Alario per Elea - Velia"
L'interesse della Fondazione CaRiSal si estende a tutta la provincia di Salerno, come dimostra la sua partecipazione alla Mostra di Reperti Archeologici nella zona di Ascea, realizzata in collaborazione con la Fondazione "Alario per Elea - Velia" (progetti in partnership: SOFIA).

ICARE (International Centre for Art Economics)
La rilevanza che la Fondazione attribuisce all'arte, non solo riferita alla mera tutela dell'ampio patrimonio artistico e culturale della città e della provincia di Salerno, ma anche alla capacità di considerare gli aspetti dell'economia e del management dell'arte, ha comportato la creazione di rapporti con un'associazione particolarmente attiva nel campo dell'arte e dei beni culturali: l'*International Centre for Art Economics* (ICARE), che si occupa dei problemi relativi alla gestione dei beni artistici pubblici (museali, monumentali, archeologici, etc.), considerandoli come parte integrante di un sistema socio-culturale e affrontando anche l'aspetto della loro valorizzazione (progetti in partnership: Convegno "Economia e Musica: un'interpretazione economica dei Festival di musica colta").

CUEBC (Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali)
Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (CUEBC) opera nell'ambito della formazione e, in particolare, nella specializzazione del personale, attraverso corsi che forniscono ai partecipanti un aggiornamento nel proprio settore di competenza, nella diffusione di nuove conoscenze e tecniche di recupero e nella conservazione dei beni architettonici e artistici danneggiati, con riguardo anche alla deontologia professionale e alla consulenza scientifica.

Fondazione "Cesar"
La finalità istituzionale della tutela e assistenza alle categorie sociali deboli si esplica attraverso la partecipazione della Fondazione alla "Fondazione Cesar" e con il Centro Europeo di Ricerche dell'Economia Sociale e dell'Assicurazione, divenuti partner strategici nell'organizzazione del settore sociale, con la realizzazione di diversi progetti (progetti in partnership: "Progetto Giovani" e Convegno "Sicurezza sulla Strada", nell'ambito del Festival *Cartoons on the Bay*), che richiamano l'attenzione sulle problematiche giovanili nella provincia di Salerno.

Patto Territoriale del Sistema Cilento
Ancora nell'ambito del sociale, ma con particolare riguardo al territorio cilentano, si sottolinea la partecipazione della Fondazione al Patto Territoriale del Sistema Cilento, il cui obiettivo primario è quello di far sì che il territorio di riferimento esca rapidamente dal sottosviluppo sociale ed economico, nelle connotazioni che esso attualmente presenta. L'obiettivo è realizzato attraverso la società consortile senza scopo di lucro "Sistema Cilento", che gestisce il patto e che ha come scopo la promozione dello sviluppo locale, attraverso l'utilizzo di tutti i possibili canali di finanziamento a livello regionale, nazionale e comunitario e il sostegno alle iniziative private e pubbliche.

SIA (Società Italiana degli Agricoltori)
L'interesse della Fondazione per i problemi di natura economica collegati all'ambiente ed al settore agricolo, primari nel proprio territorio di riferimento, ha comportato l'adesione alla Società Italiana degli Agricoltori (progetti in partnership: pubblicazione del volume "L'agricoltura della Campania nel XX secolo", nell'ambito del progetto BOSCO).

Fondazioni Italia
Una particolare menzione merita la partecipazione della Fondazione CaRiSal all'ente "Fondazioni Italia". La "Fondazioni Italia" rappresenta un'occasione di sviluppo per le Fondazioni bancarie, permettendo la creazione di rapporti internazionali che le singole Fondazioni (soprattutto le più piccole) non riuscirebbero da sole ad instaurare. E' da rilevare, inoltre, che l'informazione reciproca sulle attività istituzionali dà la possibilità di creare sinergie tra coloro che operano nel settore *non profit*, attraverso l'attuazione di programmi di ricerca con università ed altre istituzioni culturali e scientifiche. Tra le sue numerose attività, "Fondazioni Italia" fornisce servizi alle Fondazioni socie, anche fungendo da interlocutore privilegiato con le autorità di vigilanza; può, inoltre, configurarsi come supporto tecnico-scientifico all'attività delle Fondazioni.

4. L'organizzazione interna

Fino all'anno 2000, la Fondazione CaRiSal ha mutuato la struttura interna, le procedure e le risorse umane dell'Istituto di Studi Economici e Sociali Sichelgaita, suo braccio operativo. Per questo motivo, parlare dell'organizzazione interna della Fondazione significa riferirsi implicitamente a quella del centro di ricerca che, per anni, ha affiancato la propria attività a quella della Fondazione, condividendone appieno la missione, gli obiettivi e i valori.

Trattandosi di un ente con scopi precipuamente scientifici, l'Istituto Sichelgaita si compone di due staff distinti: lo staff di ricerca e il personale tecnico-amministrativo. Avendo finalità, mansioni e natura completamente diverse, i due staff sono regolati da diverse procedure interne, che risultano, così, pienamente appropriate alla differente natura delle prestazioni eseguite.

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Se lo staff tecnico-amministrativo è caratterizzato da modalità operative di tipo tradizionale e da modelli organizzativi basati su rapporti gerarchici, che ne garantiscono l'efficienza e la produttività, il lavoro di ricerca scientifica risponde a finalità diverse e viene, perciò, regolato e valutato con criteri propri, che si discostano profondamente da quelli tradizionali.

La tabella seguente mostra la distribuzione delle risorse umane all'interno della Fondazione: lo staff tecnico-amministrativo costituisce solo il 20% delle risorse totali, mentre il personale di ricerca raggiunge l'elevata percentuale dell'80%. Si evidenzia, a questo proposito, la netta prevalenza del personale scientifico rispetto al personale amministrativo, a dimostrazione della centralità dell'attività di ricerca, anche nell'allocazione delle risorse umane.

DISTRIBUZIONE RISORSE UMANE

RISORSE UMANE	**NUMERO**	**%**
Staff di ricerca	40	80%
Staff tecnico-amministrativo	10	20%
TOTALE	**50**	**100%**

4.1 Lo staff di ricerca: il modello organizzativo

La risorsa fondamentale per l'attività di un ente che si occupa di ricerca scientifica è l'informazione. La scelta della struttura organizzativa dello staff di ricercatori, dunque, è stata effettuata con l'obiettivo di assicurare la massima efficacia al circuito informativo, che si traduce, quindi, nella massima efficienza dell'attività di produzione.

La struttura interna, perciò, è disegnata in modo da riprodurre in scala ridotta la forma di una rete sociale di tipo relazionale. Quest'ultima, in particolare, appare come una modalità efficiente di organizzazione sistemica e/o territoriale, nella quale una serie di poli (gli operatori economici e sociali) sono fra loro collegati, operando, in tal modo, per il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi. L'efficacia della comunicazione delle informazioni fra i vari poli di un network è garantita dall'impostazione di un sistema di tipo reticolare, senza degenerazioni verticistiche, allo scopo di eliminare ogni barriera al libero flusso delle informazioni e di garantirne una circolazione regolare e sistematica.

Questa impostazione, se trasferita nel contesto di un'istituzione, produce profonde conseguenze sulla struttura organizzativa. Il primo, immediato effetto è l'eliminazione delle rigide linee gerarchiche: lo scambio informativo che avviene lungo tali linee, infatti, costituisce una forma di scambio diseguale, che lascia, cioè, inalterati gli spazi di asimmetria informativa, inevitabilmente presenti nell'organizzazione.

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Il modello organizzativo che ne risulta è di tipo "aperto": i flussi informativi si sostituiscono alle linee gerarchiche nella determinazione dei suoi tratti strutturali. La forma che ne deriva è necessariamente una struttura reticolare, in quanto l'apposizione di barriere alla libera circolazione delle informazioni creerebbe dei colli di bottiglia tali da inficiare il livello complessivo dell'efficienza operativa. Non solo: se è vero che i flussi di informazione sono continuamente mutevoli, per tipologia ed intensità, è anche vero che la struttura organizzativa non può essere mai uguale a se stessa, perché tesa a cercare un adattamento costante alla dinamica dell'informazione.

4.1.1 L'organizzazione per progetti

L'abolizione delle gerarchie impedisce di fondare il sistema motivazionale sui meccanismi tradizionali della carriera interna. Ciò non vuol dire, però, che non siano adottati metodi basati sull'assegnazione di ruoli e funzioni, caratterizzati da un maggior carico di responsabilità, benché non rigidamente inquadrati in un sistema fisso di qualifiche.

Per comprendere appieno il funzionamento di questa metodica, è opportuno descrivere il modello operativo. L'attività è articolata su specifici progetti; per ciascuno di essi, è richiesta la redazione di uno studio di fattibilità, che permetta di:

- definire gli obiettivi da conseguire;
- descrivere il contesto entro il quale l'iniziativa si colloca;
- programmare le attività da svolgere;
- stimare i costi;
- definire il piano di finanziamento;
- valutare il progetto dal punto di vista della fattibilità sociale.

Il vantaggio che l'impostazione operativa basata sulla progettualità conferisce è identificabile in due livelli: da una parte, la singola iniziativa poggia su una base solida di programmazione specifica, dall'altra, la redazione dello studio di fattibilità permette sia di coordinare efficacemente il complesso degli obiettivi particolari (dei singoli progetti), sia di armonizzare fra loro obiettivi generali e obiettivi particolari (dello specifico progetto).

Un ulteriore beneficio dell'organizzazione per progetti è dato dal fatto che la forma strutturale modulare, che si viene a formare, assicura la sufficiente flessibilità per l'espulsione dalla struttura stessa degli elementi negativi (personali e non) connessi allo svolgimento di specifiche attività. Una tipologia di organizzazione "chiusa", definita, cioè, dall'attribuzione frazionata di funzioni, concede un minor spazio di manovra, in quanto, in questo caso, è più probabile che i fattori negativi restino dentro l'organizzazione, perché parti della struttura stessa, legati, cioè, ad attività istituzionalizzate.

Il ricorso al progetto (inteso come metodologia generale di lavoro) lascia un ampio spazio alla creatività individuale, sia nella fase di elaborazione preliminare,

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

sia nella successiva fase di esecuzione. E' in questo senso, quindi, che la progettualità appare come una politica indirizzata alla valorizzazione delle risorse endogene, e ciò vale sia a livello di sistema complesso, sia nell'ambito della singola unità di produzione.

Gestire le risorse umane nel quadro di una metodologia basata sulla progettualità vuol dire, dunque, permettere ai soggetti di raggiungere (almeno potenzialmente) la consapevolezza dell'importanza del proprio apporto, che sarà tanto maggiore, quanto più ampio è lo spazio operativo lasciato al pieno autocontrollo. Quindi, la dimensione e la profondità degli spazi di autocontrollo sono definite in stretta relazione con il livello e la qualità delle competenze possedute.

4.1.2 La Fondazione come "laboratorio formativo"

Il continuo flusso di informazioni sia all'interno dell'organizzazione, che nella dinamica interno/esterno fa della Fondazione una sorta di "laboratorio formativo", un'intrapresa sperimentale, nella quale lo stesso, inevitabile, *turnover* del personale - caratterizzato, inoltre, da un'età media relativamente bassa - costituisce un modo per ravvivare continuamente i meccanismi di accrescimento delle motivazioni e l'innovatività dei progetti e delle idee prodotte.

In questo modo, la Fondazione assolve ad una propria finalità istituzionale, di fungere, cioè, da centro di raccordo per la formazione di legami relazionali fra gli operatori del sistema socio-economico locale. Un modo concreto ed efficace per adempiere a questa missione è, infatti, quello di mettere a disposizione delle istituzioni del territorio le risorse umane ("capitale umano") necessarie per realizzare progetti di sviluppo, favorendo la disseminazione di competenze sul territorio.

La capitalizzazione delle risorse umane è un obiettivo fondamentale cui tende la Fondazione in ogni rapporto di collaborazione o di prestazione professionale; sia nel senso che la permanenza nell'organizzazione viene intesa come un momento non solo di mera prestazione del proprio lavoro, ma anche di formazione personale e di crescita professionale, sia nel senso che la Fondazione considera le sue risorse umane come "capitale", che accresce le competenze presenti sul territorio, favorendone lo sviluppo economico, sociale e culturale.

*4.2 **Le aree operative***

Il modello aperto che caratterizza l'organizzazione interna della Fondazione non è incompatibile con una ripartizione delle attività e delle risorse umane in "aree operative", laddove un'area non è un corpo dell'organizzazione, ovvero non costituisce una divisione funzionale, ma un insieme di progetti riconducibili ad una comune matrice tematica. La suddivisione in aree rappresenta un valido strumento di realizzazione degli obiettivi della Fondazione nei settori istituzionali, in quanto costituisce una specificazione degli ambiti di attività indicati dallo

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Statuto, che vengono ulteriormente "settorializzati", al fine di razionalizzare le iniziative e specializzare le risorse umane impiegate.

La suddivisione, tuttavia, non comporta affatto isolamento e arroccamento nel proprio settore di specializzazione. Ciascun progetto, infatti, prevede la partecipazione di più aree e la collaborazione di ricercatori appartenenti a diversi settori di specializzazione, nella convinzione che l'approccio multidisciplinare costituisca uno strumento fondamentale per la ricerca scientifica.

Oltre alle aree direttamente riconducibili ai settori istituzionali - Beni Culturali, Formazione, Ricerca Scientifica e Assistenza e Tutela delle Categorie più deboli -, diversi ambiti di operatività sono stati individuati al fine di ampliare e, al tempo stesso, specializzare l'azione della Fondazione, coerentemente con la sua Missione di ente che opera a 360°. Sono state, perciò, costituite: l'Area Agricoltura e Sviluppo Economico, l'Area Comunicazione, l'Area Finanza e l'Area Imprese e Mezzogiorno.

La tabella che segue illustra la situazione della distribuzione del personale scientifico fra le aree operative (in termini assoluti e in percentuale), la durata media dei contratti e il *turnover* del personale nell'anno 2000. Per quanto riguarda il primo aspetto, si nota una prevalenza dei ricercatori dell'Area Finanza, dovuta (come sarà spiegato nel paragrafo 7.3) al fatto che una parte è prevalentemente dedicata alla gestione del patrimonio della Fondazione. Le altre aree si equivalgono, ad eccezione del settore "Sociale", che vede meno ricercatori impegnati. La durata media dei contratti è molto bassa: arriva ad un anno solo nel settore "Sociale". Allo stesso modo, il *turnover* (cioè, la percentuale di ricercatori che si sono avvicendati) per l'anno 2000 è alto. Bisogna, tuttavia, considerare il fatto che l'alto *turnover* riguarda soprattutto le aree dove più frequenti sono le attività di ricerca collegate alla realizzazione di un progetto limitato o, comunque, di non lunghissima durata (Finanza, Beni Culturali, Imprese e Mezzogiorno, ASE); mentre caratterizza solo relativamente le aree che prevedono anche lo svolgimento di attività operative o la realizzazione di interventi a più lungo termine: l'Area Comunicazione e l'Area Formazione curano, rispettivamente, la linea editoriale della Fondazione e il Master MEIS, che richiedono rapporti maggiormente stabili, in quanto si ripetono regolarmente con il passare degli anni. L'Area Sociale cura un progetto di ricerca sull'autismo infantile e si occupa del Ce.R.T.A. (Centro di Ricerca e di Terapia dell'Autismo), attività che richiedono impegni più duraturi.

STAFF DI RICERCA *(PER AREE OPERATIVE)*

AREE OPERATIVE	**N. ricercatori dedicati**	**N. ricercatori dedicati (%)**	**Durata media dei contratti (in mesi)**	**Turnover (2000)**
BENI CULTURALI	6	15%	8	50%
FORMAZIONE	4	10%	11	25%
COMUNICAZIONE	5	13%	8	20%
FINANZA	11	28%	8	36%
ASE	5	13%	10	40%
IMPRESE E MEZZ.	7	18%	7	57%

SOCIALE	2	5%	12	0%
TOTALE	**40**	**100%**	**9**	**38%**

Area Agricoltura e Sviluppo Economico

L'Area Agricoltura e Sviluppo Economico si propone di studiare ed approfondire tematiche attinenti all'agricoltura e alle sue connessioni con lo sviluppo economico, l'ambiente ed il territorio. L'attività di ricerca è rivolta principalmente all'approfondimento di metodi quantitativi e alla definizione di modelli di analisi che consentano di implementare modelli di sviluppo sostenibile, in cui venga riconosciuto e valorizzato il ruolo polivalente dell'agricoltura all'interno del sistema economico.

L'attività dell'Area tende, dunque, alla diffusione della cultura dello sviluppo in grado di essere duraturo nel tempo in cui, cioè, l'ambiente possa sostenere negli anni il sistema economico, permettendogli non solo di esistere e conservarsi, ma anche di migliorare il tenore di vita. In altri termini, una politica di crescita basata sulla sostenibilità tende a raggiungere, allo stesso tempo, gli obiettivi della crescita economica, del miglioramento degli standard di vita e della salvaguardia e protezione dell'ambiente. Le attività dell'area sono, quindi, tese a definire dei modelli operativi in grado di garantire il perseguimento di questa pluralità di obiettivi. In particolare, si è analizzata l'importanza che può avere l'agricoltura nel perseguimento di queste finalità, se gestita secondo criteri innovativi.

Tra i principali progetti realizzati:

- **AGRITER** - Il ruolo dell'agricoltura nella prevenzione del dissesto idrogeologico in aree pubbliche. Stima del servizio ambientale per il contenimento dell'erosione;
- **DISTRUR** - Studio di fattibilità per la realizzazione di un distretto rurale nella Valle del Calore Salernitano;
- **ASSIFIN-PVS** - Management del rischio in agricoltura - Applicazione dell'*Area-Based Index Insurance* nei Paesi in via di sviluppo.

Area Beni Culturali

La Fondazione CaRiSal s'impegna nel settore dell'arte, del recupero e della valorizzazione dei beni e delle attività culturali, sia con azioni di sostegno alle attività ed emergenze, sia in progetti di ricerca realizzati dai ricercatori dell'Area Beni Culturali. Due sono i filoni di studio sviluppati in questo settore: il primo, di tipo economico-gestionale, ha cercato di identificare delle metodologie di analisi per contemperare le esigenze di quanti richiedono la conservazione dei beni culturali senza alcuna possibilità di fruizione, con quelle di coloro che ritengono opportuno "sfruttare" in tutti i modi i beni culturali, al fine di ricavare un reddito in grado di garantirne la sopravvivenza; nell'ambito del secondo filone di ricerca, si è focalizzata l'attenzione sulla valutazione dell'offerta di beni culturali in termini economici e qualitativi.

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Gli interventi principali effettuati in questo ambito sono così sintetizzabili:

Cinema - La Fondazione CaRiSal ha collaborato con gli Enti organizzatori dei festival più rinomati della provincia di Salerno ("Cartoons on the Bay", "GiffoniFilmFestival", "Linea d'Ombra"), nella realizzazione e promozione degli eventi. I ricercatori dell'Area Beni Culturali hanno, inoltre, effettuato sondaggi sugli spettatori per migliorare la qualità complessiva e la fruibilità delle manifestazioni.
Musica - I ricercatori dell'Area Beni Culturali hanno realizzato un progetto di monitoraggio degli eventi musicali locali, hanno curato l'organizzazione di una rassegna di musica da camera ("Musica sotto le stelle") e un progetto di rilancio del "Festival Musicale di Ravello". La Fondazione ha partecipato, inoltre, alla programmazione estiva realizzata dal Comune e dalla Provincia di Salerno, che ha previsto importanti appuntamenti, quali la programmazione lirica del Teatro Municipale "G. Verdi", "Jazz on the Coast" e la rassegna internazionale di musica "Salerno Summer Festival", che ha visto la partecipazione di musicisti di chiara fama nell'ambito della musica jazz, blues ed etnica.
Teatro – I ricercatori dell'Area Beni Culturali hanno curato un progetto di riqualificazione dell'attività di prosa del Teatro Municipale "Giuseppe Verdi", partecipando, inoltre, alla realizzazione di numerosi eventi, fra cui il "Premio Internazionale di Poesia Alfonso Gatto".
Meeting e Pubblicazioni - La Fondazione è stata particolarmente attiva nella promozione di meeting nazionali ed internazionali dedicati all'approfondimento di questioni legate alla gestione e valorizzazione dei beni culturali. In collaborazione con l'ICARE – International Center for Art Economics, la Fondazione CaRiSal ha, infatti, organizzato il Convegno "Economia e musica: un'interpretazione economica dei festival di musica colta". Inoltre, il numero 2 - 2000 della rivista "Sviluppo Economico", quadrimestrale di Politica economica promosso dalla Fondazione, è stato dedicato al tema "Il valore economico della cultura e dell'arte: il caso della musica".

Area Comunicazione

Un aspetto importante della progettualità, perseguita in ogni intervento della Fondazione, riguarda anche la comunicazione all'esterno delle attività e dei risultati conseguiti dall'Ente, nel suo ruolo ed impegno nella promozione e nel sostegno dello sviluppo locale. Per una Fondazione la comunicazione è, infatti, portatrice di una triplice valenza. Come tentativo di creare una comunità di idee e di dibattito, essa è, infatti, un'attività di beni relazionali e di capitale sociale. Come trasferimento e disseminazione dei risultati dell'attività fondazionale, essa rappresenta un elemento cruciale di legittimazione e di trasparenza, di fronte alla collettività. Infine, come informazione organizzata, essa è alla base della capacità di accumulare ed utilizzare in modo sistematico i dati sulle attività della Fondazione, degli altri operatori nei settori istituzionali e di quanti, attraverso il sostegno della Fondazione, operano autonomamente per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Per queste motivazioni, la Fondazione CaRiSal ha ritenuto opportuno dotarsi dell'Area Comunicazione, che garantisce la regolarità dei meccanismi di trasmissione delle informazioni all'interno della Fondazione e l'efficacia delle attività di diffusione dei risultati della ricerca scientifica, curando inoltre la promozione dell'immagine della Fondazione sul territorio.

Tra le principali iniziative dell'Area:

- **Sviluppo Economico** - Rivista quadrimestrale di Politica economica;
- **TREND** - Comunicazione integrata finalizzata alla diffusione di tematiche economiche attraverso il mezzo televisivo;
- **RPA** - Riorganizzazione e rilancio della "Rivista di Politica Agraria";
- Diffusione dei risultati della ricerca scientifica, attraverso l'organizzazione di **convegni**, **congressi** e **seminari**.

Area Finanza

L'Area Finanza si concentra su aspetti di carattere microeconomico, analizzando in particolare gli strumenti finanziari che possono favorire la crescita delle imprese. Il lavoro realizzato prende spunto dai risultati di ricerche economiche e, in particolare, dalla teoria secondo cui la carenza di capitale finanziario può rappresentare un vincolo alla crescita dell'impresa. Eliminare i vincoli finanziari significa, quindi, permettere alle imprese di sfruttare tutte le opportunità che sono offerte dall'ambiente esterno per svilupparsi. Il superamento di un ostacolo richiede di solito un processo di innovazione.

L'Area Finanza, dunque, concentra i suoi sforzi sull'analisi di nuovi strumenti per il finanziamento delle imprese: da quelli più semplici, per le aziende innovativamente meno avanzate, a quelli più sofisticati, quali la quotazione in borsa, per le aziende più all'avanguardia. Si opera, quindi, sia nel campo della ricerca, sia in quello della formazione/assistenza, sia infine su quello della consulenza.

Alcuni dei progetti realizzati dai ricercatori dell'Area Finanza sono:

- **ADAPT** - Ricerca e servizi finanziari innovativi per le PMI campane;
- **Project Financing** - Osservatorio sul *Project Financing* nella provincia di Salerno;
- **Borsa Merci** - La creazione di una Borsa Merci a Salerno.

Area Formazione

La Fondazione ha deciso di investire nella formazione in quanto strumento fondamentale per lo sviluppo economico e sociale di un Paese, che acquista particolare rilevanza nel Mezzogiorno, dove l'esigenza di rispondere ai bisogni formativi si intreccia con la necessità di affrontare i problemi dello sviluppo e dell'occupazione.

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Ecco il motivo per cui i ricercatori dell'Area Formazione curano progetti mirati a sviluppare capacità e creare sinergie in questo campo, attraverso:

- iniziative di formazione interna, realizzate con l'erogazione di borse di ricerca a favore di ricercatori *senior* e *junior*, o con la partecipazione del personale interno a specifiche attività formative, al fine di capitalizzare sulla conoscenza interna alla Fondazione;
- iniziative di formazione esterna, mirata cioè ad incrementare il valore del capitale umano presente sul territorio ed esterno alla Fondazione.

La formazione esterna, in particolare, è realizzata attraverso l'organizzazione di corsi di formazione (dal Master MEIS della durata di 10 mesi, ai moduli di specializzazione di due giorni), di workshop e seminari. La diversità degli strumenti è collegata alla volontà e necessità di servire fabbisogni differenti, che vanno dal giovane neolaureato che necessita di una specializzazione per entrare nel mercato del lavoro, al lavoratore che intende approfondire una tematica particolare o specializzarsi, all'imprenditore che deve risolvere problematiche aziendali particolari, al cittadino comune che è interessato a capire, in modo più "scientifico", alcuni argomenti di carattere economico-finanziario.

Tra i numerosi progetti realizzati si ricordano:

- **MEIS** - Master in Economia, Istituzioni e Sviluppo nel Mezzogiorno;
- **SOFIA** - Servizi Operativi e di Formazione Intensiva per gli Amministratori del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- il Corso di Alta Formazione "**Il Giornalismo Economico**".

Area Imprese e Mezzogiorno

L'Area Imprese e Mezzogiorno è nata con l'intento di avviare l'attività di ricerca scientifica sui temi dell'economia della crescita e per sperimentare strategie di sviluppo locale alternative alle politiche economiche di tipo tradizionale.

La base teorica che caratterizza l'operatività dell'area è costituita dal *modello della crescita endogena*. Secondo l'impostazione di questo nuovo filone della letteratura economica, la crescita e lo sviluppo di un territorio vanno fondati su nuovi paradigmi di analisi e di ricerca, che riguardano la valorizzazione delle risorse locali, la propensione alla globalizzazione, il miglioramento della qualità della vita e del benessere collettivo.

Le linee di ricerca seguite dai ricercatori dell'area hanno permesso di individuare alcuni degli assi portanti dei processi di sviluppo economico. Un primo filone di ricerca ha focalizzato l'attenzione sui beni relazionali. Un secondo percorso di ricerca consiste in uno studio approfondito sulle caratteristiche dell'industria salernitana, attraverso un'indagine campionaria sulle imprese della provincia di Salerno.

Tra i principali progetti realizzati dai ricercatori dell'Area Imprese e Mezzogiorno:

- **Salerno Città Europea**: valutazioni e scenari;
- **OPIS** - Osservatorio Permanente delle Imprese della provincia di Salerno;
- **Qualità PMI** - Ricerca per l'ottimizzazione dei sistemi di gestione aziendale nelle società di servizi.

4.2.1 Interrelazioni fra settori istituzionali e aree operative

La seguente tabella mostra le interrelazioni esistenti fra settori istituzionali e aree operative. La presenza di numerosi nodi, che coprono quasi l'intera area della tabella, dimostra l'alto grado di multidisciplinarietà delle attività di ricerca della Fondazione. In ciascun settore istituzionale, infatti, intervengono più aree operative, migliorando, con l'apporto di ricercatori provenienti da diversi settori di specializzazione, il risultato complessivo di ciascun progetto di ricerca.

INTERRELAZIONI FRA SETTORI ISTITUZIONALI E AREE OPERATIVE E FRA AREE OPERATIVE DIVERSE

Settori istituzionali	**Aree operative**						
	Formazione	**Imprese e Mezzogiorno**	**Finanza**	**ASE**	**Beni culturali**	**Ricerca Scientifica**	**Comunicazione**
Formazione		X	X		X	X	X
Beni culturali e ambientali	X	X	X	X		X	X
Ricerca scientifica	X	X	X	X	X		X
Sociale	X	X	X	X	X	X	X

Esaminando la prima riga della tabella, corrispondente al settore "Formazione", si notano incroci con le aree Imprese e Mezzogiorno e Finanza: i ricercatori di queste due aree, infatti, si sono occupati di progetti di formazione. Il ciclo di seminari "Percorsi d'Azienda" (per una descrizione puntuale di ciascun progetto, si veda la sezione allegata dedicata alle schede progettuali del 2000 e la sezione comprendente una brevissima descrizione dei progetti curati dalla Fondazione e dall'Istituto Sichelgaita dal 1996), destinati a piccoli e medi imprenditori salernitani per la diffusione della cultura d'impresa e delle tecniche gestionali realizzate dalle grandi aziende, è stato curato dai ricercatori dell'Area Imprese e Mezzogiorno in collaborazione con l'Area Formazione e con l'Area Comunicazione. Il progetto "ADAPT" per l'elaborazione di piani di ristrutturazione finanziaria delle imprese minori della regione Campania, realizzata attraverso attività di formazione, assistenza e consulenza, è stato curato dai ricercatori dell'Area Finanza.

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Per fornire un altro esempio, si noti l'incrocio fra il Settore "Beni culturali ed ambientali" e l'Area Finanza. L'incrocio si riferisce, in particolare, ad un progetto di valutazione della domanda e dell'offerta culturale nella provincia di Salerno, effettuata attraverso una stima della disponibilità a pagare da parte degli spettatori dei vari eventi culturali realizzati nella provincia di Salerno in collaborazione con la Fondazione e con l'Istituto Sichelgaita. Esaminando l'ultima riga relativa al Settore "Sociale", si evidenziano gli incroci con l'Area Finanza e l'Area ASE (Agricoltura e Sviluppo Economico), che hanno collaborato al progetto di ricerca "ASSIFIN-PVS - Management del rischio in agricoltura - Applicazione dell'*Area-Based Index Insurance* nei Paesi in via di sviluppo". Ciascun incrocio, dunque, si riferisce all'esistenza di progetti che hanno visto la partecipazione di più aree operative.

Bisogna, infine, sottolineare che il Settore "Ricerca Scientifica" rappresenta un ambito di operatività per ciascun'area operativa, dal momento che ognuna cura progetti di ricerca scientifica nel proprio settore di specializzazione. Allo stesso modo, l'Area Comunicazione interviene in ciascun settore istituzionale, sia attraverso l'attività di diffusione dei risultati della ricerca all'esterno (curando la linea editoriale e l'organizzazione di congressi, convegni, seminari, meeting e forum), sia assicurando un corretto scambio di informazioni fra le varie aree operative, rappresentando così l'area "trasversale" dell'organizzazione.

4.3 L'evoluzione dell'organizzazione interna

In seguito alla trasformazione istituzionale precedentemente descritta, la Fondazione CaRiSal e l'Istituto Sichelgaita vedranno unite le proprie strutture organizzative. Lo staff amministrativo dell'Istituto Sichelgaita verrà integrato all'interno dell'organizzazione della Fondazione, mentre lo staff di ricerca verrà reclutato in base a bandi pubblici per l'assegnazione di borse di ricerca della Fondazione CaRiSal.

Alcuni passi in questa direzione sono stati già compiuti nel 2000, con la sempre maggiore integrazione fra aree operative e settori istituzionali, realizzata anche con la creazione delle figure dei "Coordinatori d'Area". Ciascun membro della Giunta riceve, infatti, una delega al coordinamento di un'area corrispondente ad un settore istituzionale, trovandosi così al vertice di più aree operative. Da un lato, dunque, verrà mantenuta la struttura in aree di Sichelgaita, rivelatasi notevolmente efficiente nel corso degli anni; dall'altro, verrà garantito un maggiore coordinamento fra le aree rientranti nell'ambito di uno stesso settore istituzionale. L'organizzazione interna, tuttavia, è ancora in corso di definizione e gli assetti verranno elaborati in via definitiva solo nel corso del 2001.

5. I processi primari

5.1 La programmazione degli interventi

Gli organi di gestione della Fondazione seguono precisi criteri di programmazione degli interventi, basati sulle seguenti linee strategiche:

- una percentuale decisa programmaticamente ogni anno dal Consiglio Generale delle risorse disponibili per ciascun settore d'intervento è destinata alla realizzazione degli interventi diretti o indiretti;
- una percentuale delle risorse disponibili per ciascun settore può essere destinata al finanziamento di iniziative di soggetti terzi;
- in ogni caso non può essere destinata alla realizzazione di programmi di intervento pluriennali più di un quinto delle risorse mediamente disponibili ogni anno.

Il riparto per l'anno appena concluso è descritto nel seguente prospetto, che illustra sinteticamente le linee di intervento che hanno caratterizzato l'azione della Fondazione CaRiSal nell'anno 2000.

Nella colonna "Settore", in particolare, BC indica che si tratta di progetti di Arte e Conservazione e Valorizzazione dei Beni e delle attività Culturali; F si riferisce ai progetti di Formazione; C indica i progetti di Comunicazione; i progetti contrassegnati dalle lettere RS sono progetti di Ricerca Scientifica; quelli indicati dalla lettera S sono, infine, i progetti attinenti al campo sociale, cioè di assistenza e tutela delle categorie più deboli.

La colonna "partner" indica il grado di partecipazione alle attività di progetto da parte di enti e strutture esterne.

La colonna "modalità di intervento" indica se la Fondazione ha, nell'iniziativa in esame, partecipato direttamente alle attività progettuali o, al contrario, ha semplicemente supportato finanziariamente altri esecutori. In realtà, la maggior parte delle iniziative poste in essere hanno previsto la partecipazione diretta all'iniziativa. La Fondazione, infatti, nella distinzione fra enti erogativi, operativi e misti, ha natura mista, in quanto realizza interventi sia attraverso erogazioni, sia partecipando direttamente alle attività operative previste, sia con azioni che combinano entrambe le modalità.

ILLUSTRAZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE SEGUITE DALLA FONDAZIONE CARISAL NEL 2000

Iniziativa	Settore	Importo deliberato	Impegno fin.		Partner			Soggetto proponente			Modalità intervento			Iniziativa 2000	Iniziativa anni prec.	Attività Concluse
			Annuale	Plureinnale	Nessuno	Unico	Più	Fond/Sich	Esterno	Misto	Erogativa	Operativa	Mista			
Attività musicali	BC	180,00	X			X		X				X			X	X
Cartoons on the bay	BC	190,00	X				X		X		X				X	X
Convegno "Economia e musica"	BC	72,00	X			X				X		X		X		X
Festival Cinema di Salerno	BC	231,20	X				X		X		X				X	X
Festival di Ravello	BC	1400,00		X			X		X		X				X	
Festival Linea d'Ombra	BC	130,00	X				X		X		X				X	X
Fondart	BC	243,36		X			X			X			X		X	
GiffoniFilmFestival	BC	520,00		X			X		X		X				X	X
Natale 1999/Capodanno 2000	BC	200,00	X			X			X				X		X	X
Natale 2000/Capodanno 2001	BC	310,00	X			X			X				X	X		
Premio Poesia "A. Gatto"	BC	39,56	X			X			X		X				X	X
Programmazione estiva Comune di Salerno	BC	375,00	X			X			X		X			X		X
Programmazione estiva Provincia di Salerno	BC	375,00	X			X			X		X			X		X
ProVerdi	BC	200,00		X			X		X				X		X	
Restauro Pellicola Battaglia di Algeri	BC	24,48	X			X			X		X			X		X
Recupero Convento San Michele Arcangelo	BC	300,00	X			X				X			X	X		X
Salerno Porte aperte	BC	50,00		X		X			X				X		X	X
V Colloquio Internazionale "La Gestione del Patrimonio culturale"	BC	5,00	X				X		X				X	X		X
Versis	BC	792,00		X			X		X				X		X	X
Convegno "M. De Augustinis: economista, educatore e giurista dell' '800 meridionale"	C	18,00	X			X			X		X				X	X
Corso "Il giornalismo economico"	C	180,00	X				X		X				X	X		
Rivista di Politica Agraria	C	85,40	X				X		X			X			X	

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Rivista "Diritto ed Economia"	C	48,00	X			X		X				X			X	

ILLUSTRAZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE SEGUITE DALLA FONDAZIONE CARISAL NEL 2000 *(continua)*

Iniziativa	Settore	Importo deliberato	Impegno fin.		Partner			Soggetto proponente			Modalità intervento			Iniziativa 2000	Iniziativa anni prec.	Attività Concluse
			Annuale	Plurieinnale	Nessuno	Unico	Più	Fond/Sich	Esterno	Misto	Erogativa	Operativa	Mista			
Rivista "Il Picentino"	C	48,96	X				X		X			X			X	
Rivista "Sviluppo Economico"	C	595,65		X			X			X		X			X	
Scuola/Convegno Biotecnologie	C	63,84	X				X		X				X	X		
Trend	C	369,36	X			X			X				X		X	X
Convegno "Istituzioni, capitale umano e sviluppo nel Mezzogiorno"	C	15,00	X			X			X		X				X	X
Borse di ricerca Fond. CaRiSal	F	500,00	X		X			X			X			X		
Borse di studio dottorato economia Università degli Studi di Salerno	F	155,30		X		X			X		X				X	
Borse di studio master SDOA	F	262,50	X			X			X		X				X	X
Borse di studio corso non profit	F	20,00	X			X			X		X			X		X
CaRiSal Foundation Fellowships	F	583,20		X		X				X	X				X	
Master MIT MIM	F	300,00	X			X			X		X			X		
Percorsi d'azienda	F	26,04	X			X				X		X		X		X
Progetti Scuola	F	50,00	X			X			X				X	X		
Sofia	F	32,48	X				X	X				X		X		
Meis IV	F	300,40	X			X		X				X			X	X
Borse di studio Meis IV	F	115,80	X		X			X			X				X	X
Borse di studio MEIS V	F	82,20	X		x			X			X			X		
ADAPT	RS	378,00	X				X			X		X			X	X
Agriter	RS	281,40	X				X			X		X			X	X
Assifin - PVS	RS	200,00	X				X		X			X		X		
Banca d'Investimento	RS	272,00		X		X		X				X			X	

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Borsa Merci	RS	18,72	X				X			X		X			X	X
Distrur	RS	105,00	X				X		X			X		X		

ILLUSTRAZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE SEGUITE DALLA FONDAZIONE CARISAL NEL 2000 *(continua)*

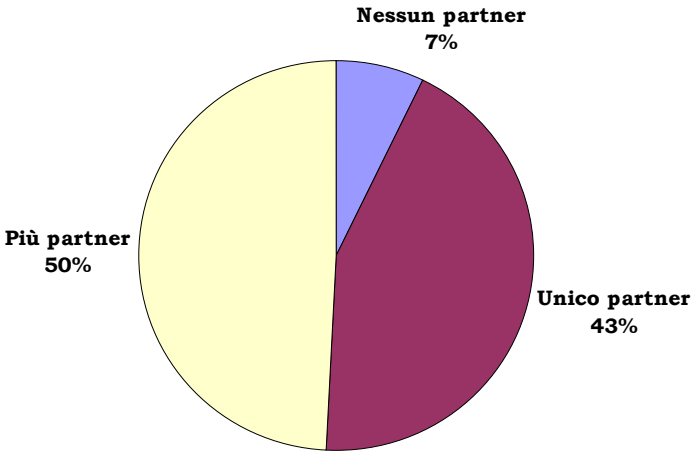
Iniziativa	Settore	Importo deliberato	Impegno fin.		Partner			Soggetto proponente			Modalità intervento			Iniziativa 2000	Iniziativa anni prec.	Attività Concluse
			Annuale	Plureinnale	Nessuno	Unico	Più	Fond/Sich	Esterno	Misto	Erogativa	Operativa	Mista			
Monitoraggio Estate Comune	RS	30,00	X			X		X				X		X		X
Monitoraggio Estate Provincia	RS	30,00	X			X		X				X		X		X
OPIS	RS	276,86		X			X			X		X			X	X
Osservatorio Project financing	RS	110,08		X		X				X		X			X	X
Porto Turistico "Masuccio Salernitano"	RS	411,16	X			X			X				X	X		
Premio medicina città di Salerno	RS	3,00	X			X			X		X			X		X
Progett. e monit. Linea d'Ombra	RS	24,00	X				X	X				X			X	X
Progett. e monit. Salerno Porte Aperte	RS	30,00	X			X		X				X			X	X
Progett. e monitoraggio Cartoons on the Bay	RS	60,00	X				X	X				X			X	X
Progett. e monitoraggio Festival di Ravello	RS	96,00	X				X	X				X			X	X
Progett. e monitoraggio Prosa Verdi	RS	24,00	X				X	X				X			X	X
Progettazione e monit. P. Gatto	RS	11,88	X			X		X				X			X	X
Progettazione CineMediterraneo	RS	76,80	X				X	X				X			X	X
Progettazione Giffonifilmfestival	RS	36,00	X				X	X				X			X	X
Qualità PMI	RS	328,20	X		X			X				X			X	
RAF	RS	60,00	X			X				X		X			X	X
Salerno città europea	RS	252,18	X				X			X		X			X	X
Autismo	S	1.026,90		X		X			X				X		X	
Forum Impresa Sociale	S	50,00	X				X		X		X			X		
Verdesca	S	274,70	X				X		X				X		X	

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Dal prospetto, si evince che il grado di relazionalità (in termini di capacità di attuare interventi in partenariato) manifestato dalla Fondazione per l'anno 2000 è molto alto. Una grandissima parte dei progetti finanziati prevede, infatti, la partecipazione di uno o più enti, istituzioni, associazioni, ecc., in collaborazione con la Fondazione.

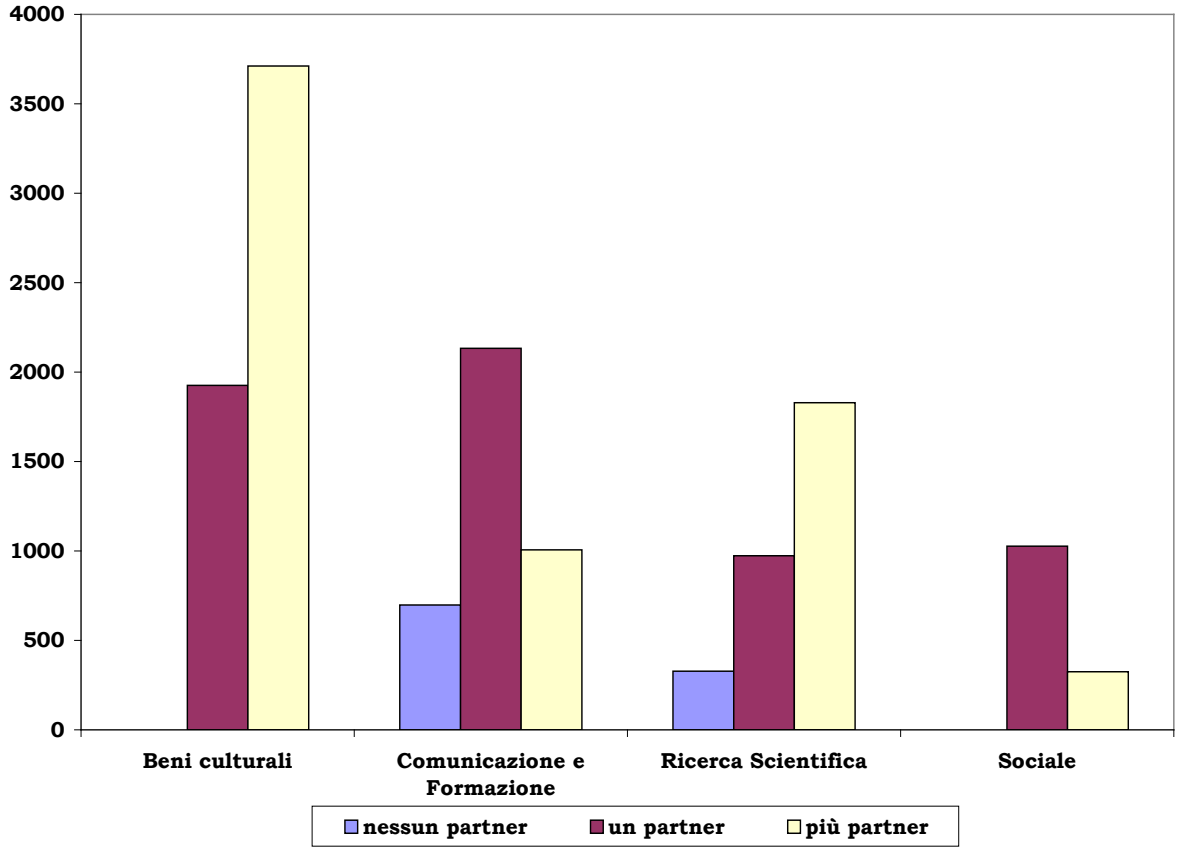
La figura seguente mostra la ripartizione percentuale delle risorse totali in termini di interventi compiuti in partenariato: ben il 93% delle risorse è stato impiegato dalla Fondazione in interventi in partenariato.

INTERVENTI IN PARTENARIATO *(percentuali sulle risorse impiegate)*



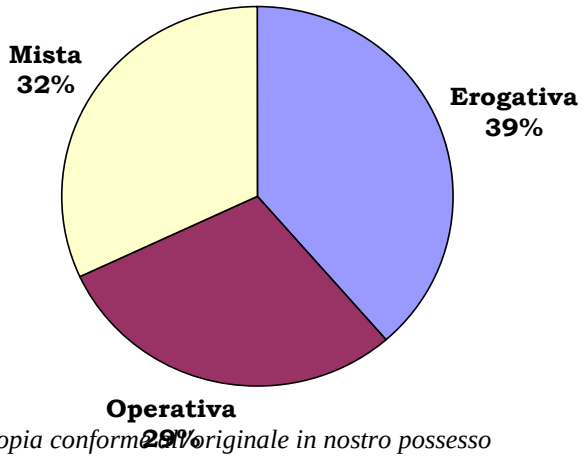
Di seguito si riportano gli stessi valori, suddivisi per settore istituzionale: il settore dei beni culturali appare, di gran lunga, quello in cui si manifesta il maggior grado di relazionalità, dal momento che non presenta alcun progetto che privo di collaborazioni.

INTERVENTI IN PARTENARIATO *(per settore istituzionale)*



La seguente figura rappresenta la natura degli interventi effettuati dalla Fondazione: come già accennato, la Fondazione ha natura mista, in quanto effettua sia interventi operativi, sia interventi erogativi, sia interventi che prevedono entrambe le azioni.

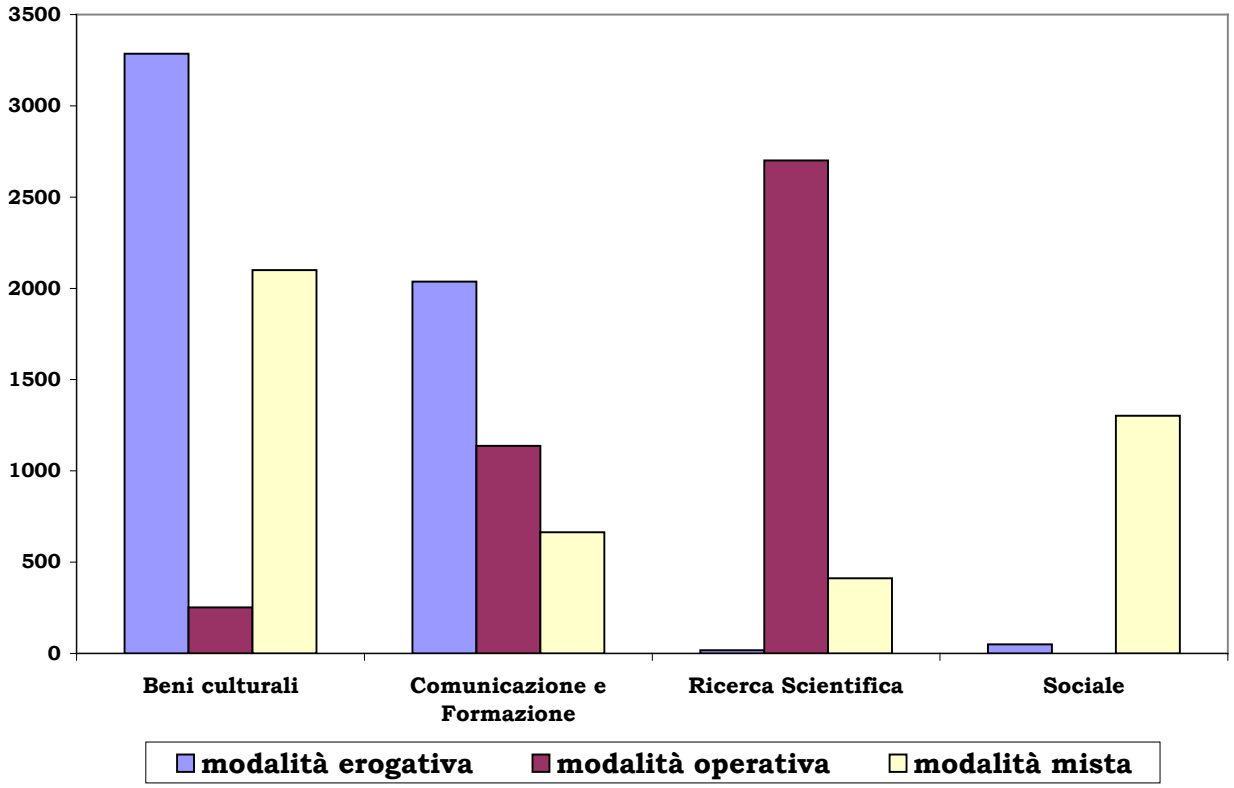
MODALITA' DI INTERVENTO *(percentuali sulle risorse impiegate)*



Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Di seguito, sono riportati gli stessi valori, per settori istituzionali. Il settore Beni culturali è quello che presenta una percentuale più alta di erogazioni; infatti, la Fondazione supporta le maggiori iniziative culturali attuate sul territorio della provincia di Salerno. Il settore Ricerca scientifica, invece, presenta un alto grado di operatività, grazie agli studi di fattibilità e ai progetti realizzati dai ricercatori dell'Istituto Sichelgaita. L'alto valore delle erogazioni nel settore Comunicazione e Formazione è dovuto, oltre al supporto di iniziative di formazione esterne, alle borse di studio e di ricerca bandite.

MODALITA' DI INTERVENTO *(per settori istituzionali)*



5.2 *La selezione dei progetti*

5.2.1 La procedura di selezione dei progetti

La richiesta di finanziamento dei progetti segue un iter procedurale ben definito, che da quest'anno sarà consultabile anche *on line*, stabilito con delibera del Consiglio generale n. 2.6/2000 del 14/12/2000.

Per ciascuna idea progettuale, sia essa di fonte interna o di origine esterna alla Fondazione, viene predisposta una scheda illustrativa da sottoporre al Presidente, che trasmette alla Giunta il suo parere positivo o negativo sulla

proposta. La Giunta valuterà la proposta ed il parere del Presidente e, se la ritiene non accoglibile, disporrà una motivata risposta di diniego; mentre, se la ritiene esaminabile, disporrà la richiesta al proponente di predisporre una scheda di progetto, che verrà sottoposta al Nucleo di Valutazione.

Il Nucleo di Valutazione è presieduto dal Presidente e composto da un componente della Giunta e da un componente del Consiglio Generale, coadiuvati, a seconda delle problematiche del progetto, da uno o più esperti esterni.

In caso di parere positivo del Nucleo, la Giunta disporrà che venga predisposto uno studio di fattibilità, che potrà essere realizzato sia da ricercatori interni della Fondazione, sia dallo stesso proponente, anche in collaborazione con i ricercatori interni.

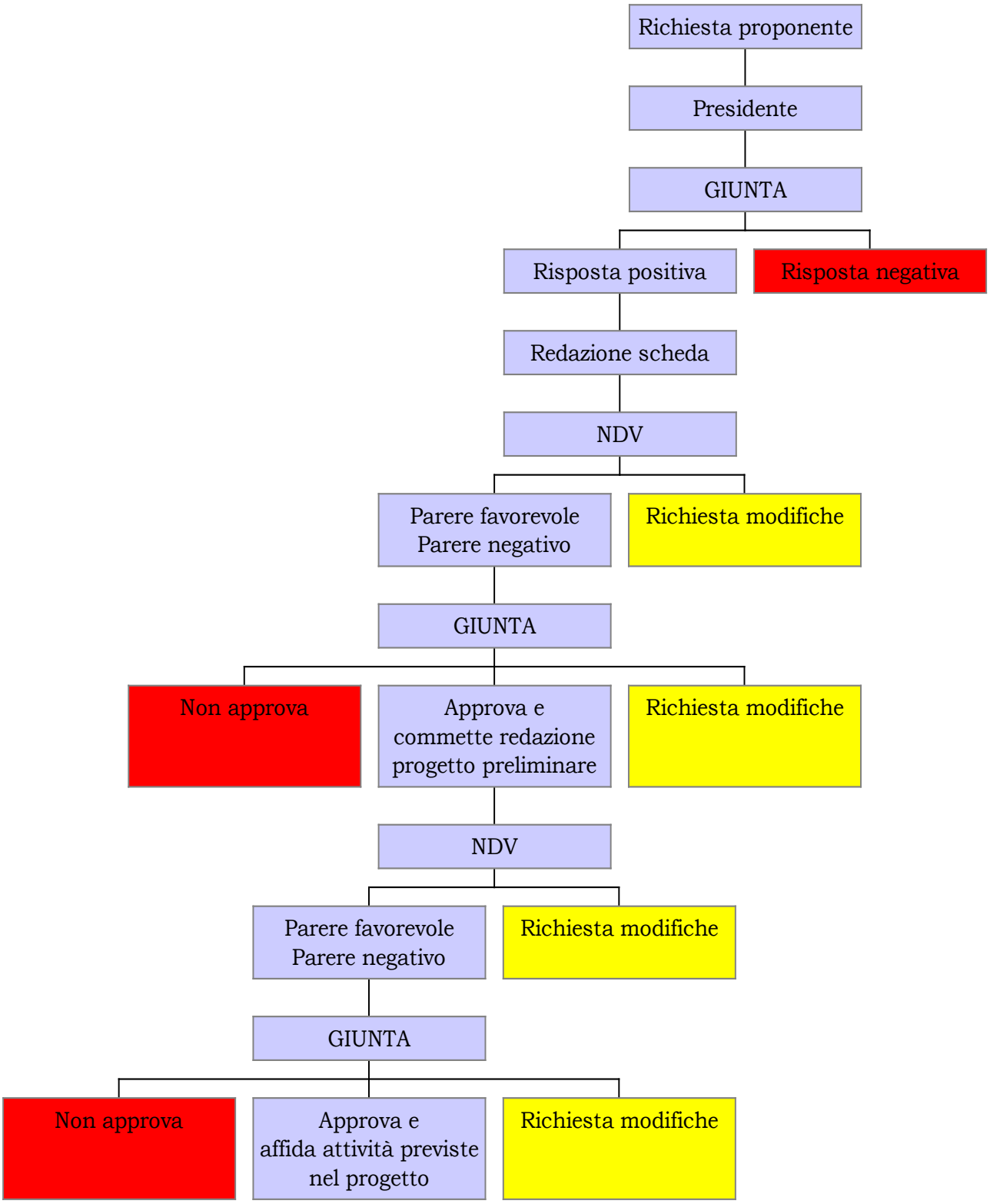
Lo studio di fattibilità, una volta redatto, sarà sottoposto all'esame del Nucleo di Valutazione, che esprimerà il proprio parere e, in caso positivo, verrà trasmesso alla Giunta. Il Nucleo di Valutazione potrà restituire al redattore lo studio di fattibilità richiedendogli eventuali integrazioni.

La Giunta, una volta approvato il progetto, ne affiderà l'esecuzione o al proponente esterno o ne curerà, per mezzo della struttura della Fondazione, direttamente l'esecuzione.

La procedura descritta è illustrata nella figura seguente.

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

PROCEDURA DI SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE



5.2.2 I criteri di scelta

I criteri di scelta dei progetti da finanziare sono stati elaborati dai vecchi organi di gestione ed integrati dai nuovi organi, con specificazioni e precisazioni. I criteri generali adottati sono i seguenti:

Criteri d'opportunità istituzionale:

- coerenza dei progetti con le finalità statutarie della Fondazione e delle sue partecipate;
- localizzazione e/o ricaduta dei progetti e dei piani d'intervento nel territorio di tradizionale operatività della Fondazione e delle sue partecipate;
- coinvolgimento diretto della Fondazione sia nella fase progettuale che nella fase di implementazione.

Criteri di valutazione basati sul grado di ricaduta "interna" dei progetti:

- valutazione in termini di costi e di benefici interni;
- ricaduta in termini di capacità progettuale e di crescita del capitale umano interno della Fondazione e delle sue partecipate;
- sviluppo della rete di relazioni della Fondazione e delle sue partecipate e ricaduta in termini di "visibilità" delle stesse.

Criteri di valutazione basati sul grado di ricaduta "esterna" dei progetti:

- valutazione in termini di analisi costi-benefici dei progetti, con l'adozione di metodologie di valutazione, di preferenza, differenti per i diversi settori di incidenza: ricerca, formazione, gestione dei beni culturali e assistenza e tutela delle categorie più deboli;
- valutazione d'impatto in termini di:
  - sviluppo della capacità progettuale del territorio;
  - sviluppo di sinergie, di rapporti di collaborazioni e di reti tra istituzioni pubbliche e private;
- valutazione delle possibilità di co-finanziamento dei progetti, sia pubbliche che private.

La Fondazione, inoltre, seleziona i progetti dei quali è possibile quantificare il risultato mediante un'analisi costi e benefici, anche al fine di confrontarli con progetti alternativi.

All'inizio del 2001, la Giunta e il Consiglio Generale hanno approvato una delibera che specifica e integra i criteri precedentemente adottati, fissando una serie di requisiti che i progetti devono possedere per accedere al finanziamento da parte della Fondazione. I requisiti così fissati sono di seguito illustrati.

- **Natura strategica dei progetti**. Vanno finanziati esclusivamente progetti di investimento, che costituiscano capitale fisso anche di tipo intangibile (quale, in particolare, il capitale umano e il capitale sociale). Tali progetti dovranno essere giudicati capaci di inserirsi in una strategia complessiva di sviluppo economico del territorio attraverso attività nei settori istituzionali. Ciò implica la rinuncia ad erogare finanziamenti in conto corrente e ad attività, pur meritorie, che non si pongano, tuttavia, obiettivi strutturali e di lungo termine.

- **Concentrazione delle risorse**. Le risorse della Fondazione devono mirare a raggiungere una massa critica capace di mobilitare altre risorse e di

determinare conseguenze significative nel campo dello sviluppo economico e dell'attività dei settori istituzionali. A questo fine, è necessario che il finanziamento concesso sia limitato a pochi progetti e che questi e il finanziamento stesso abbiano una dimensione minima (per esempio, rispettivamente un miliardo e 500 milioni di Lire).

- **Capacità moltiplicativa**. I progetti finanziati devono dimostrare la capacità di accrescere le risorse in essi impiegate. Ciò significa, in particolare, che la Fondazione di regola non finanzierà progetti che non abbiano una percentuale congrua di co-finanziamento (almeno il 50%) da parte del soggetto proponente o di altri soggetti promotori o sostenitori.

- **Autonomia di lungo termine**. I progetti finanziabili sono limitati a quelli che si propongono di creare strutture stabili e capacità autonoma di lungo termine nel campo dello sviluppo economico e/o dei settori istituzionali. Il finanziamento concesso non sarà, di regola, esteso ad un periodo di "costruzione" maggiore di tre anni.

- **Monitoraggio e valutazione**. Il finanziamento comprende, in ogni caso, un'attività di valutazione e monitoraggio che la Fondazione si riserva di eseguire direttamente o attraverso soggetti qualificati.

- **Trasparenza**. Sia le procedure di finanziamento, sia l'esecuzione del progetto sono documentate con continuità e portate a conoscenza del pubblico con relazioni periodiche. Queste saranno diffuse attraverso il sito web della Fondazione e a mezzo stampa. Le procedure riguarderanno, in particolare:

- le modalità della proposta progettuale;
- l'iter di valutazione;
- le deliberazioni;
- il monitoraggio, la valutazione e il controllo *in itinere*;
- l'*audit* finale.

5.3 Il monitoraggio dei progetti

La Fondazione ha ritenuto opportuno disporre di una propria regolamentazione dei processi di monitoraggio delle attività progettuali, mediante l'individuazione e l'indicazione di un iter procedurale cui la struttura ed i soggetti realizzatori debbono attenersi, distinguendo una fase di monitoraggio *in itinere* ed una fase di *auditing* finale:

- l'attività di monitoraggio intermedio dei progetti affidati regola l'erogazione dell'acconto e delle *tranches* intermedie del finanziamento;

- l'attività di *auditing* finale dei progetti affidati, invece, regola l'erogazione del saldo del finanziamento, ed è strutturata come un vero e proprio *audit* affidato ad uno o più *auditors* esterni, da individuarsi nell'albo determinando il compenso ed i termini dell'incarico.

Sia per l'attività di monitoraggio che per l'*audit* finale del progetto esistono delle procedure che gli addetti all'una ed all'altra attività debbono seguire puntualmente.

5.4 La chiusura dei progetti

Sono stati previsti specifici oneri a carico dei soggetti esecutori di un progetto, affinché la Fondazione eroghi il saldo finale. Innanzitutto, occorre una relazione finale, che illustri le attività svolte nell'ambito del progetto, accompagnata dalla necessaria documentazione amministrativa.

Il Presidente, visionata la relazione, dispone l'affidamento dell'*audit* al nucleo di valutazione, per il giudizio di congruità con il piano temporale-analitico delle attività progettuali e dei relativi flussi di cassa. In seguito al parere positivo da parte del nucleo sul lavoro svolto, il Presidente dispone il pagamento del saldo del finanziamento deliberato e il progetto si considera chiuso.

6. La gestione del patrimonio

Le fondazioni bancarie giocano un ruolo fondamentale nel panorama economico del nostro Paese, grazie alle risorse finanziarie di cui dispongono. E' naturale pensare che la politica di gestione degli investimenti rivesta un'importanza cruciale; infatti, dall'impostazione efficace di tale politica dipende la possibilità di generare utili da investire nello svolgimento dell'attività istituzionale, oltre che di mantenere un equilibrio fra erogazioni ed ammontare del patrimonio, in modo da assicurare alla Fondazione una continuità nel suo operato.

6.1 Evoluzione economico-patrimoniale

I fondatori della Cassa di Risparmio Salernitana (CCIAA, Provincia, Comune, EPT, ICCRI, ACRI) hanno costituito il fondo di dotazione della banca secondo il prospetto di seguito riportato.

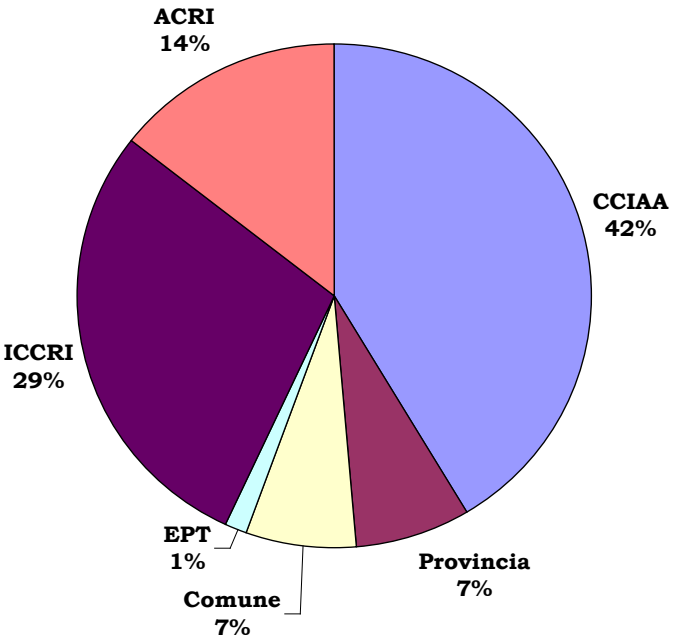
VERSAMENTI INIZIALI AL FONDO DI DOTAZIONE *(in miliardi di lire)*

	CCIAA	Provincia	Comune	EPT	ICCRI	ACRI		Totali
04-06-53	20	1	1	1	0	0		23
11-08-61	9	4	4	0	0	0		17
05-06-68	0	0	0	0	0	10		10
06-12-72	0	0	0	0	20	0		20
Totali	**29**	**5**	**5**	**1**	**20**	**10**		**70**
Percentual	**41,4%**	**7,1%**	**7,1%**	**1,4%**	**28,6%**	**14,3%**		**100,0%**

i								

Il patrimonio della Fondazione, alla nascita, era costituito dalla totalità delle azioni della Cassa di Risparmio Salernitana, trasformata in S.p.A. ai sensi della legge n. 218 del 30.7.90, il cui valore nominale globale è pari a 40 miliardi di lire.

VERSAMENTI INIZIALI AL FONDO DI DOTAZIONE *(in percentuale)*



Prima fra tutte le Fondazioni di origine bancaria italiane, la Fondazione CaRiSal ha dismesso la partecipazione bancaria cedendola a CaRiPLo. Le somme incassate a fronte della cessione e le spese sostenute per l'operazione sono riepilogate nella tabella che segue.

RIEPILOGO OPERAZIONI DI CESSIONE

Anno	Operazione		Importi
			(in milioni di lire)
1995	Cessione 80% delle azioni alla Cariplo S.p.A. compresi gli interessi corrisposti sul pagamento	+	73.023
1997	Cessione 20% delle azioni, compresi gli interessi	+	20.565
	Totale		**93.589**
1996	Spese relative alla cessione	-	1.340
1998	Transazione controversia ICCRI	-	3.738
	Totale		**88.511**

Dal 1996 al 1999, la Fondazione CaRiSal ha dedicato un impegno sempre maggiore nell'attivazione di progetti in tutti i settori istituzionali e la creazione di strutture stabili. I proventi disponibili nel quadriennio considerato sono stati mediamente pari a 13,6 miliardi all'anno. Essi sono stati impiegati mediamente nella misura del 49,8% per erogazioni, nell'ambito delle attività istituzionali e per il volontariato, e per il 31,6% per accantonamenti, per future erogazioni e per la salvaguardia dell'integrità del patrimonio La quota rimanente, pari al 18% circa, è stata impiegata per spese di funzionamento ed imposte.

Dal 1996 al 1999 il patrimonio netto della Fondazione ha archiviato un'ottima performance, come si evince dal prospetto seguente: in particolare, l'anno 1997 si è chiuso con un incremento pari a +14% a quota 95 miliardi. Tale incremento è dovuto a circa 9 miliardi di proventi straordinari provenienti dalla plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione residua della CaRiSal S.p.A.; a ciò si aggiunga l'incremento di 1 miliardo accantonato per il mantenimento dell'integrità economica del patrimonio e di 1.500 milioni di lire per future erogazioni. Per quanto riguarda l'anno successivo, si registra un incremento pari a circa il 6%, dovuto, essenzialmente, all'accantonamento di circa 4 miliardi a salvaguardia del patrimonio. Infine l'anno 1999 fa registrare una lieve flessione pari a circa il 2%. Appare rilevante, infine, il dato complessivo della variazione percentuale del patrimonio dal 1996 al 1999.

PROSPETTO ANDAMENTO PATRIMONIO NETTO
NEL QUADRIENNIO 1996-1999

	1996	1997	Var. %	1998	Var %	1999	Var %	Var. % 1996/1999
Patrimonio	83.526	95.179	14,0%	100.789	5,9%	98.837	-1,9%	**18,3%**

6.2 Obiettivi fondamentali della politica di gestione

In generale, la politica di gestione di una Fondazione deve tendere al raggiungimento del massimo flusso reddituale compatibile con l'assunzione di un livello di rischio limitato e con l'esigenza di assicurare, nel medio-lungo periodo, l'integrità del valore reale del patrimonio. Essa consta di tre fasi:

- definizione degli obiettivi che indirizzano l'attività di gestione;
- definizione della strategia di investimento;
- gestione del portafoglio mobiliare nei vari comparti in cui è stato ripartito.

A tale proposito, l'obiettivo principale della Fondazione CaRiSal è stato, finora, quello di accrescere il capitale attraverso un'esposizione ai mercati obbligazionari ed azionari, mirata a cogliere le opportunità dei mercati anche a fronte di una forte volatilità dei risultati.

Tale politica ha dato ottimi frutti negli anni di borsa favorevoli (1998–1999); nell'anno 2000, visto il pessimo andamento delle borse internazionali che ha provocato una performance annua negativa, si è deciso di rivedere gli asset: precisamente, si sta valutando l'ipotesi di ridurre il numero di gestori e di porre una limitazione rigida alla massima esposizione ai mercati internazionali (circa il 25-30% del totale del patrimonio gestito).

In tale ottica, appare evidente un ridimensionamento degli obiettivi della Fondazione; infatti, lo scopo principale è il conseguimento di un rendimento in ogni esercizio, cogliendo le opportunità dei mercati obbligazionari e, in misura moderata, dei mercati azionari, al fine di realizzare un extra rendimento nel medio-lungo periodo.

In sintesi, la politica di gestione del patrimonio della Fondazione CaRiSal dovrà perseguire due obiettivi fondamentali:

- *Fornire la massima quantità di risorse finanziarie alle attività nei settori istituzionali della Fondazione*. Tale obiettivo va perseguito in un arco temporale sufficientemente lungo, in modo da non essere compromesso dalle fluttuazioni dei mercati finanziari e da manovre di tipo speculativo. Poiché il patrimonio della Fondazione è intangibile e liquido, l'arco temporale potrà essere molto lungo e, in termini di programmazione complessiva, almeno quinquennale.

- *Conservare il valore reale del patrimonio*. Questo obiettivo va perseguito attraverso un'allocazione delle risorse che tenga conto dei rischi relativi agli investimenti intrapresi e della minaccia che l'inflazione genera per tutte le attività i cui valori dipendono dall'offerta di mezzi monetari (moneta propriamente detta e titoli di credito non indicizzati).

6.2.1 Criteri adottati

Una volta definiti gli obiettivi in termini di rendimento minimo atteso compatibilmente con i livelli di rischio accettabili e con i particolari limiti statutari delle singole Fondazioni, in termini d'impiego del patrimonio, si procede alla selezione dei gestori per garantire il rispetto dei criteri:

- della prudenza;
- della diversificazione del rischio;
- della redditività.

Tale attività è finalizzata ad individuare i gestori "ottimi" per singole specializzazioni di mercato; è supportata dalle stime econometriche eseguite attraverso i modelli esistenti e da modelli implementati da alcuni ricercatori dell'Area Finanza della Fondazione. Tali stime sono finalizzate a definire la migliore offerta tra quelle provenienti da numerosi gestori. Oltre a selezionare i gestori, si procede ad effettuare valutazioni *in itinere* sull'operato dei gestori, al fine di intervenire, qualora necessario, per eventuali variazioni oppure sostituzioni di mandato.

A tale proposito, si sta approntando un questionario da spedire alle diverse società di gestione mobiliare per la valutazione delle effettive capacità di rendimento delle stesse. Si tratta di un questionario che comprende informazioni generali sui tipi di gestione specificandone i rendimenti storici rispetto ai relativi *benchmarks*, le commissioni di gestione e di negoziazione dei singoli strumenti finanziari.

6.2.2 Strategie di investimento

La questione che è alla base della corretta strategia di investimento è la determinazione del rapporto rischio-rendimento da perseguire: in primo luogo, fissare un valore di rendimento atteso al fine di preservare l'integrità del patrimonio. Coerentemente con la scelta del rendimento, è necessario individuare

il grado di rischio tollerabile. Infine, va anche specificato l'orizzonte temporale da assumere come riferimento per la valutazione delle performance.

Questi obiettivi prefissati vengono tradotti in una concreta strategia di investimento atta al loro raggiungimento. Tale attività consiste nello scegliere le *asset class* nelle quali deve essere ripartito il patrimonio della Fondazione, con la conseguente determinazione dei pesi da attribuire alle stesse. Tale attività è svolta in stretta collaborazione con i gestori cui è affidato il patrimonio.

La Fondazione CaRiSal, infatti, per gran parte del suo patrimonio, ha delegato all'esterno la gestione dei propri investimenti; il patrimonio è stato affidato a differenti gestori esterni con mandati diversi, obbligazionari, bilanciati, azionari italiani ed esteri, tali da soddisfare il principio di diversificazione che è alla base della gestione di portafoglio. Un'esigua parte del patrimonio è investita in gestioni dirette.

6.3 La struttura interna dedicata

Le gestioni patrimoniali della Fondazione, nonostante siano di diverse tipologie, sono di tipo flessibile, cioè gestioni attente al *timing* delle operazioni e capaci di cogliere le opportunità che il mercato offre uscendo, altresì dai mercati più rischiosi quando aumenta la volatilità. Tale impostazione di gestione richiede una struttura interna, attrezzata e competente, che sia in grado di interagire con i gestori, al fine di ottimizzarne l'operato attraverso uno scambio di opinioni sull'andamento dei mercati.

La struttura interna, nell'ottica della capitalizzazione in cultura e ricerca all'interno della Fondazione, è costituita da giovani analisti con competenze specifiche sui mercati finanziari, che si occupano del monitoraggio dei mercati e delle gestioni patrimoniali, delle frequenti analisi dei mercati mobiliari e dell'elaborazione di suggerimenti da fornire all'organo di gestione della Fondazione sull'*asset allocation*. In altri termini, si tratta di una struttura di consulenza interna, che fornisce il supporto tecnico alle decisioni degli organi collegiali, in merito ad eventuali modifiche da apportare alle gestioni in essere.

Diversi sono i benefici che ricadono sulla Fondazione CaRiSal, derivanti dall'efficienza di tale struttura. Tali benefici sono resi più evidenti grazie alla stretta collaborazione che il team ha instaurato con i gestori degli istituti bancari. Si tratta di una sinergia indispensabile, che consente di effettuare una funzione di controllo assiduo dell'operato dei gestori, che non va intesa in termini di riduzione del grado di autonomia degli istituti affidatari, ma in un'ottica di ottimizzazione dei flussi informativi, in entrambe le direzioni, fra le due parti.

7. La rendicontazione dell'attività istituzionale

Questo capitolo fornisce un quadro sintetico dei risultati dell'attività istituzionale effettuata dalla Fondazione CaRiSal nel periodo dal 1996 (anno in cui, attraverso la creazione dell'Istituto Sichelgaita, la Fondazione ha potuto raggiungere alti livelli di operatività) al 2000. Lo scopo è di ottenere dati oggettivi

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

sugli interventi della Fondazione: ripartizione dei finanziamenti in base al settore istituzionale (beni culturali, formazione, ecc.); grado di relazionalità che la Fondazione è riuscita a dimostrare (ripartizione fra progetti in partenariato o finanziati dalla sola Fondazione); modalità di intervento della Fondazione (progetti di mera erogazione o di partecipazione della Fondazione alle attività previste); localizzazione degli interventi effettuati, ecc.

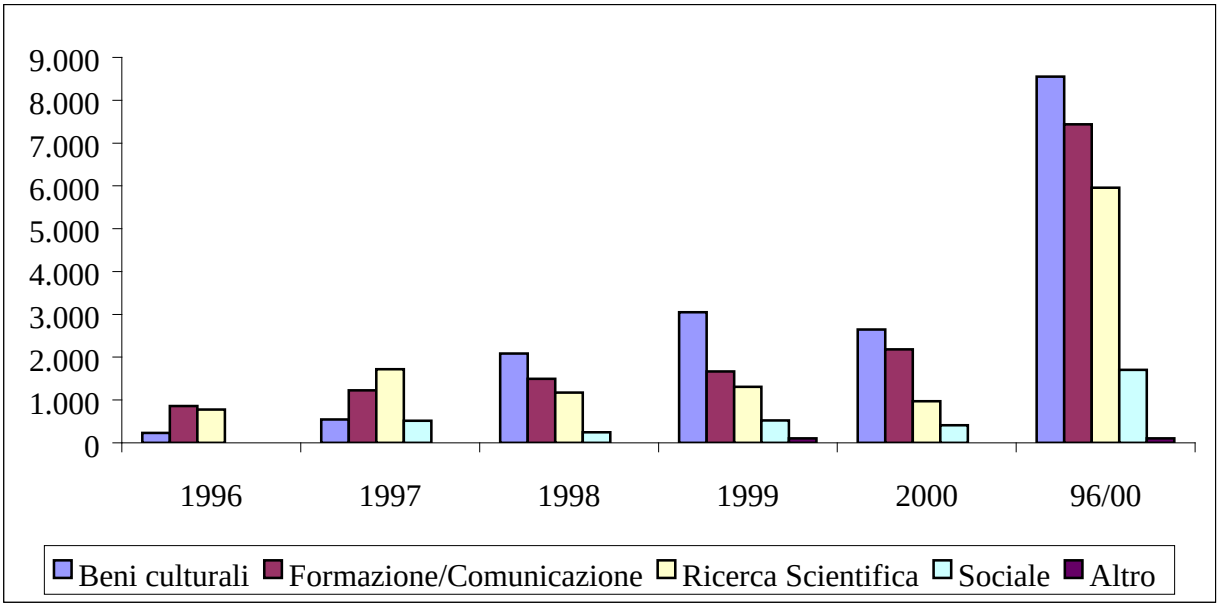
In seguito, viene mostrata la sintesi di un'analisi svolta in merito alla definizione degli *stakeholders*, già esistenti o potenziali, della Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, a seconda dei vari settori istituzionali.

Infine, se l'attività del periodo dal 1996 al 2000 viene analizzata aggregando i dati relativi ai singoli progetti, senza scendere nel dettaglio (una sintesi dei progetti promossi dalla Fondazione è, comunque, disponibile in allegato), l'ultimo paragrafo mostra le caratteristiche relative ad ogni singolo progetto attivo o chiuso nell'anno 2000.

7.1 L'evoluzione istituzionale della Fondazione CaRiSal (periodo 1996/2000)

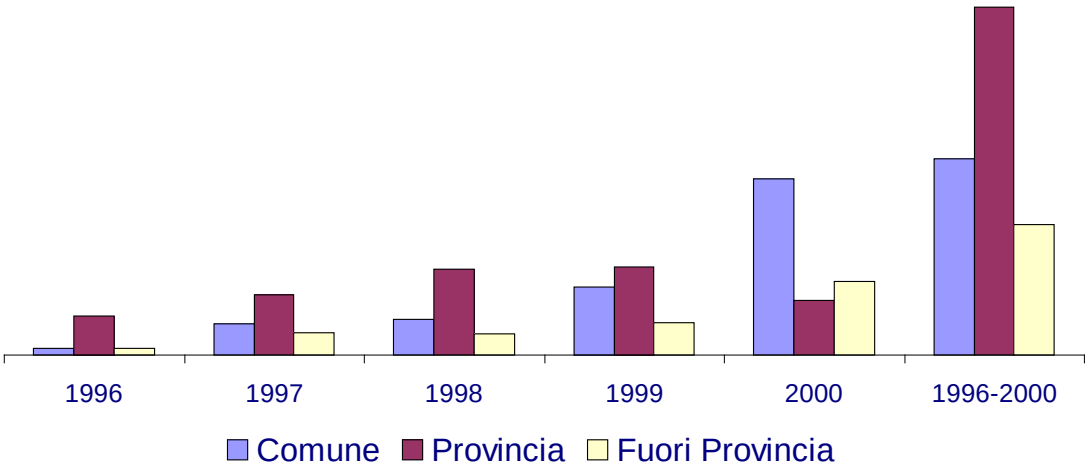
La figura seguente mostra la ripartizione delle erogazioni per settore istituzionale nel periodo dal 1996 al 2000 e rappresenta un valido indicatore dell'azione della Fondazione nei vari settori, dal quale è possibile osservare chiaramente un impegno crescente nel tempo. L'intervento della Fondazione è stato massimo nel 1999, che si è dimostrato un anno fertile e particolarmente ricco di iniziative. Il leggero declino avvenuto nel 2000 è dovuto alle modificazioni istituzionali avvenute nel corso dell'anno, che, ovviamente hanno rallentato le attività della Fondazione. Per quanto riguarda l'andamento della distribuzione dei finanziamenti per settore istituzionale, si nota chiaramente per ogni anno e per l'intero periodo 1996/2000 un maggiore impegno della Fondazione nel settore dei Beni Culturali, rispetto agli altri settori istituzionali. La spiegazione risiede nel fatto che la Fondazione è intervenuta, nel corso degli anni, con azioni di sostegno delle maggiori manifestazioni culturali organizzate dal Comune, dalla Provincia e dall'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno. Si evidenzia, inoltre, una costante crescita del settore Comunicazione/Formazione, dovuta all'incremento delle iniziative di formazione sia interna che esterna e della promozione di nuove pubblicazioni scientifiche.

FINANZIAMENTI PER SETTORE ISTITUZIONALE - 1996/2000



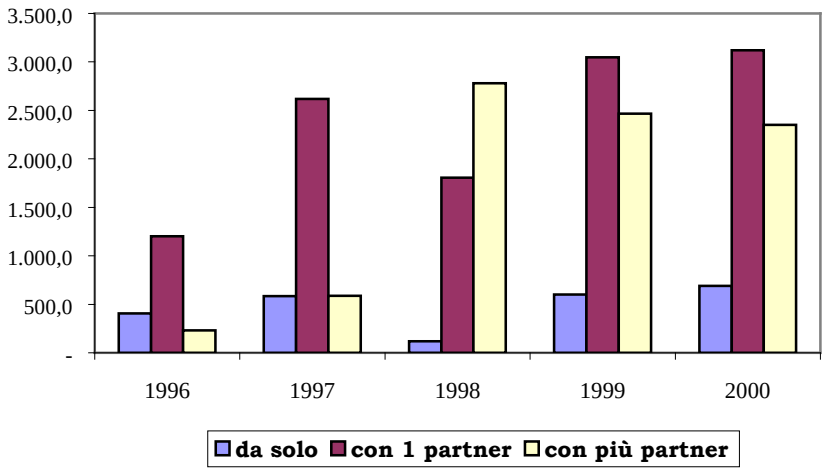
La prossima figura mostra la localizzazione dei finanziamenti della Fondazione CaRiSal nel periodo dal 1996 al 2000. Si evince chiaramente la dimensione territoriale della Fondazione, che agisce prevalentemente nell'ambito del territorio della provincia di Salerno, con anni (come, per esempio, il 2000), che hanno visto una forte concentrazione delle risorse sullo stesso territorio del comune di Salerno. Tuttavia, il dato relativo al periodo dal 1996 al 2000 indica una netta prevalenza degli interventi realizzati sul territorio provinciale. Dal punto di vista della localizzazione, dunque, la Fondazione ha pienamente rispettato la missione dichiarata, impegnandosi per lo sviluppo del territorio della provincia di Salerno.

LOCALIZZAZIONE FINANZIAMENTI (1996 - 2000)



Di seguito, una figura riporta il valore dei progetti finanziati dalla Fondazione nel periodo 1996-2000, ripartiti a seconda che si tratti di iniziative attuate in collaborazione con uno o più partner, oppure effettuate dalla sola Fondazione. I dati dimostrano una costante prevalenza nel tempo dei progetti finanziati in partenariato. Il dato relativo all'alta capacità di relazionalità dimostrata dalla Fondazione per il 2000 risulta valido fin dal 1996.

ATTIVITA' IN PARTENARIATO - 1996/2000

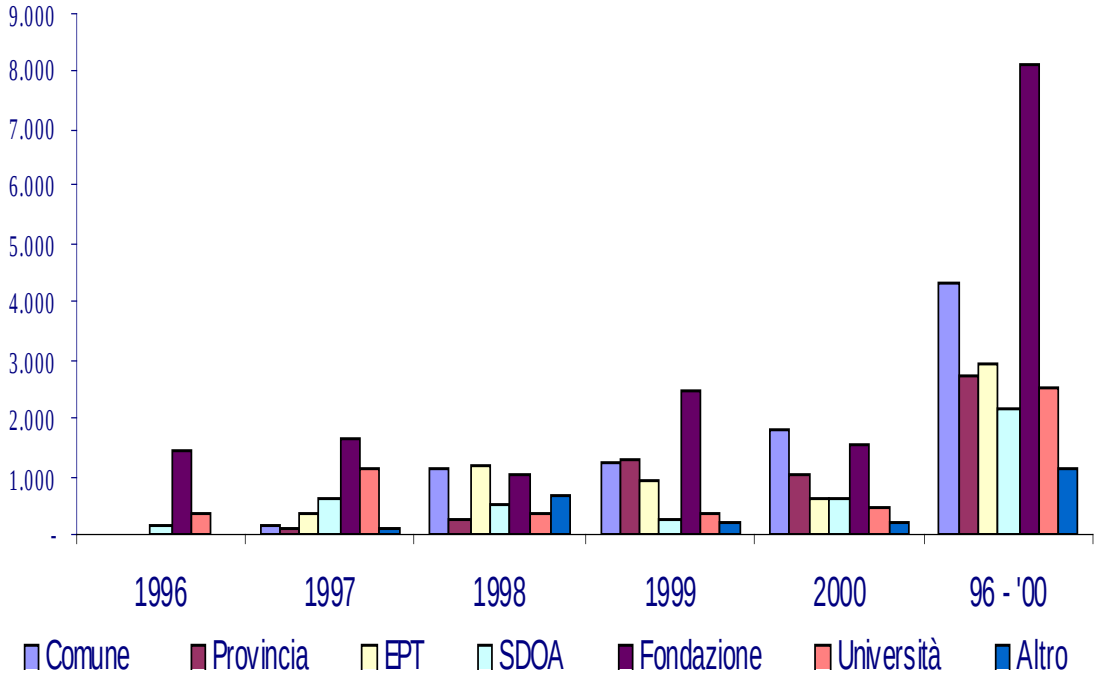


La figura seguente mostra l'entità dei finanziamenti elargiti dalla Fondazione nel periodo dal 1996 al 2000, ripartiti a seconda del soggetto proponente. I soggetti considerati sono costituiti dagli enti locali che, tipicamente, svolgono attività in partenariato con la Fondazione (Comune di Salerno, Provincia di Salerno, Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, SDOA - Scuola di Direzione e Organizzazione Aziendale e Università degli Studi di Salerno).

Si nota chiaramente la crescita nel tempo dei finanziamenti concessi a progetti nati per iniziativa della Fondazione. L'anno 1999, in particolare, è ricco di iniziative della Fondazione, che costituiscono ampiamente la maggior parte delle iniziative finanziate. Nel 2000 la percentuale di progetti finanziati proposti dalla stessa Fondazione scende, ma il dato deriva dal fatto che il periodo considerato è stato fitto di profondi cambiamenti che, in qualche modo, hanno rallentato la

capacità di iniziativa della Fondazione, in attesa di trovare assetti definitivi. Tuttavia, il dato complessivo del periodo dal 1996 al 2000 indica una netta prevalenza dei progetti finanziati proposti dalla stessa Fondazione. Se s'incrocia questo risultato con il dato che dimostra la netta prevalenza dei progetti finanziati in partenariato, si conclude che la Fondazione non solo ha un'alta capacità di relazionalità (indicata dalla percentuale dei progetti finanziati in partnership), ma anche una buona capacità di attrarre altre istituzioni, coinvolgendole in iniziative proprie.

Finanziamenti attività istituzionale per soggetto proponente 1996-2000



La tabella che segue mostra, invece, una ripartizione delle iniziative non solo per soggetto proponente, ma anche per settore istituzionale. Lo scopo è di evidenziare il settore in cui la Fondazione ha una maggiore capacità di iniziativa progettuale. Ebbene, se nel settore dei beni ed eventi culturali la Fondazione sembra soprattutto avallare le iniziative degli enti territoriali (Comune, Provincia ed EPT), nel settore della formazione e comunicazione la prevalenza dei progetti proposti dalla Fondazione è netta, come pure nel settore della ricerca scientifica.

FINANZIAMENTO PER SOGGETTO PROPONENTE
PER SETTORE - 1999/2000

SETTORE	Comune	Provincia	EPT	SDOA	Fondazione	Università	Altro
Beni cult.	3.326	1.727	2.834	0	505	69	88
Formaz.	0,00	50,00	0,00	2.112,00	3.219,97	44,00	184,44
Comunicaz	0,00	74,88	0,00	0,00	1.767,40	126,14	274,84
Ricerca Scient.	835,60	574,86	96,00	0,00	2.473,03	1.182,42	368,06
Sociale	150,00	274,70	0,00	0,00	0,00	1.075,90	200,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	105,00	0,00	0,00
Totale	**4.311,90**	**2.701,20**	**2.930,00**	**2.112,00**	**8.069,96**	**2.497,49**	**1.115,14**

7.2 *La matrice stakeholders/attività*

La tabella che segue intende sintetizzare un'analisi svolta in merito alla definizione degli *stakeholders* della Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, a seconda dei vari settori istituzionali. Fra i settori istituzionali, è stato incluso il settore "Comunicazione", in quanto, pur non essendo indicato nello Statuto fra gli ambiti di competenza della Fondazione, rappresenta tuttavia il campo in cui maggiormente si esplica la capacità relazionale della Fondazione e in cui si definisce la natura dei rapporti tra la Fondazione e i suoi *stakeholders*.

MATRICE STAKEHODERS/ATTIVITÀ *(continua)*

STAKEHOLDERS		SETTORI				
		RICERCA SCIENTIFICA	FORMAZIONE	COMUNICAZIONE	BENI CULTURALI	ASS. E TUTELA CATEGORIE SOCIALI DEBOLI
Organi pubblici	Enti Locali	X	X	X	X	X
	Regione	X	X	X	X	X
	P.A.	X	X	X	X	x
	U.E.	X	x		X	
	Organi Internazionali	X		X	x	
	Scuola		X		X	
	Università	X	X	X	X	X
	Istituti di Ricerca	X	X	x		X
Persone Fisiche	Studenti	X	X	x	X	X
	Docenti	X	X	X	X	X
	Ricercatori	X	X	X	X	X
	Personale Interno			X		
	Artisti				x	
	Figure prof. dello spettacolo				X	
	Imprenditori	X	X		X	X
	Sog. Svantaggiati	X			X	X
	Bambini				X	
	Bambini autistici					X
	Giovani	X	X		X	
	Anziani				X	X
	Abitanti locali	X	X	X	X	X
	Collettività	x	x	X	X	x
Associazioni	Agraria	X		X		
	Ambientalisti			X		
	Culturali			X	X	
	Musicali				X	
Alleanze/ Partnership	Altre Fondazioni			X	X	
	Altri Istituti di Ricerca	X		X	X	

MATRICE STAKEHODERS/ATTIVITÀ *(continua)*

STAKEHOLDERS		SETTORI				
		RICERCA SCIENTIFICA	FORMAZIONE	COMUNICAZIONE	BENI CULTURALI	ASS. E TUTELA CATEGORIE SOCIALI DEBOLI
Operatori Economici	Imprese sociali			x		X
	Aziende agricole	X		x		
	Impresa artigiana				x	
	Impresa forestale					
	Imprese manifatturiera	X				
	Imprese dello spettacolo				X	
	Società del terziario	x				
	Impresa cinematografica				X	
	Industria culturale				X	
	PMI	X	X			
	Ospedale					x
	Internazionali	X				
	Investiori	x				
	Istituti di Credito	x		x		
PVS		X				
Esperti		X	X	X		X
Mass Media	Editori			X	X	X
	Emittenza			X	X	
	Internet	x	x	X	X	

***Legenda*:**

	Stakeholders di primo livello (diretti)
	Stakeholders di secondo livello (indiretti)
	Stakeholders potenziali

7.3 Le iniziative ed i progetti dell'anno 2000

Il prospetto di seguito riportato mostra i progetti attivi al 31-12-2000, finanziati sia nel corso del 2000, sia negli anni precedenti. Sono stati inclusi

anche i progetti deliberati nel corso del 2000, ma la cui erogazione comincerà a partire dall'anno successivo.

I parametri che nel paragrafo 8.1 sono stati considerati a livello aggregato dal 1996 al 2000 senza distinguere fra i vari progetti, vengono ora riferiti alle singole iniziative, in un prospetto che include tutti i progetti in corso o chiusi nell'anno 2000. Il prospetto così elaborato fornisce un quadro chiaro ed esaustivo della situazione della Fondazione nell'anno 2000, per quanto riguarda le attività progettuali.

I progetti vengono distinti, innanzitutto, secondo il settore istituzionale cui sono riconducibili.

Nella colonna "Settore", BC indica che si tratta di progetti di Arte e Conservazione e Valorizzazione dei Beni e delle attività Culturali; F si riferisce ai progetti di Formazione; C indica i progetti di Comunicazione; i progetti contrassegnati dalle lettere RS sono progetti di Ricerca Scientifica; quelli indicati dalla lettera S sono, infine, i progetti attinenti al campo sociale, cioè di assistenza e tutela delle categorie più deboli.

La colonna "Durata" indica la distinzione fra i progetti a seconda dell'arco temporale per cui sono finanziati e, in particolare, se siano progetti annuali o pluriennali.

Le colonne "Importo deliberato" e "Importo erogato" indicano, rispettivamente, l'importo totale del progetto e l'importo erogato dalla Fondazione. Il periodo considerato per le erogazioni comprende anche i primi 45 giorni dell'anno 2001, al fine di includere i finanziamenti che, pur deliberati nel 2000, sono stati effettivamente assegnati all'inizio dell'anno successivo.

Le ultime tre colonne, infine, indicano la presenza di partner nel progetto, il soggetto dal quale l'iniziativa è partita e, infine, il soggetto esecutore del progetto stesso.

Le iniziative riportate nel prospetto sono descritte dettagliatamente in allegato. Alcune attività progettuali, pur apparendo distinte nel prospetto, riguardano un'unica iniziativa di ampio respiro, per cui sono state descritte nell'ambito di un'unica scheda. Per esempio, la scheda del progetto *Cartoons on the Bay* include la progettazione, il monitoraggio ed ogni iniziativa che la Fondazione ha realizzato a sostegno del Festival. Tuttavia, le iniziative che non prevedono un intervento diretto della Fondazione, ma solo un sostegno finanziario, non sono state descritte in dettaglio, in quanto non considerate attività progettuali.

INIZIATIVE NELL'ANNO 2000

n	Iniziative	Settore	Anno di delibera	Durata	Importo deliberato	Importo Erogato	Anno chiusura	Partner del progetto	Promotori	Esecutore
1	**Attività musicali**	BC	1999	Annuale	180,00	74,64	2000	Comune di Salerno	Comune di Salerno	Fond. Carisal/Sichelgaita
2	**Cartoons on the bay 2000**	BC	2000	Annuale	190,00	190,00	2000	Rai Trade, Provincia di Salerno	Provincia di Salerno	Rai trade
3	**Convegno "Economia e musica"**	BC	2000	Annuale	72,00	72,00	2000	Icare	Fond. Carisal, Icare	FondCarisal/ Sichelgaita, Icare
4	**Festival Cinema di Salerno**	BC	1999	Annuale	231,20	231,20	2000	Ass.ne Salerno in Festival, Comune di Salerno	Comune di Salerno	Ass.ne Salerno in Festival
5	**Festival di Ravello 99-2000**	BC	1999	Biennale	1400,00	450,00	In corso	EPT, Regione Campania, Giffoni Media Service	EPT, Regione Campania e altri Enti	EPT, Giffoni Media Service
6	**Festival Linea d'Ombra**	BC	2000	Annuale	130,00	130,00	2000	Ass.ne Salerno in Festival, Comune di Salerno, Provincia di Salerno, Regione Campania	Ass.ne Salerno in Festival, Comune di Salerno, Provincia di Salerno, Regione Campania	Ass.ne Salerno in Festival
7	**Fondart 98-2000**	BC	1998	Biennale	243,36	51,12	In corso	Fondazione Menna, Comune di Salerno	Fondazione Menna, Fond. Carisal	Fondazione Menna, Fond. Carisal
8	**Giffoni FilmFestival 99-2000**	BC	1999	Biennale	520,00	320,00	2000	Regione Campania, Ministero Beni Culturali, Provincia di Salerno, Comune di Cava de' Tirreni, Comune di Padula, sponsors commerciali, vendita biglietti, quote sociali, CCIAA, UE, Giffoni Media Service, Comune Giffoni, Comunità Montana	Comune Giffoni, Provincia di Salerno	Giffoni Media Service, Comune Giffoni
9	**Natale 1999/Capodanno 2000**	BC	1999	Annuale	200,00	200,00	2000	Comune di Salerno	Comune di Salerno	Comune di Salerno, FondCarisal/Sichelgaita
10	**Natale 2000/Capodanno 2001**	BC	2000	Annuale	310,00	0,00 **	In corso	Comune di Salerno	Comune di Salerno	Comune di Salerno, FondCarisal/Sichelgaita
11	**Premio Poesia "A. Gatto"**	BC	2000	Annuale	39,56	39,56	2000	Lions Club	Lions Club Hippocratica	Lions Club Hippocratica
12	**Programmazione estiva Comune di Salerno**	BC	2000	Annuale	375,00	375,00	2000	Comune di Salerno, altri Enti	Comune di Salerno	Comune di Salerno
13	**Programmazione estiva Provincia di Salerno**	BC	2000	Annuale	375,00	375,00	2000	Provincia di Salerno, altri Enti	Provincia di Salerno	Provincia di Salerno
14	**Pro Verdi**	BC	2000	Triennale	200,00	0,00 **	In corso	Comune di Salerno, Teatro pubblico Campano	Comune di Salerno, Teatro pubblico Campano	Teatro Pubblico Campano, Comune di Salerno
15	**Restauro Pell. Battaglia di Algeri**	BC	2000	Annuale	24,48	24,48	2000	Comune di Salerno	Comune di Salerno	Comune di Salerno
16	**Recupero Convento San Michele Arcangelo**	BC	1999	Annuale	300,00	200,00	2000	Curia Arcivescovile, Comune di Salerno	Curia Arcivescovile, Fond. Carisal	Curia Arcivescovile, Comune di Salerno
17	**Salerno Porte aperte**	BC	2000	Triennale	50,00	50,00	2000	Comune di Salerno ed altri Enti	Comune di Salerno	Comune di Salerno, FondCarisal/Sichelgaita

18	**V Colloquio Internazionale "La Gestione del Patrimonio Culturale"**	BC	2000	Annuale	5,00	5,00	2000	DRI, Ente Interregionale, Provincia di Salerno, altri Enti	DRI, Ente Interregionale	DRI, Ente Interregionale

INIZIATIVE NELL'ANNO 2000 *(continua)*

n	Iniziative	Settore	Anno di delibera	Durata	Importo deliberato	Importo Erogato	Anno chiusura	Partner del progetto	Promotori	Esecutore
19	**Versis 98-2000**	BC	1998	Triennale	792,00	420,00	2000	Comune di Salerno, Regione Campania	Comune di Salerno	Comune di Salerno
20	**Convegno "M. De Augustinis, economista, educatore e giurista dell'ottocento meridionale"**	C	1999	Annuale	18,00	18,00	2000	Università degli Studi di Salerno	Università degli Studi di Salerno	Università degli Studi di Salerno
21	**Corso per Il giornalismo economico**	C	2000	Annuale	180,00	0,00 **	In corso	Istituto Banco di Napoli, SDOA	Il Denaro	Il Denaro
22	**Rivista di Politica Agraria**	C	1999	Annuale	85,40	59,84	In corso	Edagricole, Società Italiana Agricoltori	Edagricole, Società Italiana Agricoltori	Edagricole, FondCarisal/Sichelgaita
23	**Rivista Diritto ed Economia**	C	1999	Annuale	48,00	21,60	In corso	Consiglio Ordine degli Avvocati di Salerno	Fond. Carisal	Fond. Carisal/Sichelgaita
24	**Rivista Il Picentino**	C	1999	Annuale	48,96	21,60	In corso	Società Economica, Provincia di Salerno	Società Economica, Provincia di Salerno	Società Economica, Provincia di Salerno, Fond.Carisal/Sichelgaita
25	**Rivista Sviluppo Economico**	C	1998	Biennale	595,65	72,99	In corso	Il Denaro, CEIS	Fond. Carisal, CEIS	CEIS, Fond.Carisal/Sichegaita
26	**Scuola/Convegno Biotecnologie**	C	2000	Annuale	63,84	31,92	In corso	CEIS, ICABR, Center of Sustainable Resource Development, Università di Berkeley, Economic Growth Center, Università di Yale, Il Denaro	ICABR, Center of Sustainable Resource Development, Università di Berkeley, Economic Growth Center, Università di Yale	CEIS, ICABR, FondCarisal/ Sichelgaita
27	**Trend II**	C	1999	Annuale	369,36	220,80	2000	Economedia	Economedia	Economedia, Fond.Carisal/Sichelgaita
28	**Borse di ricerca Fond.Carisal**	F	2000	Annuale	500,00	9,36	In corso		Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita
29	**Borse di studio dottorato econ. UNISA**	F	1999	Triennale	155,30	44,00	In corso	Università degli Studi di Salerno	Università degli Studi di Salerno	Università degli Studi di Salerno versità di Salerno
30	**Borse di studio master SDOA**	F	2000	Annuale	262,50	262,50	2000	SDOA	SDOA	SDOA
31	**Borse di studio corso non profit**	F	1999	Annuale	20,00	20,00	2000	Università di Salerno	Università di Salerno	Università di Salerno
32	**Carisal Foundation Fellowships**	F	1999	Biennale	583,20	70,52	In corso	UNISA	UNISA	FondCarisal
33	**Master MIT MIM**	F	2000	Annuale	300,00	0,00 **	In corso	SDOA	SDOA	SDOA
34	**Percorsi d'azienda**	F	1999	Annuale	26,04	6,88	2000	BIC Salerno	BIC Salerno, Fond. Carisal	BIC Salerno, Fond.Carisal/Sichelgaita
35	**Progetti Scuola**	F	2000	Annuale	50,00	0,00 **	In corso	Provincia di Salerno, altri Enti	Provincia di Salerno	Provincia di Salerno, Fond.Carisal/Sichelgaita

36	**Sofia**	F	2000	Annuale	32,48	0,00 **	In corso	Parco Nazionale del Cilento, Comuni Cilento, Fond. Alario	Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita
37	**Meis IV**	F	1999	Annuale	300,40	252,98	2000	Università di Salerno	Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita
38	**Borse di studio Meis IV**	F	1999	Annuale	115,80	99,38	2000		Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita
39	**V MEIS borse di studio**	F	2000	Annuale	82,20	0,00 **	In corso		Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita

INIZIATIVE NELL'ANNO 2000 *(continua)*

n	Iniziative	Settore	Anno di delibera	Durata	Importo deliberato	Importo Erogato	Anno chiusura	Partner del progetto	Promotori	Esecutore
40	**ADAPT ***	RS	1997	Annuale	378,00	0,00 **	2000	SAPI, CSDCI, CCIAA	Ministero del Lavoro - Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita
41	**Agriter ***	RS	1998	Annuale	281,40	109,70	2000	ISMEA	ISMEA, Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita
42	**Assifin PVS**	RS	2000	Annuale	200,00	122,11	In corso	Banca Mondiale, Italian Trust Fund, Development Market Place, Amministratori locali di Marocco, Tunisia ed Etiopia	Banca Mondiale	Banca Mondiale, Italian Trust Fund, Development Market Place, Fond.Carisal/Sichelgaita
43	**Banca d'investimento**	RS	1999	Biennale	272,00	249,2	In corso	Banca Leonardo	Fond. Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita
44	**Borsa Merci**	RS	2000	Annuale	18,72	18,72	2000	Provincia di Salerno, CCIAA	CCIAA, Fond.Carisal	FondCarisal/Sichelgaita
45	**Convegno "Istituzioni, capitale umano e sviluppo nel Mezzogiorno"**	RS	1999	Annuale	15,00	15,00	2000	Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno	Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno	Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno
46	**Distrur**	RS	1999	Annuale	105,00	52,50	In corso	Provincia di Salerno, Consorzio Elaios, Cipe	Provincia di Salerno, CIPE	Fond.Carisal/Sichelagaita, Provincia di Salerno
47	**Monitoraggio Estate Comune**	RS	2000	Annuale	30,00	30,00	2000	Comune di Salerno	Comune di Salerno	FondCarisal/Sichelgaita
48	**Monitoraggio Estate Provincia**	RS	2000	Annuale	30,00	30,00	2000	Provincia di Salerno	Provincia di Salerno	FondCarisal/Sichelgaita
49	**OPIS II**	RS	1998	Biennale	276,86	14,13	2000	PST, CELPE	PST, CELPE, Fond.Carisal	PST, CELPE, Fond.Carisal/Sichelgaita
50	**Osservatorio Project financing**	RS	1998	Biennale	110,08	40,00	2000	Provincia di Salerno - Fondazione	Provincia di Salerno - Fondazione	FondCarisal- Sichelgaita
51	**Porto Turistico Masuccio Salernitano**	RS	2000	Annuale	411,16	46,25	In corso	Comune di Salerno	Comune di Salerno	MBM Arquitectes, FondCarisal/Sichelgaita
52	**Premio medicina città di Salerno**	RS	2000	Annuale	3,00	3,00	2000	Ass. Trotula de Ruggiero	Ass. Trotula de Ruggiero	Ass. Trotula de Ruggiero
53	**Progett. e Monit. Linea d'Ombra**	RS	2000	Annuale	24,00	24,00	2000	Ass. Salernoinfestival	Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita
54	**Progett. e monit. Salerno Porte Aperte**	RS	2000	Annuale	30,00	30,00	2000	Comune di Salerno	Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita
55	**Progett. e Monitoraggio Cartoons on the Bay**	RS	2000	Annuale	60,00	60,00	2000	Raitrade, Provincia di Salerno	Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita
56	**Progett. e Monitoraggio Festival di Ravello**	RS	2000	Annuale	96,00	96,00	2000	EPT	Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita
57	**Progett. e Monitoraggio Prosa Verdi**	RS	2000	Annuale	24,00	24,00	2000	Comune di Salerno, Teatro Pubblico Campano	Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita

58	**Progettazione e monit. P. Gatto**	RS	2000	Annuale	11,88	11,88	2000	Lions Club	Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita
59	**Progettazione cineMediterraneo ***	RS	1998	Annuale	76,80	38,40	2000	Ass.ne Salerno in Festival, Comune di Salerno	Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita
60	**Progettazione Giffoni film festival**	RS	2000	Annuale	36,00	36,00	2000	Giffoni FilmFestival	Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita
61	**Controllo Qualità PMI**	RS	1999	Annuale	328,20	129,54	In corso		Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita

INIZIATIVE NELL'ANNO 2000 *(continua)*

n	**Iniziative**	**Settore**	**Anno di delibera**	**Durata**	**Importo deliberato**	**Importo Erogato**	**Anno chiusura**	**Partner del progetto**	**Promotori**	**Esecutore**
62	**R.A.F.***	RS	1998	Annuale	60,00	12,90	2000	Università di Salerno	Fond.Carisal, Università di Salerno	Fond.Carisal/Sichelgaita
63	**Salerno città europea**	RS	1998	Biennale	252,18	46,24	2000	Censis, CRMPA	Comune di Salerno, Fond.Carisal	Censis, CRMPA, Fond.Carisal/Sichelgaita
64	**Autismo 97-2000**	S	1997	Triennale	1.026,90	305,86	In corso	Campus Biomedico di Roma	Campus Biomedico di Roma	Campus Biomedico di Roma, Fond.Carisal/Sichelgaita
65	**Forum Impresa Sociale**	S	2000	Annuale	50,00	25,00	In corso	Enti Istituzionali	Associazione La Tenda	Società Leader
66	**Verdesca**	S	1999	Annuale	274,70	111,52	In corso	Fond. Fonos, Altri Enti	Fond. Fonos	Fond. Fonos, Fond.Carisal/Sichelgaita
66	**TOTALE**				**14.006,61**	**6.152,32**				

* La durata di queste iniziative potrebbe sembrare incoerente con la data di delibera e di chiusura; in realtà: le attività del progetto "ADAPT" hanno avuto inizio nel 1998; il progetto "Agriter" ha richiesto una fase più lunga di diffusione dei risultati, rispetto al previsto, dato il profondo interesse dimostrato; le attività di ricerca dei progetti "CinemaMediterraneo" e "R.A.F." hanno subito delle interruzioni, causando una dilazione della durata prevista.
** L'importo erogato è nullo, in quanto l'effettivo finanziamento avverrà nel corso del 2001, ma dopo i primi 45 giorni. Per quanto riguarda il progetto "ADAPT", invece, l'erogazione totale si è conclusa nel corso dell'anno 1999, anche se le attività progettuali si sono concluse nel 2000.

I risultati più significativi sono stati sintetizzati nelle due tabelle che seguono. La prima indica il grado di operatività della Fondazione, che risulta abbastanza alto, in quanto il 61% delle risorse è stato destinato ad iniziative in cui la Fondazione appare come soggetto esecutore. Il dato seguente mostra che il 61% delle risorse è destinato al finanziamento di progetti proposti da soggetti esterni. Infine, gli interventi pluriennali riguardano il 45% delle risorse destinate.

Modalità intervento	**% delle risorse destinate**
Interventi come soggetto esecutore	61%
Iniziative di soggetti terzi	61%
Interventi pluriennali	45%

La tabella seguente, invece, fa riferimento alle modalità di intervento della Fondazione, rispetto al numero totale delle iniziative intraprese. Il grado di relazionalità appare molto alto, dal momento che le iniziative intraprese sono condotte in partenariato per ben il 94%. Il 44% dei progetti, infine, è stato proposto dalla Fondazione.

Modalità intervento	**% sul totale iniziative**
Iniziative in partenariato	94%
Iniziative proposte dalla Fondaz.	44%

8. Il manifesto dei valori

Il prospetto di seguito riportato rappresenta un tentativo di individuazione e riduzione a sistema dei valori cui la Fondazione CaRiSal s'ispira in ogni suo intervento. Essi sono stati indicati senza alcun ordine di precedenza o di preferenza, in quanto vengono considerati paritari e imprescindibili in ciascun ambito di operatività della Fondazione, dalla gestione del patrimonio, alla gestione delle risorse umane, al perseguimento dei fini istituzionali, ecc. Una seconda colonna, infatti, sintetizza gli ambiti in cui i valori da principi generali diventano criteri concreti di comportamento, ai quali gli organi di gestione della Fondazione uniformano ogni strategia decisionale.

Il primo valore indicato è la *Progettualità*, intesa sia come necessità di prestabilire strategicamente ogni intervento, valutandone opportunamente i costi e benefici interni ed esterni, sia come vero e proprio valore culturale da diffondere sul territorio, affinché di esso siano informati anche le azioni degli *stakeholders* della Fondazione. Il valore della progettualità si concretizza, innanzitutto, nella stessa natura della Fondazione che, come ente operativo, partecipa strategicamente ad ogni iniziativa finanziata, non limitandosi ad una mera erogazione, ma prevedendo in ogni caso iniziative progettuali, che aggiungono valore all'iniziativa. Tra i criteri di finanziamento dei progetti, la progettualità, intesa come natura strategica dei progetti è, inoltre, considerata requisito fondamentale per l'accesso al finanziamento della Fondazione, come pure la capacità moltiplicativa dei progetti stessi. La progettualità si manifesta anche nei meccanismi più generali di *decision taking*, con la programmazione annuale della ripartizione delle risorse disponibili per ciascun settore, limitando in tal modo il

ricorso ad interventi improvvisati e non supportati da considerazioni strategiche di più ampio respiro. Infine, la stessa struttura interna della Fondazione, piuttosto che basarsi su ripartizioni rigide di tipo funzionale, poggia sugli staff di ricercatori dedicati ad uno stesso progetto, per cui i progetti possono essere considerati le "cellule" di cui è composto il "tessuto" della Fondazione.

La *Trasparenza* rappresenta per la Fondazione, oltre che una prescrizione normativa, un valore cui uniformare ogni proprio comportamento. La necessità di legittimazione sociale, che è alla base della stessa esistenza delle Fondazioni di origine bancaria, richiede di illustrare in modo assolutamente trasparente le procedure interne, i meccanismi di funzionamento, i criteri decisionali adottati, ecc. Proprio a questo scopo, la Fondazione CaRiSal ha ritenuto opportuno creare un'area di ricerca che gestisca le attività di comunicazione della Fondazione all'esterno, al fine di diffondere informazioni sugli interventi effettuati in maniera adeguata e puntuale.

Si è detto molto in questo bilancio della convinzione da parte della Fondazione degli enormi benefici apportati al territorio dalla creazione di una rete di relazioni stabili e virtuose fra gli agenti locali. La *Relazionalità* (intesa come capacità di accumulare capitale sociale) rappresenta un valore che la Fondazione persegue sia privilegiando la partecipazione a progetti ed iniziative in partenariato, sia attivando essa stessa collaborazioni e sinergie sul territorio, sia come volontà di diffondere una vera e propria cultura della relazionalità, intesa come modalità operativa per gli agenti locali. La relazionalità, dunque, costituisce allo stesso tempo un fine cui la Fondazione tende, come creazione di una rete relazionale, e uno strumento, un criterio di comportamento per la realizzazione della sua missione di sviluppo sociale, economico e culturale del territorio.

Le risorse umane, infine, non sono solo considerate come "i realizzatori" della missione della Fondazione, ma come parte della missione stessa, in quanto soggetti dotati di competenze e conoscenze appropriate, da disseminare sul territorio, al fine di favorirne lo sviluppo sociale, culturale ed economico. Come si evince dalle pagine di questo Bilancio di Missione, la formazione, intesa come *investimento in capitale umano*, è un settore nel quale la Fondazione impegna cospicue risorse finanziarie, considerandola motore di crescita e volano di sviluppo. Questo tipo di politica deriva dalla considerazione che, come il capitale fisico (costituito da impianti, uffici, macchinari, ecc.), anche il capitale umano (considerato come l'insieme delle conoscenze, delle abilità e delle competenze presenti sul territorio) abbia un ruolo fondamentale nell'attivazione dei processi di crescita. Dunque, così come è necessario investire in capitale fisico, bisogna investire in capitale umano attraverso attività di istruzione, formazione e ricerca.

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

MAPPA DEI VALORI

Valori	**Operatività dei valori**
Progettualità	• Modello operativo misto • Natura strategica dei progetti finanziati • Programmazione degli interventi • Capacità moltiplicativa dei progetti finanziati • Struttura interna basata sui progetti
Trasparenza	• Creazione dell'Area Comunicazione • Procedure di finanziamento • Gestione del patrimonio • Ripartizione delle risorse • Procedure di valutazione dei progetti • Selezione del personale
Relazionalità e capitale sociale	• Collaborazioni scientifiche con università e centri di ricerca • Partecipazioni negli enti e nelle associazioni • Fondazione come nodo di una rete di fondazioni • Creazione di strutture stabili partecipate (modello holding) • Creazione di sinergie sul territorio
Accumulazione di capitale umano	• Formazione del personale interno • Formazione esterna

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

SCHEDE PROGETTI ATTIVI

NELL'ANNO 2000

FONDAZIONE CARISAL

Allegato 1

Beni Culturali *61*

Monitoraggio attività musicali di Salerno e provincia 62
Festival Musicale di Ravello 63
Promozione della cultura locale durante il periodo natalizio 64
Rilancio del "Premio Internazionale di Poesia Alfonso Gatto" 65
V Colloquio Internazionale "La Gestione del Patrimonio culturale" 66
Festival Linea d'Ombra: collaborazione 66
GiffoniFilmFestival: collaborazione per la realizzazione 67
Salerno Porte Aperte: partecipazione alla manifestazione 68
Riqualificazione dell'attività di prosa del Teatro Municipale 'Giuseppe Verdi' (*Pro*Verdi) . 69
Recupero del Convento di San Michele Arcangelo 70
Progetto VERSIS 71
Festival Internazionale del Cinema di Salerno: collaborazione 72
Festival Cartoons on the Bay: collaborazione 72
Convegno "Economia e Musica: un'interpretazione economica dei festival di musica colta" 73
Programmazione estiva del Comune di Salerno: partecipazione 74
Programmazione estiva della Provincia di Salerno: partecipazione 75

Comunicazione e Formazione *77*

Rivista "Sviluppo Economico" 78
Riorganizzazione e rilancio della "Rivista di Politica Agraria" (RPA) 78
Progetto per una Scuola Estiva e Convegni Internazionali sull'Economia delle Biotecnologie 79
Comunicazione integrata finalizzata alla diffusione di tematiche economiche attraverso il mezzo televisivo (TREND) 80
Rivista "Il Picentino" 80
Rivista "Diritto ed Economia" 81
Corso di Alta Formazione "Il Giornalismo Economico" 82
MEIS Master in Economia, Istituzioni e Sviluppo nel Mezzogiorno 83
Percorsi d'Azienda: ciclo di incontri destinati a imprenditori delle PMI salernitane per la diffusione della cultura di impresa e delle tecniche gestionali utilizzate dalle grandi aziende 84
Progetti Scuola 84
SOFIA: Servizi Operativi e di Formazione Intensiva per gli Amministratori del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano 85
Borse di Ricerca della Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana 86
CaRiSal Foundation Fellowships 87

Ricerca scientifica *88*

Ricerca e servizi finanziari innovativi per le PMI campane (ADAPT) 89
Banca d'Investimento 90
Il ruolo dell'agricoltura nella prevenzione del dissesto idrogeologico in aree pubbliche. Stima del servizio ambientale per il contenimento dell'erosione (AGRITER) 91
Salerno Città Europea: valutazioni e scenari 91
Modelli matematici, algoritmi genetici e reti neurali applicati ai sistemi finanziari ed economici (R.A.F.) 92
OPIS: Osservatorio Permanente delle Imprese della provincia di Salerno 93
Osservatorio sul *Project Financing* nella provincia di Salerno 93
Ricerca per l'ottimizzazione dei sistemi di gestione aziendale nelle società di servizi (Qualità PMI) 94
Studio di fattibilità per la realizzazione di un distretto rurale nella Valle del Calore Salernitano (DISTRUR) 95
Management del rischio in agricoltura (ASSIFIN-PVS) - Applicazione dell'*Area-Based Index Insurance* nei Paesi in via di sviluppo 96
Creazione di una Borsa Merci a Salerno 97
Progetto Porto turistico "Masuccio Salernitano" 97

Assistenza e tutela delle categorie più deboli *99*

Progetto integrato di ricerca di base e di ricerca clinica sull'autismo infantile (Autismo) 100

Beni Culturali

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Monitoraggio attività musicali di Salerno e provincia

Descrizione
Il progetto consiste nel monitoraggio dell'insieme delle manifestazioni musicali salernitane oggetto dell'intervento della Fondazione CaRiSal. L'intento è quello di determinare il valore d'esistenza di ciascuna rassegna, la disponibilità a pagare e la qualità dell'offerta musicale proposta, in termini di contenuti e di gestione, attraverso la messa a punto di un apposito questionario che il pubblico è chiamato a riempire.

Stato dell'arte e output
E' stato effettuato un monitoraggio sugli spettatori delle manifestazioni musicali oggetto dell'intervento della Fondazione, attraverso la somministrazione di questionari al pubblico, da parte dei ricercatori dell'Istituto Sichelgaita, che hanno anche effettuato una valutazione qualitativa degli eventi monitorati. Gli eventi in questione sono stati: il Festival Musicale di Ravello, il Festival *Jazz on the Coast*, il ciclo di concerti di musica classica *Musica sotto le stelle*, i concerti di musica leggera del *Salerno Summer Festival*, i concerti di musica classica di Villa Guariglia, la stagione operistica del Teatro Verdi.
I dati raccolti attraverso la somministrazione dei questionari sono stati elaborati e inclusi in relazioni sulla valutazione complessiva degli eventi, consegnati ai rispettivi enti organizzatori e promotori. I risultati relativi al Festival *Jazz on the Coast* sono stati pubblicati sul *Working Paper n. 22* dell'Istituto Sichelgaita: "Domanda e offerta culturale nel salernitano"; allo stesso modo, i risultati della valutazione effettuata sul Festival Musicale di Ravello sono stati pubblicati sul *Working Paper n. 18* dal titolo: "Stima dei benefici economici di un evento culturale: il Festival di Ravello".
Nell'ambito del progetto, infine, è stata effettuata una ricerca sulla storia della musica colta a Salerno, con un'analisi del profilo dell'utente medio salernitano di spettacoli operistici, elaborato sulla base dei dati emersi dal monitoraggio della stagione operistica del Teatro Verdi.
L'insieme dei dati raccolti può essere utilizzato per elaborare una forma di intervento gestionale e strutturale, che tenda alla creazione di sinergie tra i vari soggetti presenti (Comune, Teatro Verdi, Conservatorio, Associazioni musicali, ecc.), al fine di caratterizzare l'offerta e l'organizzazione di eventi comuni.

Azioni per il potenziamento delle dotazioni in uso alla biblioteca d'arte contemporanea di proprietà della Fondazione "Filiberto Menna" (FONDART)

Descrizione
La biblioteca della Fondazione "Filiberto Menna" - Centro Studi di Arte Contemporanea - costituita con il lascito operato dagli eredi del famoso critico d'arte Filiberto Menna, ha caratteri di assoluta unicità rispetto al panorama bibliotecario cittadino e regionale. L'alta specificità del fondo librario, dedicato esclusivamente all'arte contemporanea italiana ed europea, la rende settoriale più di qualsiasi altra biblioteca, anche universitaria, addirittura dell'intero Mezzogiorno.
Dal 1998 è diventata, pertanto, oggetto di un'iniziativa progettuale promossa dalla Fondazione CaRiSal, che tende a:

- l'arricchimento sistematico e coerente del fondo librario;
- la catalogazione informatizzata della biblioteca, secondo gli standard di catalogazione internazionali ed attraverso i software bibliotecari conformi alle norme ISO in materia;
- la messa in rete del database creato;
- il potenziamento delle attrezzature di ufficio – scaffalature, teche, fotocopiatrice, ecc. – e di quelle informatiche (PC).

Stato dell'arte e output
Allo stato attuale del progetto:

- Si è giunti a completare gli acquisti per la prima annualità del progetto. La documentazione è stata incrementata con l'acquisto di testi italiani e stranieri su artisti poco documentati nel patrimonio librario della Fondazione Menna. Sono ancora in corso gli acquisti previsti per la seconda annualità del progetto.
- Si è continuato ad immettere dati nell'archivio informatizzato, ma con l'applicazione di due innovazioni: la prima concernente lo standard di catalogazione, con l'adozione dell'ISBD–M (*International Standard Bibliographic Description for Monographic Publication*) e la seconda consistente nel software di catalogazione che, dopo un'attenta analisi di mercato, è stato individuato nell'ISIS Teca dell'Unesco.
- Si è avviata la procedura di immissione del database in rete. Al momento, è stata attivata una casella di posta elettronica per la Fondazione (fondazione.menna@tiscalinet.it).
- La biblioteca è stata attrezzata con ulteriore scaffalatura e nuovi tavoli di consultazione. E' stato previsto l'arredo per due sale. L'acquisto, poi, di un nuovo PC ha reso possibile mettere una postazione dedicata esclusivamente alla ricerca delle notizie bibliografiche a disposizione dell'utenza.

Nel prossimo futuro, completate le fasi del progetto, è prevista una campagna promozionale per pubblicizzare l'offerta culturale della Biblioteca, con l'organizzazione di eventi e la realizzazione di materiale informativo.

Festival Musicale di Ravello

Descrizione
L'obiettivo dell'intervento della Fondazione CaRiSal a sostegno del Festival Musicale di Ravello s'inquadra in un'ottica di crescita sia economica che culturale del territorio salernitano, favorita dalle ricadute turistiche del Festival e dalla promozione di una manifestazione di elevati contenuti culturali. La Fondazione è intervenuta, a fianco dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, organizzatore della rassegna, con un progetto di riorganizzazione triennale (1998-2000) curato dai ricercatori dell'Istituto Sichelgaita, che, individuati i punti di forza e di debolezza della manifestazione (in parte, in base ad un'indagine campionaria che ha coinvolto il pubblico dei concerti al fine di determinare il grado di gradimento, la necessità di servizi aggiuntivi, la disponibilità a pagare, ecc.), ha proposto una serie di interventi volti al miglioramento dello svolgimento del Festival dal punto di vista organizzativo (distribuzione e vendita dei biglietti, servizi aggiuntivi al pubblico, ecc.), economico-gestionale (aumento dei fondi con azioni di *fund raising*), promozionale (comunicazione, media, ecc.), contenutistico (programmazione caratterizzata, delocalizzazione di alcuni eventi in provincia, aumento del numero di eventi, ecc.).

Stato dell'arte e output
Il percorso seguito nella realizzazione del progetto ha previsto una fase di analisi della situazione interna (finalizzata alla diagnosi dell'organizzazione), una fase di analisi dell'ambiente esterno (in parte già realizzata negli aspetti macro), una fase di definizione delle strategie di sviluppo del Festival e di definizione degli indirizzi di gestione. In sostanza, il percorso di ricerca e di attivazione organizzativa ha previsto le seguenti tappe:

- esame dell'organizzazione, della struttura della manifestazione e del suo funzionamento;
- verifica degli indirizzi di gestione e dei risultati economici;
- individuazione dei problemi organizzativi e delle azioni di intervento strutturale;
- analisi dell'ambiente economico (macro e micro), degli sviluppi previsti nel mercato turistico locale;
- definizione degli obiettivi strategici della manifestazione (con un'attenzione particolare alle strategie direttamente finalizzate all'incremento dei flussi delle entrate).

Per la diagnosi della situazione interna, è stato effettuato un sondaggio tra i partecipanti al Festival, attraverso la somministrazione di questionari: sono state raccolte 175 osservazioni in italiano e 72 in inglese (in totale 247), nell'arco delle tredici serate previste. Inoltre, è stata costituita una "Commissione di controllo di qualità del Festival di Ravello", comprendente l'EPT, la direzione artistica, la Fondazione CaRiSal, alcuni ricercatori dell'Istituto Sichelgaita ed esperti melomani, incaricata di valutare e proporre nuove strategie artistiche e organizzative per il Festival. La Fondazione CaRiSal ha rivestito un ruolo centrale nel coordinamento e nell'indirizzo delle edizioni della manifestazione.
In definitiva, le direttrici entro cui si è mossa la Fondazione ed i risultati che intende raggiungere nella pianificazione triennale, possono essere così schematicamente riassunti: 1) miglioramento della gestione organizzativa del Festival di Ravello e dell'efficienza nello svolgimento delle sue attività; 2) definizione di chiari indirizzi di sviluppo delle attività e di nuove politiche di acquisizione di fonti di copertura dei costi della gestione; 3) crescita dell'efficacia delle azioni di promozione.

Promozione della cultura locale durante il periodo natalizio

Descrizione
L'iniziativa, avviata in collaborazione con il Comune di Salerno, è nata dall'intento di accrescere all'interno dell'area territoriale la coscienza e consapevolezza del proprio patrimonio culturale locale e di determinare uno sviluppo basato su attività con elevate prospettive di crescita culturale, sociale ed economica.
L'obiettivo di promuovere la "cultura locale" durante il periodo natalizio nasce dalla consapevolezza della sua funzione di mediazione sul piano linguistico, comunicativo e simbolico tra l'apparato istituzionale/culturale e la richiesta del singolo di apprendere, riconoscersi nei messaggi, nei codici e nei circuiti della propria realtà sociale.
La dimensione locale nell'organizzazione della cultura si pone, in effetti, come una proiezione del senso di appartenenza, del bisogno d'identità sociale da parte di una collettività frammentata nelle articolazioni funzionali e spaziali della società complessa.

Stato dell'arte e output
Per l'edizione '99-'00, le attività del progetto hanno previsto l'organizzazione di: una mostra di Pino Musi, famoso fotografo di architettura, sulle forme di architettura della Salerno inizio secolo, un itinerario storico-artistico con appuntamenti musicali nelle principali chiese salernitane, un talk-show sulla tematica del lavoro in città ed in provincia.
Per l'edizione '00-'01, la Fondazione CaRiSal, in collaborazione con l'Istituto Sichelgaita e con l'Associazione Culturale "Teatro Segreto", ha promosso la realizzazione di un ciclo di giornate di laboratorio di teatro, musica e arte. I laboratori culturali hanno costituito un'occasione di incontro tra pubblico ed artisti, che ha contribuito ad arricchire lo

scenario urbano di vita culturale e sociale ed a valorizzare gli spazi storici della città. Gli incontri, svoltisi dal 28 dicembre 2000 al 6 gennaio 2001, hanno consentito di interrogarsi sulle tendenze contemporanee: dalla musica al teatro, dalla pittura alla fotografia. Gli artisti che hanno animato il dibattito con il pubblico presente sono stati: Pino Musi per la fotografia, Tommaso Durante per la pittura, Claudio Di Palma per il teatro, Salvatore Giannella per la musica classica e, infine, Sandro Deidda per la musica jazz.

Rilancio del "Premio Internazionale di Poesia Alfonso Gatto"

Descrizione

Il Lions Club di Salerno *Hippocratica Civitas* organizza annualmente un premio di poesia, giunto nel 2000 alla 16ª edizione, distintosi per la qualità dei giurati e dei partecipanti. Il premio, viste le potenzialità di crescita dimostrate quale importante evento letterario della città, è stato oggetto di uno studio finalizzato ad una complessiva riorganizzazione che ne adegui lo Statuto, i contenuti e le modalità di funzionamento agli standard qualitativi dei più prestigiosi premi nazionali di poesia, facendone una manifestazione indirizzata ad un pubblico giovanile, suscettibile di essere supportata da enti locali e sponsor.

Il progetto si articola in tre tappe:

- una prima fase di *ristrutturazione* - trasformazione della fisionomia del Premio, attraverso la sostituzione della sezione "Inediti" con la sezione "Opera Prima", l'eliminazione della giuria popolare e il potenziamento della giuria tecnica, l'aumento dell'importo in palio, l'organizzazione di un ulteriore evento accanto alla premiazione, ecc.;
- una seconda fase di *consolidamento* - ricerca di una sede stabile, creazione di sinergie con altre fondazioni, potenziamento della promozione, indagine sugli sponsor, ecc.;
- un'ultima fase di *rilancio* - incremento delle iniziative e delle manifestazioni parallele al premio destinate ad un pubblico giovanile, potenziamento della promozione, coinvolgimento delle istituzioni.

Stato dell'arte e output

Nell'ultima edizione del Premio, sono state introdotte una sezione per l'"Opera Prima" dedicata ad opere prime pubblicate da autori emergenti ed una sezione per un'opera di poesia non premiata in altri concorsi. La giuria chiamata ad assegnare il premio è stata unicamente tecnica, presieduta da Sergio Zavoli, non prevedendo, come negli anni passati, né il voto finale delle socie, né quello del presidente del Club. L'entità dei premi è stata aumentata. Il bando ha, inoltre, notevolmente semplificato la procedura di selezione delle poesie degli alunni delle scuole elementari, medie e superiori.

Per quanto, invece, riguarda l'aspetto promozionale, è stato totalmente ripensato l'aspetto grafico del bando: al fine di dare maggiore incisività alla nuova veste del Premio, è stata reimpostata la consueta grafica del bando e dell'invito, con un design più moderno ed originale. Per migliorare la diffusione del bando, è stato notevolmente esteso l'indirizzario del Club, grazie ad una ricerca che ha individuato i dipartimenti di letteratura italiana delle maggiori università della Penisola ed alcune importanti riviste di poesia ed alla messa a punto di una mailing list aumentata di 200 nominativi rispetto all'indirizzario precedente.

Per quanto riguarda, infine, la sede dell'evento, la cerimonia di premiazione è stata trasferita dal Casino Sociale di Salerno al Teatro Municipale "G. Verdi". Grazie alla prestigiosa sede in cui si è svolta, la manifestazione ha perso il carattere parzialmente salottiero e familiare delle passate edizioni, per assumere un tenore più ufficiale e più

schiettamente cittadino, più consono ai nuovi contenuti ed alle nuove ambizioni del Premio.

V Colloquio Internazionale "La Gestione del Patrimonio culturale"

Salerno, 10-14 dicembre 2000

Descrizione
La Fondazione CaRiSal ha partecipato al V Colloquio Internazionale "La Gestione del Patrimonio Culturale", organizzato dal DRI - Ente Interregionale e tenutosi a Salerno dal 10 al 14 dicembre 2000. Il ciclo di incontri di quest'anno si è oncentrato sul tema "Formazione, Occupazione e Beni Culturali e Ambientali". Il colloquio ha avuto carattere interdisciplinare, rappresentando un punto di incontro fra amministratori, studiosi, docenti, studenti, rappresentanti dello Stato e privati cittadini e trattando il tema del patrimonio culturale in modo "trasversale", dalla tutela alla gestione.

Stato dell'arte e output
I partecipanti si sono interrogati sul modo in cui si può gestire correttamente il patrimonio culturale e ambientale e sulle possibilità di insegnare a farlo. In seguito, sono stati analizzati i parametri di confronto fra i vari progetti formativi e i relativi investimenti effettuati, in rapporto alle professionalità create o recuperate ed ai posti di lavoro ottenuti. Infine, i relatori hanno svolto un'ampia disamina del panorama attuale della formazione di settore, ipotizzando strade ed esperienze alternative.
Al Colloquio sono intervenuti studiosi ed esperti di gestione del patrimonio culturale, italiani e stranieri, fornendo il proprio contributo alla discussione anche sulla base di esperienze molto diverse e lontane dalla realtà italiana.
Oltre alle sessioni convegnistiche in senso stretto, costituite dalla presentazione di interventi, dibattiti e tavole rotonde, gli organizzatori hanno previsto uno spazio espositivo, dove promuovere le attività degli enti partecipanti. La Fondazione CaRiSal ha allestito, allo scopo, uno stand per l'esibizione del materiale scientifico prodotto nel campo dei beni e delle attività culturali e per la presentazione dei suoi interventi nel settore della promozione del patrimonio culturale locale e dell'organizzazione di eventi culturali.

Festival Linea d'Ombra: collaborazione

Descrizione
Attraverso la sua collaborazione nell'organizzazione e promozione del Festival Cinematografico "Linea d'ombra", la Fondazione CaRiSal ha inteso seguire le linee di indirizzo che guidano il suo impegno nella realtà del cinema esistente sul territorio, di seguito illustrate.

1. La costituzione di una rete di operatori privati e pubblici, interessati allo sviluppo e fruizione dei beni culturali, in particolare del cinema, intesi come volano dello sviluppo economico e sociale del territorio.
2. La diffusione, a livello locale, in particolare presso i giovani, di una cultura attenta ed aggiornata sul valore del cinema, per i suoi riflessi in termini produttivi, sociali e

culturali, quale strumento di coesione sociale, sviluppo economico ed integrazione del territorio nei circuiti internazionali.

3. La formazione di un'audience cinematografica qualificata, attraverso il potenziamento di attività didattiche e formative, finalizzate alla lettura del testo filmico e del messaggio artistico e culturale in esso contenuto.

4. La promozione dell'opera di giovani talenti, nonché della ricerca e del dibatto sulla produzione degli esordienti.

5. La formazione in campo cinematografico, destinata a promuovere la creatività giovanile.

Le iniziative del Festival, infatti, si propongono di contribuire significativamente a superare i limiti ancora presenti nelle fasi di messa a punto di nuovi progetti da parte di giovani autori. Quest'esigenza aveva dettato, già nel 1998, l'intervento della Fondazione con l'organizzazione di un convegno dedicato agli esordienti, culminato nella pubblicazione degli atti nel volume *1998. Un anno di esordi*. Tale pubblicazione rappresenta una riflessione critica sull'esordio nel cinema italiano e sul sistema produttivo con il quale i nuovi autori devono misurarsi e potrebbe costituire il primo passo verso un'eventuale prassi di osservatorio permanente sulle tendenze del mercato cinematografico italiano e mediterraneo, che la Fondazione CaRiSal potrebbe promuovere.

Stato dell'arte e output

Per l'edizione 2000 del Festival, la Fondazione CaRiSal ha promosso, in collaborazione con l'Istituto Sichelgaita, il Comune di Salerno e l'Associazione "Salerno In Festival", l'organizzazione di una serata dedicata alla presentazione della pellicola restaurata *La battaglia di Algeri* di Gillo Pontecorvo, considerata una pietra miliare del cinema d'impegno sociale. Il film è stato presentato durante una serata speciale dedicata interamente all'autore, in apertura della V edizione 2000 di "Linea d'Ombra". L'omaggio a Pontecorvo ha previsto un incontro con alcuni protagonisti del cinema italiano, amici di Pontecorvo o vicini all'idea di cinema che egli ha seguito da autore e da direttore della Mostra del Cinema di Venezia. La seconda parte della serata, invece, è stata dedicata alla proiezione del film.

GiffoniFilmFestival: collaborazione per la realizzazione

Descrizione

Il sostegno della Fondazione CaRiSal al "GiffoniFilmFestival" nasce dalla volontà di contribuire ad un evento che realizza un processo virtuoso di crescita economica e culturale del territorio, in grado di attribuire maggiore visibilità, da parte delle istituzioni nazionali ed europee, non solo al Comune di Giffoni, ma all'intera provincia di Salerno: la grande tradizione del Festival, l'indubbio valore culturale delle sue proposte, ne fanno, infatti, un nodo di notevole importanza nel processo di promozione turistica e culturale del territorio.

Gli obiettivi perseguiti dal "GiffoniFilmFestival" sono molteplici e tutti in armonia con le finalità perseguite dalla Fondazione nel settore degli eventi culturali:

- il Festival nasce per educare i giovani in età scolare all'apprezzamento di opere filmiche di qualità ed alla lettura del messaggio sociale e culturale contenuto;

- attraverso l'organizzazione dell'evento Festival, cui partecipano personaggi di fama internazionale provenienti dal settore dello spettacolo, ma anche della politica e della cultura in genere, l'Ente Festival ha il merito di promuovere nel mondo l'immagine del Mezzogiorno;
- da molti anni il Festival ha avviato una politica di formazione della propria struttura organizzativa, in modo da consentire a molti giovani di maturare una seria esperienza nelle attività di comunicazione;
- il Festival è un importante attivatore dell'indotto locale e da anni contribuisce, direttamente ed indirettamente, al sostegno dell'economia locale.

Stato dell'arte e output

L'intervento della Fondazione a sostegno del Festival non si limita ad una mera sponsorizzazione ma, in armonia con la sua politica, è accompagnato da un'attività di reciproco "scambio di competenze", finalizzato all'evoluzione di entrambi gli enti.
L'azione di sostegno previsto per la realizzazione del progetto è stata, infatti, mirata essenzialmente allo sviluppo delle seguenti attività:

- attività di *ricerca*, con uno studio sulla ricaduta economica del Festival su Giffoni e sui comuni limitrofi;
- attività di *monitoraggio*, effettuata attraverso la somministrazione di questionari agli spettatori e ai partecipanti, volta a verificare gli standard qualitativi dell'evento ed a determinare il valore che gli utenti attribuiscono alla manifestazione;
- attività di *consulenza* volta ad offrire all'Ente Festival uno strumento di supporto, finalizzato alla realizzazione di un consorzio di gestione della Cittadella del Cinema, in cui la Fondazione abbia un ruolo attivo;
- attività di *coordinamento* con le atre iniziative nel settore.

Salerno Porte Aperte: partecipazione alla manifestazione

Descrizione

La partecipazione della Fondazione CaRiSal alla manifestazione "Salerno Porte Aperte", promossa dal Comune di Salerno, si è imperniata intorno ad elementi innovativi rispetto alle diverse azioni che vengono avviate nell'ambito della *kermesse*. La logica che sottende l'intervento della Fondazione, infatti, si basa sul collegamento fra turismo e patrimonio scientifico/tecnologico cittadino, allo scopo di riscoprire e ridefinire il territorio salernitano in rapporto alle diverse risorse, non ultima la cultura materiale che sta riproponendo la conoscenza dei vari *genius loci*, così permeati di memoria, tracce di storia e di arte, segni esclusivi ed originali di un'intensa attività produttiva salernitana, di cui mai è stata realizzata alcuna indagine, esposizione o catalogo, ma solo pochi articoli su riviste specializzate.
A tale scopo, la Fondazione ha promosso nel mese di maggio 2000 la realizzazione, nell'ambito di "Salerno Porte Aperte", di un'esposizione sulla produzione delle Industrie Ceramiche *Ernestine*. L'esperienza delle Industrie Ceramiche *Ernestine* rappresenta un patrimonio notevole ma quasi inesplorato nella storia della produzione locale della ceramica, pur avendo introdotto elementi di profonda innovazione nelle tecniche di produzione e nel design. L'iniziativa ha rivestito molta importanza nell'ambito del dibattito scientifico sul design industriale italiano del secondo dopoguerra, solitamente

ascritto *in toto* all'area settentrionale del Paese; ma, alle novità del design, sono state associate le innovazioni sulla tecnica produttiva, rilevanti soprattutto per il panorama locale.

Stato dell'arte e output

L'allestimento espositivo, curato dai ricercatori dell'Istituto Sichelgaita, ha evidenziato la qualità dei pezzi, ancor oggi molto apprezzata, che è divenuta oggetto di un appassionato collezionismo; in particolare, ha messo in risalto gli aspetti tecnici che sono andati ad incidere ed a definire il carattere della produzione, non tralasciando, al contempo, l'inesauribile fantasia creativa espressa dai decori. L'attenzione alla tecnologia ha prodotto scelte produttive alternative e complementari al design, che si colgono nell'arditezza degli accostamenti cromatici, nella costante lucentezza degli smalti, ancora viva oggi a distanza di anni. La scelta dei pezzi da esporre, circa cinquanta, è stata effettuata in funzione della linea evolutiva della produzione, avendo inserito, ove possibile, le singole produzioni eccezionali; tutti i pezzi, appartenenti a privati, sono stati per la prima volta esibiti alla cittadinanza.

Riqualificazione dell'attività di prosa del Teatro Municipale 'Giuseppe Verdi' (ProVerdi)

Descrizione

Lo scopo principale del progetto consiste nel potenziamento dell'attività del Teatro Municipale di Salerno "G. Verdi"; in particolare, si vuole favorire lo sviluppo di una sua capacità di produzione artistica, affinché vengano portati sul palcoscenico testi ed allestimenti provenienti non solo dal circuito nazionale, ma anche da quello locale, tenendo sempre conto dell'alta qualità artistica delle *pièces* che solo il Teatro Verdi riesce a garantire in città.

In questo quadro, la Fondazione CaRiSal non si è limitata al finanziamento dell'intervento, ma è stata coinvolta nella progettazione e nella guida delle attività, posto che le funzioni di direzione e di coordinamento sono fattori critici di operatività del progetto, fornendo all'ente di gestione tutte le risorse, non solo finanziarie, ma anche definite in termini di capacità e di esperienze nella ricerca applicata e nelle attività di organizzazione, che una strategia di rilancio richiede.

L'azione di rilancio ha comportato, in primo luogo, un aumento del numero delle rappresentazioni e, inoltre, uno sforzo teso a "caratterizzare" la stagione teatrale attraverso due azioni: inserimento di allestimenti provenienti dal circuito locale e introduzione di spettacoli di ricerca e/o sperimentali, che hanno riallacciato il filo con il passato teatrale di Salerno quale polo avanzato in tale ambito. Quest'azione ha comportato uno svecchiamento dell'offerta e l'attrazione di nuove fasce di fruitori, attraverso la qualità e novità degli spettacoli ed una più efficace strategia promozionale.

L'obiettivo di lungo termine è fare del Teatro Verdi un polo di proposte teatrali, proponendo da una parte un numero maggiore di rappresentazioni con professionalità affermate e "popolari", che inducono benefici economici diretti (affluenza di pubblico cittadino) e, dall'altra parte, promuovendo un'attività di sperimentazione che dia un connotato proprio alla stagione, la quale altrimenti sarebbe una copia di provincia. Grazie al prospettato rilancio, inoltre, il Teatro potrà proporsi come soggetto catalizzatore di un processo di sviluppo locale da attuare, in particolare, attraverso l'avvio delle produzioni autonome, che creeranno le condizioni per la crescita del settore e che proietteranno all'esterno la produzione cittadina.

Stato dell'arte e output
Oltre all'intervento teso a promuovere e rilanciare il cartellone proposto dal Teatro, la Fondazione ha promosso un monitoraggio delle rappresentazioni proposte durante la stagione 1999-2000. L'attività ha comportato la presenza di ricercatori dell'Istituto Sichelgaita, che hanno effettuato un monitoraggio qualitativo degli eventi, assistendo ad alcune rappresentazioni e hanno distribuito un questionario agli spettatori, al fine di stabilire il gradimento delle *pieces* offerte e di determinare il valore economico attribuito agli eventi dagli stessi partecipanti. Il progetto si è concluso con la pubblicazione dei dati raccolti, elaborati e commentati.

Recupero del Convento di San Michele Arcangelo

Descrizione
Questo progetto mira al recupero e all'adeguamento funzionale di un importante complesso architettonico ubicato nel centro storico di Salerno, in un'area fortemente caratterizzata da rilevanti emergenze storiche, architettoniche ed artistiche, nelle adiacenze del Duomo, del Museo archeologico provinciale e degli antichi resti di quello che la storiografia moderna ha individuato come Castel Terracena, la prestigiosa Reggia fatta costruire dalla principessa Sichelgaita.
Il progetto di recupero del complesso conventuale ha previsto un riuso moderno dell'immobile attraverso un programma di "conservazione integrata", definito come "risultato dell'azione congiunta delle tecniche del restauro e della ricerca delle funzioni appropriate", per destinarlo a sede della Fondazione CaRiSal, dell'Istituto Sichelgaita e del Ce.R.T.A. (Centro per la Ricerca e la Terapia dell'Autismo infantile). L'iniziativa ha avuto, pertanto, un duplice valore: se, da un lato, l'organizzazione di una sede stabile per lo sviluppo e la promozione delle attività delle due istituzioni ha un elevato valore culturale, lo sviluppo di un centro clinico per l'autismo rappresenta un'iniziativa di grande valore sociale.

Stato dell'arte e output
Il progetto di recupero si è concluso nel corso del 2000, con l'organizzazione di una cerimonia di inaugurazione del complesso, il trasferimento di alcune aree operative dell'Istituto Sichelgaita nel nuovo edificio e l'avvio delle attività del Ce.R.T.A.
L'intenso programma di riqualificazione che ha caratterizzato il centro storico di Salerno, coinvolgendo anche altri edifici, evidenzia una trasformazione che non sta avvenendo nel senso di un cambiamento morfologico dell'agglomerato storico, ma di una graduale riappropriazione da parte dei soggetti sociali, economici e politici di un patrimonio storico ed artistico che, senza dubbio, è oggi nella condizione di potere assegnare ad una rete integrata culturale il compito preciso di redimere la realtà di spazi urbani destrutturati e sfilacciati, facendo propria la lezione antica di una città che è, allo stesso tempo, progetto di architettura, di suolo e di ambiente. Il recupero del convento rappresenta l'occasione di un progetto urbano, di costituzione di nuovi collegamenti, di riscoperta di stratigrafie dimenticate, di ricostituzione di nuove identità e, nel caso più impegnativo, diventa strumento di memoria collettiva e di partecipazione culturale e sociale.

Progetto VERSIS

Descrizione

Con questo progetto di rilancio e potenziamento dell'attività musicale del Teatro Municipale "Giuseppe Verdi" di Salerno, si è inteso favorire innanzitutto lo sviluppo di una capacità di produzione autonoma dell'Ente. L'avvio di produzioni musicali ed operistiche autonome è fondamentale per creare le condizioni per la crescita di una tradizione locale nel settore, che, a sua volta, potrà segnare il punto di avvio di un processo di sviluppo economico, fondato anche sull'occupazione locale di professionalità attive nel settore.

Il Teatro, grazie al prospettato rilancio, potrà proporsi come principale attore di una complessa rete relazionale, destinata ad essere la base informale per la costituzione e lo sviluppo di un sistema musicale locale. Il circuito musicale – formato da istituzioni, enti, associazioni e professionalità operanti nel settore della musica colta – contemplerà tutti gli aspetti inerenti alla formazione-produzione-distribuzione e promozione. Dal punto di vista organizzativo, la realizzazione di tale sistema potrà essere favorita solo attraverso la costituzione di un tavolo di confronto fra i principali operatori locali.

In questo quadro, il ruolo della Fondazione CaRiSal vuole essere di soggetto coinvolto nella progettazione e nella guida delle attività, dato che le funzioni di direzione e di coordinamento sono fattori critici di operatività del progetto. Per assicurare la piena efficacia della strategia di rilancio, la Fondazione, dunque, intende proporsi nel più completo ruolo di gestione delle attività del Teatro Verdi, ovvero mettendo a disposizione dell'Ente tutte quelle risorse definite in termini di capacità e di esperienze nella ricerca applicata e nelle attività di gestione, che appunto una strategia di rilancio richiede.

Stato dell'arte e output

Si è conclusa la seconda annualità del progetto, concernente la pianificazione degli interventi dedicati al potenziamento delle strutture ed alla valorizzazione delle attività del Teatro Verdi. Le azioni previste hanno riguardato, principalmente, gli aspetti dell'organizzazione delle stagioni liriche ed il miglioramento della dotazione di strutture tecniche del Teatro.

In dettaglio, la ricerca condotta ha avuto ad oggetto l'analisi dei flussi economici relativi all'ultima stagione lirica, giungendo ad una prima valutazione dell'efficienza gestionale del Teatro e ad un giudizio sulle potenzialità immediate di crescita dell'attività. Lo studio ha tracciato, inoltre, le linee sulle quali appare opportuno improntare la futura gestione del Teatro, finalizzata al contenimento dei costi variabili attraverso investimenti in tecnologia, e ha contemplato un'attenta analisi della nuova legislazione circa l'attività musicale, dei finanziamenti statali e le connesse modalità di erogazione, nonché della tendenza degli investimenti da parte dei privati in iniziative musicali.

Si intende valutare, dopo due anni consecutivi di produzioni liriche, il grado di affezione e soddisfazione del pubblico all'Ente ed all'attività che svolge, nonché individuare gli interventi migliorativi e quantificare i benefici connessi a tali interventi, attraverso un'indagine campionaria condotta sull'utenza.

La ricerca, dopo l'identificazione del target, servirà a fornire alcuni dati importanti per l'avvio dell'attività di *fund raising*, necessaria per la ricapitalizzazione del Teatro Verdi.

Festival Internazionale del Cinema di Salerno: collaborazione

Descrizione
Dal 1995, tra le attività del "Festival Internazionale del Cinema di Salerno" sono presenti gli "Incontri Internazionali del Mediterraneo di Cinema e TV". Tale iniziativa pone il Festival di Salerno perfettamente in linea con le azioni svolte dalla Fondazione, a livello nazionale e comunitario, per favorire la conoscenza ed il confronto tra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.
Il concorso della Fondazione CaRiSal alla manifestazione sviluppa nuove linee progettuali di industria culturale legata al Festival, a cominciare dalla realizzazione, sul territorio locale, di un progetto incentrato sulla costituzione di un network di operatori, che metta in comunicazione interlocutori privati e pubblici provenienti dai Paesi del Mediterraneo e interessati allo sviluppo ed alla fruizione di beni culturali. In tal senso, si vorrebbe sviluppare una sezione "CineMediterraneo", che potrebbe divenire strumento di iniziative più definite e contribuire a diffondere e radicare nel territorio un interesse crescente per una partecipazione attiva alle dinamiche innescate in ambito culturale.

Stato dell'arte e output
Nel mese di novembre del 1999 si è svolto il 52° Festival Internazionale del Cinema di Salerno. La manifestazione ha incluso l'appuntamento degli "Incontri Internazionali del Mediterraneo di Cinema e TV", durante il quale è stata organizzata una tavola rotonda, alla cui definizione di interventi la Fondazione CaRiSal ha partecipato. Quest'occasione ha fornito l'opportunità per avviare una riflessione pubblica sul legame tra cinema ed economia nel processo di sviluppo ed interdipendenza tra sponda Sud e Nord del bacino del Mediterraneo.
Sulla scorta dell'avvio di riflessione sul tema dell'incontro tra civiltà attraverso il cinema ed i suoi rapporti con l'economia, si vuole procedere alla realizzazione di attività di raccordo tra i partner del network sul Mediterraneo, che agiranno ciascuno nel proprio settore per la realizzazione di pacchetti integrati (produzione e distribuzione audiovisiva, attività di studi, educazione allo sviluppo, formazione, commercio) da presentare in occasione degli incontri del "Festival del Cinema di Salerno". La realizzazione di un network di "operatori sul Mediterraneo" consentirà il raggiungimento di una massa critica per lo sviluppo di progetti congiunti da presentare per accedere alle opportunità di finanziamento esistenti nel settore.

Festival Cartoons on the Bay: collaborazione

Descrizione
"Cartoons on the Bay" è un festival dei prodotti di animazione destinati al settore dell'audiovisivo (in particolare, cinema e TV). In occasione di tale manifestazione, confluiscono a Positano operatori del settore che trascorrono nella cittadina della costiera circa tre giorni, visionando prodotti e dando luogo a momenti di incontro e dibattito.
La partecipazione della Fondazione CaRiSal alla manifestazione è nata essenzialmente dalla volontà di contribuire alla realizzazione di un evento che diffonde l'immagine della Costiera amalfitana nel mondo e ne promuove le bellezze paesaggistiche e le potenzialità turistiche.
Lo scopo della collaborazione con gli enti organizzatori è stato, da un lato, di definire gli interventi possibili per una crescita dell'evento attraverso la verifica dei punti di forza e di debolezza della manifestazione e, dall'altro, di migliorare ed incentivare la partecipazione

della Fondazione attraverso l'organizzazione di iniziative collaterali nell'ambito dell'evento principale.

Stato dell'arte e output
Per il raggiungimento degli obiettivi descritti, tre ricercatori dell'Istituto Sichelgaita (alternandosi durante tutta la durata del Festival) hanno svolto attività di monitoraggio nel circuito delle rassegne e degli eventi speciali, parte integrante del programma generale della manifestazione, che possono riassumersi nelle seguenti azioni: verifica della presenza del logo della Fondazione CaRiSal su tutto il materiale pubblicitario; verifica dei contenuti del programma della "IV Conferenza Internazionale dell'Animazione Televisiva", che si è tenuta durante il Festival; formulazione e somministrazione di un questionario, destinato sia agli adulti che ai bambini, che aveva lo scopo di indagare sulla tipologia dell'utente abituale del Festival, cercando di interpretarne le aspettative e, in generale, di definire l'eventuale potenziamento dell'evento; elaborazione e commento dei dati raccolti.
Relativamente all'attività di formulazione e distribuzione dei questionari, il lavoro rappresenta solo una parte di uno studio in cui alcuni ricercatori sono impegnati da tempo, finalizzato alla misurazione del valore d'uso attribuito ai maggiori eventi culturali che si organizzano nella provincia di Salerno.

Convegno "Economia e Musica: un'interpretazione economica dei festival di musica colta"

Ravello, 23-24 giugno 2000

Descrizione
Una delle tematiche più diffuse fra gli economisti della cultura è collegata alla gestione economica e finanziaria dei festival di musica colta. Già negli anni '60 alcuni economisti avevano evidenziato come i costi delle manifestazioni musicali tendano ad aumentare più rapidamente rispetto ai ricavi e alle altre fonti di finanziamento. Questo gap, che viene spesso colmato attraverso il sostegno dello Stato e l'intervento dei privati, dipende anche dalla mancata identificazione del valore economico del bene.
La Fondazione CaRiSal ha promosso un convegno sul tema dei festival musicali e su una loro interpretazione economica, che ha coinvolto autorità istituzionali, studiosi ed esperti di gestione economica e finanziaria dei festival di musica colta. I relatori che si sono succeduti durante le due giornate di incontri hanno, innanzitutto, cercato di individuare i motivi per cui un'attività culturale, quale il festival di musica colta, non riesca ad auto-finanziarsi e hanno descritto le possibili prospettive future ipotizzate per risolvere questo problema, basando le loro interpretazioni sul ruolo crescente ricoperto dalle sponsorizzazioni. La determinazione del valore economico del "bene festival", l'analisi dei criteri di valutazione, la quantificazione delle esternalità e delle ricadute economiche hanno contribuito a completare l'indagine sulla realtà dei festival di musica colta ed a proporre nuovi strumenti gestionali agli operatori del settore. Il quadro è stato, infine, completato dalla presentazione di alcuni casi-studio, che hanno avuto ad oggetto importanti e rinomati festival nazionali ed internazionali, quali il Festival di Salisburgo, Taormina Arte, il Rossini Opera Festival e il Festival di Ravello.

Stato dell'arte e output
Il convegno si è articolato in due sessioni: la prima dedicata al dilemma che tutti gli operatori del settore si trovano ad affrontare, riguardante la scelta fra sovvenzioni pubbliche e finanziamenti privati; la seconda sessione si è soffermata, invece, sugli

aspetti di programmazione, organizzazione e gestione dei festival. Gli atti del convegno sono stati pubblicati sul numero 2 - 2000 della rivista *Sviluppo Economico*, interamente dedicato ad un'interpretazione economica della cultura e dell'arte.

Programmazione estiva del Comune di Salerno: partecipazione

Descrizione

La Fondazione CaRiSal ed il Comune di Salerno hanno collaborato nella promozione e realizzazione di una programmazione culturale estiva, al fine di soddisfare le esigenze di diverse tipologie di fruitori e di sostenere, al contempo, la cultura locale. Definiti i modelli di valorizzazione, la Fondazione CaRiSal ed il Comune di Salerno si sono proposti di perseguire, attraverso la progettualità della manifestazione: l'incentivazione di nuove forme di produzione culturale, la crescita qualitativa di alcune iniziative, l'aumento della fruizione degli eventi. La progettazione ha previsto nel triennio 2000-2002 (tempo considerato necessario per testare l'efficacia e l'efficienza di qualsiasi attività progettuale) di raggiungere l'obiettivo di produrre sviluppo nel settore culturale locale e nelle attività principali e/o indotte ad esso afferenti e di ampliare il piano di sostegno al turismo locale. La scelta della triennalità progettuale è stata dettata dalla necessità di raggiungere questi ultimi due obiettivi e di istituzionalizzare la manifestazione, affinché non sia più una proposta di eventi precari oppure effimeri, come è avvenuto fino alla scorsa estate.

L'obiettivo dell'intervento è di partecipare, con azioni concrete, al processo di analisi e sviluppo dell'offerta e della domanda di beni ed attività culturali in atto a Salerno, al fine di determinare più elevati livelli di qualità e stile di vita. Non tralasciando le nuove prospettive di sviluppo nel campo della promozione e comunicazione a fini turistici, la Fondazione tende a promuovere la costituzione di un sistema culturale nella città di Salerno, una rete di collegamento tra enti pubblici ed alcune istituzioni private, in grado di applicare una politica culturale atta a produrre esternalità positive a beneficio dell'intera collettività.

Stato dell'arte e output

L'intervento della Fondazione CaRiSal si è articolato in due attività principali: la partecipazione alla programmazione degli eventi e, per alcuni di essi, la stessa organizzazione; la valutazione dell'intera manifestazione attraverso un'analisi sia critica, sia socio-economica, effettuata mediante l'utilizzo di questionari di rilevamento. A tal fine, la Fondazione CaRiSal ha incaricato l'Istituto di Studi Economici e Sociali Sichelgaita di eseguire le seguenti azioni progettuali per la programmazione estiva 2000:

- individuazione delle linee strategiche di sviluppo della manifestazione, di medio e lungo periodo;
- scelta delle iniziative da inserire nel programma 2000 in base al valore culturale e qualitativo, alla strategia condivisa ed alla prerogativa di favorire l'istituzionalizzazione di alcuni eventi come appuntamenti fissi;
- pianificazione degli eventi in modo da evitarne l'affastellamento in città, sia tra quelli all'interno del programma stesso, sia con quelli sostenuti in collaborazione con l'Ente Provincia;
- organizzazione di alcuni eventi - per quest'annualità, i concerti di musica classica presso il cortile dell'Arcivescovado;
- programmazione e pianificazione della campagna promozionale;
- monitoraggio *ex post* della manifestazione, al fine di valutare la qualità dell'organizzazione, l'applicazione della strategia condivisa, le esigenze e le preferenze

del pubblico e di individuare le strategie economiche e culturali da seguire.
Con la prima annualità del progetto, è stata verificata la validità artistica di alcune manifestazioni, programmate da anni dall'Amministrazione comunale. La programmazione estiva 2000 ha rappresentato una sorta di "test", al fine di stabilire le modalità e gli indirizzi da seguire negli anni a venire. Si è raggiunto, innanzitutto, il risultato di inserire nel programma eventi dotati di una certa coerenza con la strategia culturale concordata. Sono state rispettate le prerogative di favorire l'istituzionalizzazione di alcuni appuntamenti, al fine di evitare lo spreco finanziario per spettacoli effimeri e privi di prospettive economiche autonome, e di promuovere la qualità degli eventi. Tutti gli spettacoli sono stati di media (in particolare, quelli non a pagamento) ed alta qualità, se non addirittura altissima in alcuni casi.
La pianificazione degli eventi ha rispettato, inoltre, l'obiettivo di evitare l'affastellamento di eventi in città, sia all'interno del programma stesso, sia rispetto a quello promosso con l'ente Provincia. La programmazione estiva è servita senz'altro ad incrementare le relazioni con le amministrazioni locali e, nel caso specifico dell'Amministrazione comunale, ad operare in stretta collaborazione nella parte di sviluppo della strategia operativa e nella sua applicazione.

Programmazione estiva della Provincia di Salerno: partecipazione

Descrizione
Nel perseguimento dei suoi fini di promozione dello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio e di sostegno agli eventi culturali, considerati essenziali per la loro capacità di arricchire e consolidare il capitale sociale di una collettività, favorendone la crescita anche in termini economici, la Fondazione CaRiSal ha partecipato alla promozione e organizzazione della programmazione estiva delle manifestazioni culturali promosse dalla Provincia di Salerno. Oltre al finanziamento degli eventi, la Fondazione CaRiSal ha promosso un progetto di monitoraggio degli eventi proposti, al fine di determinarne il gradimento da parte dell'utenza, il valore d'uso e il valore d'esistenza e, infine, di individuare le eventuali disfunzioni nelle strutture organizzative, fornendo agli enti organizzatori eventuali suggerimenti per migliorare l'offerta complessiva degli eventi.

Stato dell'arte e output
Gli eventi si sono strutturati seguendo tre principali filoni: musicale, teatrale, cinematografico. In ambito musicale, l'offerta è stata ricca di rassegne che hanno riguardato tutti i generi: dalla musica classica del *Festival di Ravello* a quella etnica dei *Dialoghi Mediterranei e D'Altri Mari* di Palinuro o, ancora, alla musica jazz di *Jazz on the Coast* di Minori o del *Concorso Nazionale di Musica Jazz* tenuto a Baronissi. E', inoltre, da includere nel settore musicale la III edizione de *I Concerti d'estate a Villa Guariglia* svoltisi nell'omonima villa di Raito.
Il settore teatrale ha previsto la decennale *Rassegna di Teatro Classico* svoltasi al Castello Arechi di Salerno con ingresso gratuito. Il tema della rassegna ha riguardato "I peccati capitali", proposti, provocatoriamente, come dimensioni di dannazione e piacere. Il teatro classico è stato proposto anche a Velia nell'ambito della III edizione di *Velia Teatro*, il cui staff organizzativo da tempo lavora secondo una politica di promozione che utilizza la rete delle strutture ricettive della zona. Altra rassegna teatrale, ma di più lunga tradizione, è quella del *Teatro dei Barbuti*, che, giunta alla XV edizione, ha previsto 17 incontri di diverso genere: cabaret, commedia napoletana, produzioni di compagnie locali e concerti-recital di cantanti di repertorio napoletano. Un'altra rassegna che vanta una lunga tradizione è il *Premio Charlot* giunto al XX anno di programmazione. Rientra nel settore teatrale anche la *Rassegna Internazionale di Danza del* Consorzio *Campano Teatro e*

Musica svoltasi all'Arena del Mare in cinque incontri, che hanno visto la presenza di prestigiosi nomi del mondo della danza, come Carla Fracci, Raffaele Paganini, Antonio Reyes, la *Jose Limon American Dance Company* e Lola Greco e la sua compagnia.
In ambito cinematografico, infine, la programmazione che la Provincia di Salerno ha offerto in collaborazione con la Fondazione CaRiSal include il *GiffoniFilmFestival* e il Festival *Cartoons on the Bay.*

Comunicazione e Formazione

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Rivista "Sviluppo Economico"

Descrizione
La rivista, frutto della sinergia tra la Fondazione CaRiSal, l'Istituto di Studi Economici e Sociali Sichelgaita e il CEIS (Centro Interdipartimentale di Studi Internazionali sull'Economia e lo Sviluppo) dell'Università di Roma "Tor Vergata", si propone come strumento di riflessione su alcuni temi e problemi cruciali riguardanti l'economia del Paese e del Mezzogiorno in particolare.
Il rigore della rivista, l'accuratezza della trattazione, la rilevanza degli interventi e l'autorevolezza degli autori sono criteri che caratterizzano la testata. I temi e gli argomenti sono ricercati tra quelli che, nell'ambito delle tematiche riguardanti lo sviluppo economico, sono di maggiore interesse per la società e il territorio, in un'ottica globale.
La testata è strutturata in diversi interventi di esperti e studiosi di livello internazionale, realizzati attraverso un'attività di ricerca comune e di studio sul tema dello sviluppo economico e un'analisi dei fenomeni alla base del mancato decollo di alcune aree della Penisola. La rivista si pone, infatti, l'obiettivo di rappresentare un punto di riferimento per la valutazione dello "stato di salute" dell'economia italiana e delle politiche economiche, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti legati al territorio e ai beni pubblici locali.
La metodologia adottata è il dibattito tra studiosi e ricercatori su un tema specifico di rilevanza economica. Funzionale a tale obiettivo è l'impostazione monotematica, che permette di utilizzare ogni numero della rivista per analizzare una questione da più punti di vista.

Stato dell'arte e output
Il tema centrale individuato nell'anno 1999 è stato quello della "Globalizzazione" nella società e nell'economia. L'attuale trasformazione spaziale e territoriale induce, infatti, a considerare le possibili implicazioni derivanti dall'internazionalizzazione delle economie locali, regionali e nazionali e i mutamenti intensi e pervasivi che stanno profondamente modificando le "regole del gioco" - fino ad oggi, per certi versi, indiscusse - del sistema produttivo e del quadro istituzionale italiano.
Nell'anno 2000, invece, l'attenzione è stata posta sul rapporto fra "Istituzioni ed economia", affrontando sia il tema dell'illegalità e della corruzione, fenomeni perversi che ostacolano un sano processo di sviluppo sociale ed economico, sia la questione del rapporto tra sviluppo economico e cultura. In particolare, è stato analizzato il tema della musica ed i suoi aspetti di bene pubblico locale, esaminando il ruolo che lo Stato, il mercato e le organizzazioni *non profit* possono svolgere nel promuoverne e sostenerne produzione e consumo.

Riorganizzazione e rilancio della "Rivista di Politica Agraria" (RPA)

Descrizione
Questo progetto editoriale promosso dalla Fondazione CaRiSal ha intenso rilanciare la *Rivista di Politica Agraria*, con l'obiettivo di riqualificarne i contenuti, dal punto di vista scientifico e del dibattito di politica economica, con particolare attenzione ai nuovi indirizzi della Politica Agricola Comune. In questo contesto, è stato dato particolare rilievo ai temi dell'agricoltura nelle zone collinari e della tutela dell'ambiente, così importanti per il territorio di riferimento della Fondazione.

Stato dell'arte e output
La testata è stata riorganizzata dal punto di vista scientifico, riconfermando il Direttore e

nominando due Vicedirettori, un nuovo Comitato Tecnico-Scientifico e un Comitato di Redazione. La rivista è stata articolata in maniera diversa, ospitando in una prima parte un editoriale ed interventi dei membri del Comitato Tecnico-Scientifico o di esperti esterni (articoli di attualità). Una sezione successiva riguarda "Le testimonianze di politica agraria" e consta di articoli commissionati a *policy makers* e studiosi autorevoli (italiani e stranieri) su specifici temi e problematiche, su cui viene espresso anche il parere del *discussant* e di articoli selezionati dai *referees*. Un'altra sezione è "L'osservatorio su documenti di politica agraria", nell'ambito del quale vengono analizzati i principali documenti di politica nazionale e comunitaria. Concludono la rivista due rubriche, una costituita da recensioni e una da acquisizioni librarie. Per gli articoli è stato introdotto il sistema di classificazione JEL. Una nuova veste grafica ha caratterizzato, inoltre, la rivista nella copertina, nel formato e nell'impaginazione interna degli articoli.

Progetto per una Scuola Estiva e Convegni Internazionali sull'Economia delle Biotecnologie

Descrizione

Il progetto, suddiviso in due annualità 1999 e 2000, ha come obiettivo prioritario la diffusione della conoscenza in campo biotecnologico attraverso attività culturali, didattiche e scientifiche e la realizzazione di una serie di iniziative destinate a creare un network tra i centri di ricerca sulle biotecnologie. Questa rete avrà la funzione di creare, innanzitutto, una disponibilità adeguata di canali informativi fra le diverse istituzioni interessate (non solo centri di ricerca, ma anche imprese dei settori chimico, chimico–famaceutico, biomedico e agroalimentare), che permetteranno la diffusione della conoscenza sulle ricerche e le applicazioni correntemente condotte e le condizioni per l'arricchimento dei contenuti scientifici dei progetti in corso.

La linea progettuale ha, dunque, come obiettivo generale, la diffusione della conoscenza in campo biotecnologico. Gli strumenti operativi attraverso i quali si mira al raggiungimento di questo obiettivo sono i seguenti: redazione di uno studio per l'organizzazione di una scuola estiva sull'economia delle biotecnologie; promozione di attività formative e convegnistiche.

Stato dell'arte e output

Per quanto riguarda la prima attività, è stato elaborato uno studio di fattibilità relativo alla creazione di una *Summer School*, finalizzata alla formazione nel settore dell'economia delle ricerche biotecnologiche. I destinatari dell'intervento formativo saranno scienziati (per esempio, operatori nei diversi campi delle biotecnologie che, attraverso la scuola, potranno approfondire la conoscenza delle applicazioni, degli sviluppi e degli effetti relativi alle ricerche scientifiche).

Per quanto riguarda, invece, la seconda attività, la Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana ha partecipato alla realizzazione di due conferenze internazionali: la III Conferenza Internazionale *The Shape of the Coming Agricultural Biotechnology Transformation: Strategic Investment and Policy Approaches from an Economic Perspective*, tenutasi a Roma nel 1999, presso l'Università "Tor Vergata", e la IV Conferenza Internazionale "Aspetti Economici delle Biotecnologie Agricole", che si è tenuta a Ravello dal 25 al 28 agosto 2000.

La Fondazione CaRiSal ha partecipato, insieme all'ICABR (*International Consortium on Agricultural Biotechnology Research*) e all'Istituto Sichelgaita, all'organizzazione della IV Conferenza Internazionale "Aspetti Economici delle Biotecnologie Agricole", promossa dal CEIS (Centro Interdipartimentale di Studi Internazionali sull'Economia e lo Sviluppo)

dell'Università di Roma "Tor Vergata", dal *Center of Sustainable Resource Development*, dall'Università di Berkeley, dall'*Economic Growth Center* e dall'Università di Yale.
La Conferenza si è svolta a Ravello dal 25 al 28 agosto 2000 e ha raccolto ricercatori provenienti da tutto il mondo, che si sono riuniti per discutere sulle implicazioni economiche della trasformazione biotecnologica che sta avvenendo in questi ultimi anni, e per individuare le strategie di politica economica che i paesi dovrebbero seguire in questo settore, per non pagare costi elevati in termini di crescita economica ed occupazionale. La conferenza di Ravello si è soffermata, in particolare, sulle seguenti tematiche: l'impatto delle biotecnologie agricole sull'opinione pubblica; i diritti di proprietà intellettuale; la normativa sulle biotecnologie; le biotecnologie, in termini di commercio e sviluppo.

Comunicazione integrata finalizzata alla diffusione di tematiche economiche attraverso il mezzo televisivo (TREND)

Descrizione
Trend è un progetto di comunicazione integrata, che si propone la diffusione di tematiche economiche attraverso il mezzo televisivo. Molteplici sono i motivi alla base della realizzazione del progetto, tra cui l'esigenza di avere un prodotto televisivo che tratti argomenti economico-finanziari, concentrandosi sulla realtà locale. Questo tipo di trasmissione televisiva, che pure ha raggiunto notevoli risultati in termini di diffusione e qualità a livello nazionale, infatti, non è mai stato effettuato su scala locale. Come veicolo di diffusione, è utilizzata un'emittente televisiva locale, per la sua utenza stratificata su un territorio caratterizzato da un basso tasso di cultura economica e d'impresa.
Il progetto ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: documentare gli eventi economici ritenuti più importanti per lo sviluppo del territorio, attraverso le testimonianze dirette dei protagonisti; rappresentare per i telespettatori della provincia di Salerno un punto di riferimento costante, aggiornato e documentale sullo stato di salute dell'economia campana e sulle trasformazioni in atto al suo interno; costituire un mezzo per accrescere la visibilità delle attività svolte dalla Fondazione CaRiSal, finalizzate allo sviluppo del territorio.

Stato dell'arte e output

Il progetto, conclusosi nel 2000, si è articolato in tre parti, strettamente correlate fra loro: 1) *Trend magazine* + *Focus* - un settimanale televisivo tradizionale, integrato da interviste speciali per approfondimenti monotematici; 2) *Trend news* - microquotidiano di economia e lavoro; 3) *Trend show* - un *talk show* impostato sul modello del dibattito televisivo, per l'approfondimento di un tema specifico di interesse locale. Si sono concluse le edizioni 1999 di *Trend magazine*, *Focus* e *News*. Per quanto, invece, riguarda *Trend show*, è stato realizzato un *talk show* tenutosi a Salerno il 4 gennaio 2000.

Rivista "Il Picentino"

Descrizione
Fondata nel 1845, la rivista gestita dalla "Società Economica della provincia di Salerno" offre spazio a pubblicazioni di illustri studiosi ed esponenti del mondo culturale, vantando una tradizione antica e rinomata nell'analisi dell'economia e della storia

economica della provincia di Salerno. Particolare rilievo, nell'ambito delle materie trattate, è sempre stato dato all'agricoltura e all'evoluzione agricola, in omaggio all'importanza del settore, da sempre riconosciuto come fondamentale per lo sviluppo del territorio. La testata s'inserisce nel filone degli altri progetti editoriali promossi dalla Fondazione CaRiSal, tutti ispirati allo scopo di diffusione di informazioni e know-how utili allo sviluppo economico, culturale e sociale della provincia.
I contenuti della rivista sono legati allo studio dell'economia e dell'agricoltura locale, alla storia e alla cultura del territorio, alle strutture dei sistemi e ai fatti economicamente rilevanti della provincia. La sua struttura è organizzata in articoli, molto diversi fra loro per scelta dei contenuti, ma uniti dallo scopo comune di valorizzazione del background socio-economico-culturale di Salerno e provincia e di diffusione del ricco patrimonio culturale esistente sul territorio.

Stato dell'arte e output
Il nuovo progetto editoriale, che ha visto il contributo della Fondazione CaRiSal e dell'Istituto Sichelgaita, ha apportato un ulteriore ampliamento dei contenuti: accanto ai tradizionali argomenti, sono stati presentati temi di economia e finanza locale, storia, cultura e tradizioni del territorio, allo scopo di valorizzare sia le attività strettamente economiche, sia le più antiche e consolidate tradizioni della provincia di Salerno. L'Istituto Sichelgaita ha dato un importante contributo scientifico, realizzato attraverso la partecipazione dei suoi ricercatori a ciascun numero con propri lavori. E' stata, inoltre, ampliata la diffusione della rivista. La pubblicazione, infine, ha assunto una nuova veste grafica, adottando la linea che caratterizza tutte le riviste periodiche promosse dalla Fondazione.

Rivista "Diritto ed Economia"

Descrizione
Questa rivista prende le mosse da "Giurisprudenza salernitana", testata fondata nel 1994 dall'Avvocato Giovanni Dell'Acqua, che ha ricoperto anche il ruolo di Direttore responsabile. Essa ha avuto come oggetto e come contenuto la pubblicazione della giurisprudenza e delle sentenze emesse dalle Corti e dai Tribunali dei distretti della provincia di Salerno: Salerno, Nocera, Sala Consilina, Vallo della Lucania.
Gli obiettivi che la Fondazione CaRiSal si propone di realizzare con questo progetto editoriale possono essere così riassunti: rilanciare l'esame critico della giurisprudenza locale, estendendolo alle sentenze tributarie e penali; diffondere la cultura giuridica prodotta nella provincia presso gli stessi operatori del diritto; promuovere un dibattito sui problemi della giustizia, affrontando le questioni più scottanti e di maggiore interesse (i costi della giustizia, i nuovi reati su Internet, il Giudice di Pace, il Giudice Unico, il processo penale, la responsabilità civile del magistrato, la separazione delle carriere, ecc.).
La rivista, per la quale si prevede la collaborazione della Camera degli Avvocati civili del distretto di Salerno, sarà oggetto di una revisione e di un ampliamento e miglioramento qualitativo, sia dal punto di vista dei contenuti che dei contributi.
L'obiettivo è di allargare i contenuti oltre alle sentenze in materia civile, anche alle altre sezioni della giurisprudenza: amministrativa, penale, comunitaria, riportando le sentenze più rappresentative. Saranno contemplate anche le sentenze della Corte di Cassazione, soprattutto in materie di interesse economico.

Oltre agli Avvocati della Camera civile, altri collaboratori saranno individuati tra i maggiori esperti del diritto, operatori, studiosi, professionisti e docenti, illustri esponenti nelle diverse branche e sezioni.

Stato dell'arte e output
E' in fase di definizione un accordo di collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, che sta lavorando ad un progetto per la creazione di una collana di riviste, denominate "Quaderni della giustizia", ciascuna delle quali verrebbe affidata ad un gruppo di professionisti, che ne curerebbe la pubblicazione in autonomia economico-editoriale. Secondo l'accordo prospettato, alla Fondazione verrebbe affidato un settore dei "Quaderni", dedicato alla giurisprudenza e alla dottrina nelle materie del diritto d'impresa, della *new economy*, dell'economia locale e dei "costi" del processo.
La proposta di collaborazione prevede la pubblicazione della rivista con tiratura quadrimestrale. La realizzazione della collaborazione consentirà alla Fondazione di intervenire, nell'ambito del settore istituzionale della diffusione dell'istruzione e della cultura, su tutto il territorio di riferimento e di raggiungere un target di utenti particolarmente qualificato, quali gli avvocati del Distretto della Corte d'Appello di Salerno.

Corso di Alta Formazione "Il Giornalismo Economico"

Descrizione
La Fondazione CaRiSal, in collaborazione con "Il Denaro Ricerche e Formazione", l'Istituto Banco di Napoli e la SDOA - Scuola di Direzione e Organizzazione Aziendale, ha promosso la realizzazione di un corso di alta formazione sull'informazione economica. Il percorso formativo è diretto al raggiungimento di quattro obiettivi fondamentali: sviluppare abilità di scrittura e capacità giornalistiche in campo economico; apprendere le logiche di funzionamento dell'informazione su media diversi (carta stampata, internet, televisione e radio); formare esperti in comunicazione economica al servizio di imprese, enti ed istituzioni pubbliche e private; sviluppare capacità critica con cui affrontare le problematiche professionali delle discipline coinvolte, impadronendosi di elementi indiretti, quali il linguaggio, la formalizzazione del problema, la selezione di fatti stilizzati.
L'articolazione del corso comprende, oltre ad una fase di apprendimento attivo in aula, una fase di laboratorio sul campo, diretta a realizzare attività e progetti di comunicazione economica a cura dei partecipanti. La metodologia didattica si basa sulla trasmissione di conoscenze relative all'economia, alla finanza e ai diversi media su cui viaggia l'informazione economica e su un fitto ricorso a testimonianze di esponenti di rilievo del mondo del giornalismo e della comunicazione economico-finanziaria nazionale, dirette a trasmettere ai partecipanti esperienze e casi reali.

Stato dell'arte e output
Il percorso formativo si articola in tre moduli didattici: il primo, dedicato a "Gli attrezzi dell'informazione economica", coniuga lo studio delle metodologie e delle tecniche di comunicazione applicate all'informazione economica con lo sviluppo di capacità di inquadramento delle integrazioni esistenti fra i vari strumenti della comunicazione; il secondo modulo riguarda "I fatti economici e finanziari" e coniuga l'insegnamento degli elementi di base di economia con l'analisi di alcune specifiche tematiche economico-finanziarie; il terzo modulo di laboratorio prevede la realizzazione a cura dei partecipanti di specifici prodotti e progetti di informazione economica.

Per i *project works* previsti nell'ambito del terzo modulo formativo, sono stati stabiliti contatti con aziende prestigiose operanti nel campo della comunicazione (Il Denaro, CNN Italia, Il Manifesto, TV Italia, il Sole 24 Ore, ed altre); sono, inoltre, in corso di definizione accordi di collaborazione con importanti testate nazionali, per l'organizzazione di stage trimestrali da parte dei partecipanti.

MEIS Master in Economia, Istituzioni e Sviluppo nel Mezzogiorno

Descrizione

Il MEIS è nato nel 1996 con lo scopo di contribuire a formare nelle regioni del Meridione una classe dirigente capace di intraprendere sia nel settore privato, sia nel settore pubblico.

Il percorso formativo è articolato in due aree disciplinari, Economia e Diritto, ed è finalizzato a sviluppare profili professionali nuovi e ad accrescere le competenze. Un set di strumenti didattici innovativi quali *role playing*, *business games*, auto-valutazione, gruppi di lavoro, *project works*, mira a favorire i sistemi di apprendimento e la crescita culturale, nonché ad accrescere le potenzialità dei formandi.

La strategia formativa del progetto è diretta a sviluppare talenti per valorizzare efficacemente il capitale umano, risorsa intangibile ritenuta fondamentale per lo sviluppo di un sistema locale.

L'offerta didattica si basa su un modello di integrazione tra le seguenti metodologie:

- didattica (lezioni ed esercitazioni);
- attività seminariali;
- gruppi di lavoro e *project works*;
- attività didattiche non convenzionali (socializzazione, comunicazione, autovalutazione).

Gli obiettivi specifici sono:

1. formare alla cultura della progettualità, intesa come sensibilità ai problemi della collettività, come capacità di leggere il territorio, di formulare idee progettuali, di tradurre queste idee in progetti e, infine, di realizzarli e gestirne i processi;
2. promuovere la nascita di nuove imprese gestite sulla base di modelli manageriali innovativi ed in grado di dare un impulso economico all'area locale;
3. introdurre l'analisi del ruolo della Pubblica Amministrazione come network delle comunità locali, quale strumento per favorire la costituzione di sinergie con le imprese operanti sul territorio;
4. sviluppare le competenze di progettazione per l'utilizzo dei programmi nazionali e comunitari di agevolazione alle PMI e per la valutazione ed il management di progetti di sviluppo economico del territorio.

Stato dell'arte e output

Nell'anno 2000 si è svolta la V edizione del MEIS (2000-2001), con la partecipazione di 29 allievi. Il corso, con frequenza obbligatoria, è durato 10 mesi con 906 ore in aula e 480 ore di *stages* in azienda. Il Master vanta una consolidata esperienza in termini di *placement* degli ex-allievi, con un tasso di collocamento sul mercato del lavoro superiore all'80%.

Percorsi d'Azienda: ciclo di incontri destinati a imprenditori delle PMI salernitane per la diffusione della cultura di impresa e delle tecniche gestionali utilizzate dalle grandi aziende

Descrizione
La formazione degli imprenditori meridionali ha finora caratterizzato negativamente le performance di crescita e di consolidamento delle aziende. Diventa, pertanto, necessario attivare processi di comunicazione e incentivazione, al fine di ridurre il gap esistente con il management delle imprese settentrionali e di consentire agli imprenditori locali una preparazione quanto più universale, in grado di coniugare l'attività caratteristica con la realtà produttiva su scala sempre più globale.

Stato dell'arte e output
Il progetto "Percorsi d'Azienda" ha previsto la realizzazione di un ciclo di incontri, finalizzati alla diffusione della cultura di impresa e delle tecniche gestionali utilizzate dalle grandi aziende. I destinatari del progetto sono stati imprenditori delle PMI soprattutto salernitane. Ciascun incontro ha costituito un momento di informazione/formazione, finalizzato alla diffusione della conoscenza degli strumenti innovativi di gestione aziendale.
Gli incontri hanno favorito il raccordo tra il mondo della realtà scientifica, quello delle grandi multinazionali e il territorio locale. Gli argomenti trattati hanno toccato tutti i principali settori d'interesse per le aziende: la finanza, il commercio elettronico, il marketing e la gestione delle risorse umane.
Il progetto si è concluso: sono stati realizzati tutti gli incontri previsti, ciascuno dei quali è stato caratterizzato da un positivo riscontro da parte del pubblico intervenuto. Al termine di ogni incontro, è stato somministrato ai partecipanti un questionario di valutazione, finalizzato a monitorare la qualità degli interventi e dell'organizzazione. L'iniziativa ha evidenziato l'interesse degli imprenditori salernitani a sviluppare e migliorare le proprie aziende.

Progetti Scuola

Descrizione
L'iniziativa, promossa dalla Provincia di Salerno, comprende un vasto programma provinciale pluriennale (1999- 2004) denominato "Agenda Scuola", riguardante la promozione delle attività formative e, più in generale, dell'intero territorio della Provincia di Salerno, in ambito nazionale e internazionale. Il progetto comprende l'organizzazione di "Expo Scuola", una manifestazione fieristica che si è svolta - come prima annualità - nei giorni 16/17/18 novembre 2000.
La manifestazione è finalizzata ad offrire alle scuole e alle strutture di formazione del territorio l'occasione:

a) di illustrare la propria offerta formativa rivolta a scuole medie e istituti superiori;
b) di fornire momenti di confronto sul tema della formazione con altre realtà nazionali e internazionali, tenendo conto degli impulsi, delle sfide e delle opportunità che l'autonomia scolastica e le evoluzioni in ambito europeo pongono ai luoghi della formazione, agli EE.LL e alle Istituzioni, protagonisti dello sviluppo locale.

L'idea-guida è quella di fare della provincia di Salerno un "polo" di attrazione per iniziative culturali, scambi e interazioni nello scenario del Mediterraneo.

Il ruolo della Fondazione nell'ambito dell'iniziativa dovrebbe essere quello di una collaborazione al programma, in termini di attività che contribuiscano a fornire "valore aggiunto" al progetto.
Le linee di collaborazione fornite dovranno poter contribuire ad elevare la qualità del "prodotto Expo Scuola". L'obiettivo prioritario di una simile impostazione è ottenere il radicamento sul territorio del programma "Agenda Scuola" e lo sviluppo di iniziative autosostenibili che le stesse strutture del sistema formativo possano gestire direttamente.

Stato dell'arte e output
La Fondazione CaRiSal ha partecipato alla progettazione, realizzazione e monitoraggio di "Expo Scuola 2000", programma per la valorizzazione della scuola e delle attività didattiche, che assume le iniziative culturali e formative come fattore cardine per le politiche di sviluppo del Mezzogiorno e promuove proficue sinergie fra istituzioni e agenti locali operanti nel campo dell'istruzione e della formazione.
E' prevista, in seguito, una fase di attività di raccolta dati, analisi, studi di fattibilità, progettazione, promozione, realizzazione e monitoraggio di iniziative congiunte. Si tratterà di una fase più articolata, basata su interventi che consentiranno di stabilire adeguate sinergie tra i promotori dell'iniziativa (la Provincia) e gli attori del sistema locale. Sulla base dell'andamento delle attività svolte, che coprono un arco temporale della durata di un anno, una fase successiva sarà concentrata sui *follow up* del programma, e orientata ad una valutazione dei risultati del progetto nel primo anno di attività, al fine di avviare i necessari processi di aggiustamento sulla base delle dinamiche che il progetto stesso sarà riuscito a mettere in campo, e di supportare la realizzazione delle successive edizioni della manifestazione.

SOFIA: Servizi Operativi e di Formazione Intensiva per gli Amministratori del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Descrizione
SOFIA è un progetto di formazione rivolto agli amministratori del territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo del Diano. Esso intende, attraverso attività d'informazione, formazione e affiancamento consulenziale, rafforzare le competenze dei dirigenti della P.A. dei Comuni del PNCVD e accrescere le capacità di progettare processi di pianificazione e sviluppo del territorio.
L'apprendimento (*training*) è, dunque, solo uno dei livelli di azione della formazione - il *sapere* - la cui efficacia si lega alla sua capacità di irradiarsi sul piano dei comportamenti generando nuove capacità di agire (*saper fare*) e nuovi atteggiamenti e mentalità (*saper essere*).
La finalità principale è quella di sviluppare capacità, competenze e professionalità adeguate nel campo della P.A, in grado di soddisfare i bisogni di crescita socio-economica del territorio del PNCVD.
Questi i principali obiettivi che ci si propone di conseguire:
- lo sviluppo di capacità progettuali per favorire la crescita endogena del territorio;
- il rafforzamento dell'efficienza e dell'efficacia delle performance delle amministrazioni locali;
- la coesione e l'innovazione amministrativa, attraverso il miglioramento della qualità dei servizi e degli standard di funzionamento;

- la promozione di strumenti di integrazione finalizzati alla messa in rete delle risorse disponibili;
- il sostegno alle amministrazioni locali interessate al decollo dei patti territoriali e delle altre forme di negoziazione programmata.

Il percorso formativo, della **durata complessiva di 18 mesi**, è articolato in: seminari e moduli residenziali strutturati in sessioni della durata di 4 ore ciascuna, da svolgersi nelle giornate di venerdì e sabato; riunioni operative per lo sviluppo di progetti integrati e formazione a distanza.

Stato dell'arte e output

Terminato lo studio di fattibilità sul corso di formazione, si è tenuta la prima giornata di seminari informativi (fase 0), durante un incontro con gli amministratori aderenti al corso, presso la Fondazione Alario di Ascea Marina il 20 e 21 aprile 2001. Terminate le fasi seminariali, cominceranno i moduli formativi (fase 1), durante i quali sarà fornito un insieme di tecniche e strumenti innovativi:

- materiale didattico aggiornato e uso dei supporti informatici per gli approfondimenti;
- strumenti per l'autovalutazione e il *problem solving*;
- esercitazioni e *case studies* analizzati secondo i criteri del lavoro in team.

La metodologia è basata su esperienze didattiche *full immersion* che privilegiano, con tecniche di *business game* e *role playing*, il coinvolgimento e l'interazione dei partecipanti nell'elaborazione di strategie innovative e nella ricerca di soluzioni efficaci a problemi relativi allo sviluppo economico. Seguirà, poi, la fase 2, la cui logica strumentale si basa sulla fornitura di servizi consulenziali. La metodologia utilizzata è quella del laboratorio, basata sul processo di *trial and error* proprio del *learning by doing*. Il ricorso alle tecnologie informatiche e il lavoro sul campo costituiscono gli strumenti centrali di questa fase. L'integrazione di metodologie *full immersion* e di formazione a distanza permetteranno la realizzazione di *project works* di elevato livello qualitativo.

Borse di Ricerca della Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana

Descrizione

La finalità dell'iniziativa consiste nel bando di 10 borse di studio per giovani ricercatori, di cui 5 per ricercatori senior e 5 per ricercatori junior. Ciascuna borsa di studio ha una durata biennale e sarà rinnovabile per altri due bienni. L'importo corrisposto è di 14.500 euro lordi annui per i ricercatori senior e di 11.300 euro per i ricercatori junior. Il budget complessivo per la concessione delle borse di studio ammonterà, quindi, per il primo biennio, a 258.000 euro (circa 500 milioni di lire).

La Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, con il finanziamento delle borse di studio, si prefigge lo scopo di rafforzare le strutture e le attività operative e di ricerca che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi istituzionali della Fondazione stessa. Allo stesso tempo, l'iniziativa permette di arricchire la dotazione di risorse nel settore della ricerca nell'area locale. Fra le finalità istituzionali della Fondazione Carisal va, infatti, evidenziata l'attenzione al comparto della ricerca scientifica ed alla valorizzazione delle risorse immateriali (competenze). La strategia di sviluppo economico della Fondazione Carisal si fonda proprio sulla considerazione dell'importanza di questi elementi all'interno delle dinamiche di crescita. La ricerca è vista, infatti, secondo una duplice funzione: 1) permette di caratterizzare una strategia di sviluppo economico con elementi di innovatività; 2) al pari della formazione, rappresenta la modalità secondo la quale sia possibile accrescere il livello, quantitativo e qualitativo, di competenze specifiche.

Il reclutamento dei ricercatori attraverso le borse di studio rappresenta un efficace contributo allo sviluppo economico locale secondo due prospettive complementari: 1) come *mezzo*, perché consente di incrementare il patrimonio di conoscenze e competenze, vale a dire il complesso di risorse immateriali che sono parte fondamentale dei processi di sviluppo; 2) come *fine*, perché permette la valorizzazione di talenti che – dato lo stato attuale della ricerca nel nostro Paese e, segnatamente, nel Mezzogiorno – non troverebbero facilmente le opportunità per emergere.

Stato dell'arte e output
Le cinque borse di studio per ricercatori senior sono in corso di erogazione e sono state assegnate a: Antonio Capaldo, Ginevra de Majo, Monica Giannattasio, Maria Rosaria Supino e Giovanni Trovato. Le borse di ricerca per ricercatori junior sono state erogate a: Nicola Delli Santi, Paola De Martino e Clelia Sessa. E' in corso un nuovo bando per l'assegnazione delle rimanenti due borse di ricerca per ricercatori junior.

CaRiSal Foundation Fellowships

Borse di Studio post-dottorato Fondazione CaRiSal

Descrizione
L'idea progettuale di istituire borse di studio della Fondazione Carisal, in collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno nel campo della formazione post-dottorato, rientra nell'ambito delle iniziative di formazione in cui è già impegnata attivamente la Fondazione Carisal.
L'obiettivo consiste nella creazione di un network coordinato di Master nell'area economica e *Business Administration*, gravitanti nell'area territoriale di riferimento della Fondazione Carisal. L'investimento in formazione è teso a creare una massa critica di ricercatori di alto livello impegnati nella ricerca economica, che siano poi impegnati su progetti di ricerca congiunti tra Università (Dipartimento di Scienze Economiche e Celpe) e Sichelgaita.
La metodologia seguita per il conseguimento degli obiettivi sopra elencati può essere così riassunta: favorire meccanismi di coordinamento e di cooperazione tra le istituzioni e i soggetti che organizzano e gestiscono operativamente la formazione. Questa nuova iniziativa rappresenta un passo in avanti in quanto è un investimento nel settore dell'alta formazione allo scopo di fornire soprattutto per il Mezzogiorno una forza lavoro sempre maggiormente specializzata.
Le Borse sono indirizzate a giovani ricercatori che intendono approfondire la ricerca in campo economico e finanziario presso l'Università di Salerno. La partecipazione per l'assegnazione delle borse di studio non prevede limiti di nazionalità. Il progetto prevede annualmente 5 borse di studio per Ricercatori Junior e 5 borse di studio per Ricercatori Senior, erogate a partire da ottobre 1999. Ai ricercatori viene chiesto di contribuire attivamente ai progetti di ricerca del Dipartimento di Economia dell'Università di Salerno e della Fondazione CaRiSal.

Stato dell'arte e output
Sono state erogate tre borse di ricerca a: Hans Gottinger, Klaus Adam e Giovanni Immordino. Sono in corso le selezioni per l'assegnazione delle borse di studio residue.

Ricerca scientifica

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Ricerca e servizi finanziari innovativi per le PMI campane (ADAPT)

Descrizione

La struttura industriale italiana è costituita prevalentemente da piccole e medie imprese (PMI), che difficilmente riescono ad effettuare un salto di qualità dal punto di vista dimensionale e, quindi, acquisire una dimensione che permetta loro di competere in modo efficiente sui mercati internazionali. Il mutamento di strategie, e spesso anche di posizionamento sul mercato, richiede, in particolare per le medie imprese, la disponibilità di capitali umani e finanziari.

Con l'obiettivo di rafforzare la struttura finanziaria e patrimoniale di circa 100 PMI campane, la Fondazione CaRiSal ha finanziato, in partnership con il Fondo Sociale Europeo e il Governo Italiano, un progetto ADAPT, suddiviso in quattro sezioni sinergiche che hanno uno sviluppo temporale in parallelo:

- *attività di ricerca* - analisi della struttura produttiva della Campania, valutazione della struttura economico-finanziaria delle PMI e rassegna degli strumenti finanziari disponibili;
- *attività di formazione/consulenza* - realizzazione di check-up su 100 aziende campane e di piani di ristrutturazione finanziaria per 20 di esse;
- *attività di diffusione ed informazione* - organizzazione di seminari, al fine di rendere edotta la comunità scientifica e imprenditoriale locale dei risultati delle diverse attività;
- *attività transnazionale,* che vede come *partners* il Comune di Mungia (Spagna), la Banque Chaix (Francia), Steinbeis Europa Zentrum (Germania) e ha lo scopo di trasferire al tessuto locale esperienze di altre realtà imprenditoriali europee e le conoscenze utili a sviluppare sinergie in merito all'innovazione finanziaria per le PMI.

Stato dell'arte e output

Il progetto si è concluso nel corso del 2000 e ha prodotto i seguenti risultati:

- *Attività di ricerca* - In tale ambito, sono stati effettuati studi in merito alle caratteristiche pregnanti del tessuto imprenditoriale campano e alla possibilità per aziende di piccole dimensioni, quali quelle locali, di accedere a forme di finanziamento innovative. Tali attività hanno portato alla redazione di due pubblicazioni, rispettivamente, sulla congiuntura economica campana e sugli strumenti finanziari innovativi per le PMI.
- *Attività di consulenza/formazione* - Sono state approntate visite alle circa 100 (98) aziende del campione, con lo scopo di raccogliere informazioni e documenti e di formare l'imprenditoria. Le informazioni e i documenti raccolti sono stati poi elaborati in base ad un modello di analisi e, per ogni azienda, è stato preparato un check-up per identificare i punti di forza e di debolezza delle imprese valutate, con particolare riferimento alla struttura finanziaria.
- *Attività di diffusione ed informazione e attività trans-nazionale* - Il tema dell'innovazione finanziaria e delle condizioni per la sua introduzione nelle imprese di piccole dimensioni locali è stato dibattuto in un seminario: "Innovazione e finanza per le PMI", tenutosi a Salerno nel giugno 1999, al quale sono stati invitati anche i rappresentanti dei *partners* europei. Il 26 maggio 2000, inoltre, è stato organizzato un seminario, allo scopo di illustrare a ciascuna azienda diagnosticata i risultati che la riguardano nello specifico e, più in generale, le metodologie e gli strumenti d'analisi utilizzati nel corso dell'intero progetto. La Fondazione CaRiSal, infine, ha promosso un convegno sulle opportunità offerte dal Piano Operativo Regionale (POR) e dall'impiego del *Project Financing*, che si è tenuto a Salerno il 23 ottobre 2000.

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Banca d'Investimento

Descrizione

L'idea nasce da un'esigenza di innovazione finanziaria ed istituzionale manifestata dal sistema economico locale e, segnatamente, dall'insieme delle imprese di minori dimensioni. La Fondazione CaRiSal nel pieno rispetto degli obiettivi istituzionali, inerenti alla promozione e al sostegno dello sviluppo economico locale, si è fatta promotrice di un'iniziativa di studio delle attività di finanziamento delle imprese e dei progetti. L'attività di *Investment Banking* si caratterizza attraverso l'acquisizione di titoli rappresentativi di partecipazione di minoranze, con previsione di detenerli in portafoglio per periodi anche prolungati, al fine di conseguire una plusvalenza al momento del disinvestimento. Il nucleo operativo dell'*Investment Banking* è, dunque, costituito da una preminente attività di intermediazione, sia con funzioni di organizzazione della raccolta di capitali per le imprese, sia con operazioni di scambio sul mercato secondario dei titoli trattati.

La realizzazione di attività di *Investment Banking*, che potrebbero essere assolte sia da un soggetto specializzato, sia da una Banca Etica, sia da un consorzio di banche locali, assolverebbe ad alcune funzioni fondamentali, che possono essere così sintetizzate:

- colmerebbe un vuoto del sistema economico meridionale in generale e locale in particolare;
- assolverebbe ad una funzione di consulenza soprattutto alle imprese di minori dimensioni, in un contesto economico che vede ancora relegate sul fondo della scena sia l'innovazione finanziaria, sia le forme di integrazione fra imprese;
- introdurrebbe operazioni e sistemi di finanziamento più efficienti di quelli praticati dall'ordinario sistema bancario, con effetti moltiplicativi positivi sul reperimento di fondi sia a titolo di capitale di rischio, sia a titolo di capitale di credito;
- favorirebbe, non solo a causa di un miglioramento dell'immagine, la penetrazione delle piccole e medie imprese nei mercati di sbocco e migliorerebbe la capacità contrattuale sia nei confronti del sistema bancario, sia nei confronti dei fornitori, grazie anche alla migliore consistenza economico finanziaria.

In conclusione, tale iniziativa farebbe della Fondazione un punto di riferimento per il sistema imprenditoriale locale e, segnatamente, per il complesso delle piccole e medie imprese. Ciò consentirebbe alla Fondazione di assolvere in maniera più efficiente a quella funzione di promozione dello sviluppo economico locale che la legge le assegna. Le consentirebbe, altresì, di incrementare il proprio patrimonio con una positiva ricaduta su altre iniziative, specie quelle no profit, da finanziare.

Stato dell'arte e output

Nell'ambito del progetto *Investment Bank*, i ricercatori dell'Area Finanza hanno elaborato due rapporti riguardanti: "Il Terzo Settore e la Finanza Etica: fattori di sviluppo locale" e "Il *Project Financing* per il finanziamento delle infrastrutture".

E' in fase di realizzazione un nuovo studio: *Information, Learning and Economic Outcomes*, che mira all'elaborazione di nuove metodologie che permettano un'osservazione diretta delle aspettative, al fine di testare e confrontare la performance di modelli macroeconomici competitivi, e per costruire un modello empiricamente valido per l'area dell'euro, non fondato su aspettative razionali. Inoltre, il progetto svilupperà modelli teorici di apprendimento individuale e di comportamento nella formazione delle aspettative, adoperando i più recenti modelli di comportamento nell'apprendimento adattivo e di economia sperimentale. Infine, il progetto si propone di applicare questi schemi di apprendimento individuale al modello dell'area dell'euro, allo scopo di studiare le implicazioni di politiche monetarie e fiscali alternative e per individuare le politiche ottimali.

Il ruolo dell'agricoltura nella prevenzione del dissesto idrogeologico in aree pubbliche. Stima del servizio ambientale per il contenimento dell'erosione (AGRITER)

Descrizione
Lo scopo del progetto Agriter è di giungere ad una valutazione economica del ruolo delle attività agricole e forestali nella prevenzione del dissesto idrogeologico in aree pubbliche. L'obiettivo è recuperare alcuni territori delle aree rurali marginali del Mezzogiorno d'Italia, tramite la quantificazione e remunerazione di uno dei servizi ambientali fornito dall'agricoltore, ossia quello di contenimento dell'erosione. La quantificazione si basa sull'implementazione di un modello di valutazione che utilizza sia metodologie economiche, sia metodologie di *Land Evaluation* in grado di misurare l'attitudine del territorio ad uno specifico uso e, di conseguenza, anche l'apporto che ciascuna coltura può dare al presidio del territorio. Sul piano operativo, sono stati anche individuati gli strumenti economico-finanziari in grado di internalizzare le esternalità positive generate dall'agricoltore.
La quantificazione e la remunerazione delle esternalità ambientali positive legate al servizio di contenimento dell'erosione consentiranno, da un lato, di garantire una migliore tutela del territorio e, dall'altro, di migliorare la redditività dell'agricoltura all'interno delle aree rurali marginali, senza sconfinare nel semplice assistenzialismo.

Stato dell'arte e output
Il progetto si è concluso nel 2000, con la pubblicazione dei risultati degli studi effettuati. E' stata realizzata un'attenta analisi sotto il profilo socio-economico, giuridico, geologico e agronomico di un territorio di studio (Cilento, Vallo di Diano e Alta Val d'Agri), pervenendo in primo luogo all'identificazione delle attività maggiormente adatte all'area di studio tramite tecniche di *Land Evaluation*. In secondo luogo, sono stati costruiti modelli di programmazione matematica, che hanno permesso di quantificare il valore economico del servizio di contenimento dell'erosione garantito dalle attività agro-forestali tecnicamente fattibili nell'area di studio e condotte con tecniche a basso impatto erosivo. La ricerca suggerisce all'amministratore pubblico di stipulare "contratti ambientali", che impegnino l'agricoltore a restare sul territorio, coltivandolo con tecniche a basso impatto erosivo e ottenendo in cambio un premio pari alla quantità di erosione evitata. Si tratta, in altri termini, di adottare misure di politica economica ad "adempimento incrociato" (*cross compliance*) che si traducono in aiuti condizionati alla produzione di un bene pubblico quale il servizio ambientale di contenimento dell'erosione. I risultati della ricerca sono stati presentati nel corso di un Convegno tenutosi a Salerno il 30 ottobre 2000 e pubblicati in un volume.

Salerno Città Europea: valutazioni e scenari

Descrizione
Il Comune di Salerno sta realizzando il nuovo Piano Regolatore Generale. Dal Piano redatto, l'intera città dovrà attendersi una sensibile trasformazione della vivibilità in generale. Le variabili che maggiormente saranno coinvolte sono quelle demografiche, economiche e sociali. Il progetto di ricerca si propone quale strumento di supporto alle decisioni dei *policy makers* locali, nell'attuare le migliori strategie possibili di investimento pubblico. Attraverso l'impiego di un modello di equilibrio economico

generale, vengono valutati i singoli progetti infrastrutturali previsti nella redazione del nuovo Piano Regolatore Generale. Prevedere, monitorare e ottimizzare, ove sarà possibile, aggiustamenti qualificanti il territorio comunale è l'obiettivo che si propone il progetto di ricerca, attraverso la valutazione dei singoli programmi di intervento e le previsioni di scenari possibili della città di Salerno, in seguito alla realizzazione delle opere di riqualificazione finora progettate.

Stato dell'arte e output

La ricerca effettuata ha visto la creazione e l'elaborazione di una Matrice di Contabilità Sociale (SAM) circoscritta alla città di Salerno. Dal panel dei progetti infrastrutturali previsti dal Comune di Salerno, è stata effettuata una simulazione dell'impatto economico complessivo, prima e dopo l'intervento.

Ottenuto il modello teorico di riferimento, che è quello dell'analisi delle interdipendenze settoriali attraverso la SAM, si potrà attendere la realizzazione di un laboratorio permanente della crescita strutturale ed economica della città di Salerno. Il laboratorio avrà la finalità di sostenere un intenso programma di valutazione (*ex-ante*, *in itinere*, *ex-post*) di tutti gli interventi rilevanti che verranno realizzati in base al citato Piano Regolatore Generale.

Modelli matematici, algoritmi genetici e reti neurali applicati ai sistemi finanziari ed economici (R.A.F.)

Descrizione

Il progetto, in collaborazione con il C.R.M.P.A. (Centro di Ricerca in Matematica Pura e Applicata) dell'Università degli Studi di Salerno, consiste nell'elaborazione di modelli, basati su algoritmi genetici e reti neurali, da applicare allo studio dei mercati finanziari, al fine di determinare metodologie che permettano l'analisi e, in seconda istanza, la previsione dell'andamento di variabili osservate sui mercati finanziari.

Gli obiettivi specifici della ricerca possono essere così sintetizzati:

- elaborazione di modelli basati su algoritmi genetici o strutture reticolari neurali per l'interpretazione delle dinamiche fondamentali dei mercati finanziari;
- sperimentazione di detti modelli su casi reali;
- verifica ed eventuale miglioramento dei modelli.

Il risultato che ci si attende di realizzare consisterà in un pacchetto software, che giri su una piattaforma definita dal programma *Mathematica*. Questo software dovrà permettere la creazione di scenari per la simulazione dell'andamento di mercati finanziari, in modo da favorire previsioni verosimili dell'andamento dei prezzi, particolarmente del prezzo delle opzioni.

Stato dell'arte e output

Il progetto si è concluso nell'anno in corso, con uno studio sulla tematica della previsione su serie storiche finanziarie. L'attività svolta è stata indirizzata in un contesto di reti neurali come modello per la previsione. Dato che le serie storiche sono generalmente caratterizzate da una notevole volatilità, si è reso necessario scomporre la serie storica nelle sue componenti:

- componente di lungo periodo (TREND);
- componente ciclo;
- componente stagionale;
- componente accidentale.

Lo studio ha preso in considerazione la stima della componente TREND, in quanto preliminare per strutturare la serie in relazione alla previsione.
La prima componente pone il problema della stazionarietà in media della serie storica. Una serie storica stazionaria dà la possibilità di avvalersi di diversi risultati teorici, volti a stabilire le proprietà del processo stocastico sottostante. In questo contesto, anche le reti neurali, quali stimolatori non parametrici, hanno una migliore performance.

OPIS: Osservatorio Permanente delle Imprese della provincia di Salerno

Descrizione
Con il progetto OPIS è stato realizzato uno studio approfondito sulle caratteristiche dell'industria salernitana, attraverso un'indagine diretta sulle imprese della provincia. L'obiettivo principale di OPIS era la creazione di una struttura di ricerca e di monitoraggio sulle imprese manifatturiere, al fine di conoscerne gli aspetti organizzativi e gestionali, la propensione all'innovazione, i tipi di legami esistenti tra le imprese appartenenti alla stessa area e con imprese di altre aree geografiche e, non ultimo, il grado d'integrazione dell'industria locale con il sistema creditizio, con le istituzioni e con il territorio, inteso nella più ampia concezione del termine.
Per la raccolta dei dati, è stato messo a punto un ampio questionario somministrato, attraverso interviste dirette, ad un campione di circa 500 imprese, individuate attraverso rigorosi criteri statistici, al fine di garantire la piena rappresentatività del campione rispetto all'universo di riferimento, composto dalle circa 14.000 unità iscritte presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Salerno.
Il progetto OPIS ha contribuito a tracciare un quadro completo della realtà imprenditoriale salernitana, capace di evidenziarne le peculiarità e le opportunità di sviluppo e di produrre importanti informazioni scientifiche, per l'attuazione di strumenti di politica industriale, diretti a favorire la nascita di nuove imprese ed a migliorare la competitività di quelle già esistenti. Il prodotto finale ha portato ad uno studio approfondito del tessuto industriale salernitano e all'individuazione di aree della provincia riconducibili alla definizione di sistema locale di imprese o di distretto industriale. Il legame diretto instaurato con le imprese ha permesso, inoltre, di individuare la loro reale domanda di servizi, infrastrutture, formazione ed interventi normativi, mettendo a punto ipotesi di intervento in linea con le esigenze delle imprese stesse.

Stato dell'arte e output
Il progetto OPIS si è concluso nel 2000. Le fasi di rilevazione e di inserimento dati sono state completate. Sono state intervistate circa 500 imprese. Sono stati pubblicati alcuni lavori scientifici e il rapporto finale del progetto. Nell'ambito di OPIS, inoltre, è stata organizzata una scuola estiva internazionale sul tema dell'economia della crescita.

Osservatorio sul **Project Financing** *nella provincia di Salerno*

Descrizione
Il *Project Financing* rappresenta uno strumento innovativo di finanza pubblica, in quanto consente di coinvolgere soggetti privati negli investimenti pubblici. La possibilità di utilizzare risorse private negli investimenti pubblici è di fondamentale importanza per

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

due ragioni fondamentali: da un lato, in periodi di razionalizzazione delle risorse e tagli alle spese, gli enti pubblici non sempre dispongono dei capitali necessari per attivare l'investimento; dall'altro lato, per i piccoli comuni le possibilità di investimento sono limitate dalle diverse esigenze da soddisfare.
Il *Project Financing* è uno dei sistemi di finanza innovativa per le opere pubbliche, nel quale intervengono, quali fornitori del capitale di prestito, dei soggetti privati. Questa modalità di finanziamento, già utilizzata nelle realtà economiche internazionali più evolute, nasce dall'esigenza di coniugare la domanda di progetti sempre più impegnativi dal punto di vista economico e la scarsa disponibilità di risorse pubbliche da destinare a tali investimenti. In Italia la sua diffusione è rallentata dalla mancanza di una previsione legislativa organica. La necessità di attivare la progettazione delle opere pubbliche attraverso strumenti di *Project Financing* deve essere preceduta naturalmente da uno studio accurato sugli aspetti giuridici ed economici, con l'obiettivo di focalizzare le caratteristiche principali e l'ambito di applicabilità alla provincia di Salerno. In tale ottica, la Fondazione CaRiSal, in collaborazione con la Provincia di Salerno e con l'Istituto Sichelgaita, ha deciso di promuovere la creazione di un Osservatorio sul *Project Financing*.

Stato dell'arte e output
L'obiettivo era la realizzazione di uno studio sugli aspetti teorici e sulle implicazioni empiriche del *Project Financing*. Nel perseguimento degli obiettivi previsti, è stato avviato uno studio sui modelli di *Project Financing*, sia dal punto di vista giuridico-amministrativo, che economico-finanziario. E' stata, inoltre, messa a punto una metodologia di analisi, che ha sviluppato anche un confronto internazionale con quelle realtà europee nelle quali tale strumento di finanziamento delle opere pubbliche è molto diffuso. Un secondo aspetto dell'indagine ha riguardato un'analisi empirica condotta su un progetto riguardante la realizzazione di un parcheggio interrato, attraverso la quale sono stati sperimentati due alternativi scenari di accesso al credito: pubblico e privato.
Il progetto si è concluso con la presentazione dei risultati dello studio sui modelli di azione per gli enti che vogliano attivare interventi di *Project Financing*, che ha fornito procedure complete di valutazione dei progetti e scelta del tipo di strumenti da utilizzare, reperimento delle risorse, implementazione e verifica finale degli interventi fatti.

Ricerca per l'ottimizzazione dei sistemi di gestione aziendale nelle società di servizi (Qualità PMI)

Descrizione
I modelli di organizzazione aziendale sono stati soggetti negli ultimi anni ad importanti cambiamenti. Ciò è avvenuto, in modo particolare, per l'incremento della concorrenza derivante dai processi di globalizzazione dei mercati. Pressate da una più forte concorrenza, le imprese hanno dovuto attuare una strategia di massimizzazione dell'efficienza e della *customer satisfaction*, cercando di minimizzare i prodotti difettosi (*zero defect products*).
Per il perseguimento degli obiettivi indicati e sulla base delle esperienze esistenti, il modello ritenuto più idoneo e, quindi, applicato con gli opportuni adattamenti in funzione delle caratteristiche del Paese in cui è localizzata l'impresa, è stato quello giapponese basato sul *Total Quality Control* (TQC).
Strutturare l'organizzazione di un'unità produttiva secondo tali principi permette di conseguire elevati vantaggi competitivi. Questa opportunità è stata, da qualche anno, avvertita e recepita dal settore industriale che ha avviato, spinto anche dalla legislazione in atto, un processo di riorganizzazione dei processi di produzione per l'acquisizione della

certificazione aziendale. Le società del terziario in generale, e quelle che svolgono attività di ricerca in modo particolare, non hanno ancora recepito questi concetti organizzativi.
Questo progetto promosso dalla Fondazione CaRiSal si propone, quindi, di sviluppare una metodologia per l'applicazione alle società di ricerca dei principi del TQM, tenendo in considerazione le specificità proprie sia dell'Italia, che delle società che operano nel campo della ricerca. Si intende, inoltre, sperimentare il modello su enti di ricerca sia pubblici che privati.

Stato dell'arte e output
Al momento, è stato definito il piano operativo ed è in corso di valutazione l'opportunità di coinvolgere eventuali partners per lo sviluppo ed il test del modello. E' in corso un'analisi della letteratura e delle esperienze esistenti nel campo, per poi definire una metodologia operativa che soddisfi le esigenze delle società di ricerca. Inoltre, è in corso di definizione un caso studio sull'Azienda "Salerno Energia".
Per il prossimo futuro, si prevede di terminare la fase di ricerca e, una volta individuati e coinvolti uno o più partner, si arriverà alla fase conclusiva di applicazione di un modello di organizzazione aziendale che permetta di implementare un sistema TQM. I risultati dello studio saranno presentati e resi noti con l'organizzazione di un convegno e la realizzazione di pubblicazioni.

Studio di fattibilità per la realizzazione di un distretto rurale nella Valle del Calore Salernitano (DISTRUR)

Descrizione
L'Amministrazione Provinciale di Salerno, in *partnership* con la Fondazione CaRiSal e l'Helaios, un consorzio di imprese operanti nella Valle del Calore salernitano, ha richiesto ed ottenuto un co-finanziamento CIPE, ai sensi della delibera 9 luglio 1998, per la realizzazione di uno studio di fattibilità, che valuti l'opportunità di realizzare un distretto rurale specializzato nella Valle del Calore salernitano. I promotori dell'iniziativa hanno individuato nell'Istituto Sichelgaita il soggetto in possesso delle risorse e del *know-how* necessario per la redazione dello studio.
Il distretto rurale si configura come un'area geograficamente circoscritta e definita, caratterizzata da un alto numero di imprese impegnate, in diversi stadi ed in diversi modi, nella produzione di un prodotto omogeneo. Affinché il distretto rurale si sviluppi, è necessario, date le problematiche dell'area di intervento, realizzare infrastrutture a servizio delle imprese agro-alimentari della zona. Lo studio di fattibilità rappresenta un momento decisivo ed essenziale dell'intero iter progettuale. Tra le indicazioni che esso fornirà, rientrerà il numero delle aree attrezzate intercomunali, necessarie al conseguimento degli obiettivi progettuali, la loro ubicazione, nonché l'indicazione delle scelte progettuali che assicurino il minimo impatto ambientale.

Stato dell'arte e output
Superata la fase di *start-up*, durante la quale sono state svolte indagini preliminari sul territorio di riferimento, e identificate le infrastrutture necessarie alla creazione del distretto, si è ora nella fase di valutazione dei costi per la realizzazione dello studio di fattibilità.
Lo studio di fattibilità sarà lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione provinciale potrà richiedere l'inserimento della realizzazione del distretto rurale nella Valle del Calore salernitano in liste prioritarie di finanziamento. I progetti inseriti nelle liste avranno un canale preferenziale per l'accesso ai finanziamenti, nel corso del prossimo periodo di programmazione economica dei fondi strutturali. L'organizzazione del distretto rurale

consentirà di avviare una crescita ed uno sviluppo, sostenibili ed ecocompatibili, delle attività agricole, agroindustriali e dei servizi. Il distretto rurale, inoltre, promuoverà un rilancio della vivibilità complessiva dell'area, in considerazione di un nuovo processo di sviluppo endogeno, che consentirà la nascita di nuovi bisogni e servizi. Questo processo creerà non solo ulteriori possibilità imprenditoriali, ma anche nuove infrastrutture civili, utili per rilanciare l'appetibilità del territorio e per mitigare il dualismo esistente tra le zone interne e quelle costiere dell'area salernitana.

*Management del rischio in agricoltura (ASSIFIN-PVS) - Applicazione dell'*Area-Based Index Insurance *nei Paesi in via di sviluppo*

Descrizione

Il progetto è promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, in collaborazione con l'*International Food Policy Resarch Institute* (IFPRI), l'Università di Roma "Tor Vergata", le Università dell'Ohio e del Kentucku e la Banca Mondiale.
La ricerca mira a studiare schemi assicurativi di area che evitino il problema dell'azzardo morale e della selezione avversa, eliminando in tal modo uno dei principali fattori critici che determina il fallimento delle assicurazioni in agricoltura.
Una soluzione ottimale, mirata a ridurre i problemi di selezione avversa e azzardo morale potrebbe essere offerta dallo sviluppo combinato di contratti di assicurazioni per "area omogenea" e di strumenti finanziari indicizzati al rischio di calamità naturali od altri eventi in agricoltura che siano statisticamente misurabili. Le formule assicurative potrebbero essere di tipo monorischio o anche multirischio.

Stato dell'arte e output

E' stato elaborato uno studio, che ha affrontato questioni metodologiche e di analisi quantitativa, ed è stato applicato in quattro Paesi in via di sviluppo: Marocco, Etiopia, Tunisia e Nicaragua. Scopo finale della ricerca è diffondere maggiormente nei PVS la gestione del rischio in agricoltura tramite la copertura assicurativa, studiando gli elementi che potrebbero favorire questa diffusione.
Sono stati redatti uno studio di fattibilità e uno studio della letteratura economica al riguardo. E' stata dedicata particolare attenzione all'esperienza degli Stati Uniti, del Canada e della Spagna. Lo studio ha riguardato, innanzitutto, la descrizione degli strumenti operativi attualmente operanti per la gestione del rischio d'impresa in agricoltura, in particolare le polizze assicurative multirischio, allo scopo di fornire indicazioni che potrebbero rilevarsi utili per la ricerca.
Nell'ambito del progetto, inoltre, sono stati elaborati due *Working Papers* dai ricercatori dell'Istituto Sichelgaita: il WP n. 16 "Le istituzioni finanziarie internazionali per lo sviluppo" e il WP n. 19 "La povertà: un'analisi internazionale".
Sono in corso di redazione gli studi sulla domanda di assicurazione nei quattro Paesi oggetto delle missioni coordinate dalla Banca Mondiale e alle quali hanno partecipato i componenti del gruppo di studio di Sichelgaita.
Il progetto si concluderà con un convegno internazionale, previsto per settembre 2001 e in fase di organizzazione, in cui verranno presentati i risultati del progetto, ad un pubblico costituito da assicuratori, banchieri e ricercatori.

Creazione di una Borsa Merci a Salerno

Descrizione
L'agricoltura della provincia di Salerno e, più in generale, l'agricoltura a livello regionale risultano essere caratterizzate da forti differenziali territoriali nella distribuzione delle produzioni, che risponde a differenti modelli di agricoltura. Convivono nel territorio salernitano due tipologie di agricoltura di area e di rete, con problemi legati, in particolare, alla lontananza dai mercati di sbocco dei prodotti, che comporta costi addizionali in termini di trasporto, ed alla dispersione delle aziende sul territorio. Il settore agricolo salernitano e campano sarà destinato a perdere importanza, se le aziende agricole non adegueranno le modalità produttive e gestionali a modelli maggiormente industriali. Esse, per difendere la loro competitività, dovranno accrescere sia le dimensioni medie, sia il grado di specializzazione produttiva, e confrontarsi con una crescente apertura del mercato ed una maggiore interdipendenza settoriale dell'agricoltura. Per favorire il processo di crescita endogena, il processo di commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli dovrà ricoprire un ruolo centrale nell'ambito della filiera agro-alimentare.
L'obiettivo di questo progetto promosso dalla Fondazione CaRiSal è la creazione di uno strumento che garantisca la concentrazione dell'offerta e che, attraverso un sistema regolamentato di contrattazione, stimoli le trattative. La Borsa Merci si pone anche come strumento alternativo di commercializzazione del prodotto agricolo, che offre la possibilità anche al piccolo produttore di collocare la propria merce sul mercato, senza essere costretto a subire discriminazioni di prezzo, che sono oggi la prassi nell'ambito del sistema mercatistico delle merci.
La Borsa è un organismo in grado di generare un processo di incremento della competitività, in quanto la consapevolezza di avere un luogo dove lo scambio avviene con regole certe, incentiva processi di ammodernamento delle aziende agricole e induce innovazioni di processo e di prodotto. La Borsa, se adeguatamente incentivata e sostenuta dagli enti locali, può essere il "volano" che accentra nella piazza salernitana gli scambi commerciali di tutto il Mediterraneo, creando un polo finanziario e commerciale.

Stato dell'arte e output
Il progetto si è concluso con la presentazione di uno studio di fattibilità, in cui sono stati individuati in maniera puntuale le motivazioni e gli obiettivi generali; è stata fatta un'analisi economico-finanziaria, dalla quale emerge un giudizio positivo sulla fattibilità concreta dell'iniziativa. I risultati dello studio sono stati pubblicati e presentati in occasione del Convegno "La borsa telematica dell'agricoltura dal progetto alle fasi di istituzione", tenuto a Salerno il 15 maggio 2000.

Progetto Porto turistico "Masuccio Salernitano"

Descrizione
La Fondazione CaRiSal ha collaborato con il Comune di Salerno per il progetto di costruzione del nuovo porto turistico "Masuccio Salernitano", che si configura come un vero e proprio progetto di riqualificazione territoriale. Alla sostituzione e all'ampliamento delle strutture portuali, infatti, si accompagna la realizzazione di una serie di infrastrutture in grado di dare all'intera area una nuova valenza come polo di attrazione, sia per i turisti, sia per i visitatori locali.

L'obiettivo finale del progetto è fare dell'area di Piazza della Concordia un punto qualificante dell'intera iniziativa "Fronte di Mare", che rappresenta la principale direttrice dello sviluppo della città, intesa sia in senso spaziale, sia nel senso dell'identificazione della fondamentale vocazione economica locale, votata, cioè, al turismo ed alle attività legate al tempo libero.
Il progetto prevede la ricostruzione completa delle infrastrutture portuali (dighe frangiflutti, moli, banchine, pontili mobili), portando la capienza del porto dagli attuali circa 500 posti barca a 1.104, con standard qualitativi tra i più alti in Italia e in Europa.
Per sfruttare la capacità del porto turistico di attirare visitatori, il progetto prevede la realizzazione di strutture commerciali per una superficie complessiva di 33.500 mq. Si prevede, in particolare, la costruzione di un albergo (categorie 4 stelle) che avrà 240 stanze, un ristorante con 80 coperti e 2 sale per convegni. Il centro commerciale vero e proprio coprirà 13.500 mq e avrà una capacità complessiva di 180 negozi. Gli spazi pubblici aperti (circa 110.000 mq) saranno adeguatamente attrezzati con spazi verdi e opere di arredo urbano.
Strettamente funzionale alla fruizione dei posti barca è la disponibilità di posti auto. E' prevista la realizzazione di: 1) 1.010 posti scoperti, riservati ai possessori di posti barca, da realizzarsi sui moli del porto; 2) 446 posti auto nel parcheggio interrato, riservati a residenti, da realizzarsi nel sottosuolo di Piazza Mazzini.

Stato dell'arte e output
La Fondazione CaRiSal ha finanziato e promosso la realizzazione di uno studio di fattibilità, basato su un'analisi economico-finanziaria e un'analisi di mercato. Terminato lo studio, si è ora in fase di approfondimento delle ricerche realizzate e in attesa di ricevere le necessarie concessioni per avviare la fase di esecuzione del progetto.

Assistenza e tutela delle categorie più deboli

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Progetto integrato di ricerca di base e di ricerca clinica sull'autismo infantile (Autismo)

Descrizione

Il progetto Autismo è frutto di una collaborazione tra l'Istituto Sichelgaita e il Libero Istituto Universitario Campus Biomedico (L.I.U.C.B.M.) di Roma. Scopo di tale collaborazione è di riscontrare il valore economico e sociale di un progetto di ricerca integrata sulla sindrome autistica. La ricerca di base svolta nel laboratorio di neuroscienze al C.B.M. è mirata ad individuare il ruolo di alcuni meccanismi neurobiochimici e genetici per la patogenesi della malattia. L'aspetto clinico del progetto, invece, coinvolge una vasta rete d'istituti di ricerca, compreso il centro poliambulatoriale realizzato a Salerno, sovvenzionato dalla Fondazione CaRiSal.

Oltre all'attività di ricerca, il centro clinico di Salerno ha le seguenti funzioni:

- diagnosi e trattamento del paziente e presa in cura dell'unità familiare;
- formazione e aggiornamento di medici e personale sanitario;
- studio degli scenari psico-sociali ed economici dell'autismo e delle attività cliniche e di ricerca connesse.

Stato dell'arte e output

La ricerca di base svolta dal L.I.U.C.B.M. è già in corso da quattro anni ed alcuni risultati sono stati già pubblicati. La ricerca è concentrata sul ruolo della serotonina (una chimica trasmettitoriale che permette la comunicazione tra cellule nervose) nella maturazione di connessioni corticali e sui meccanismi genetici sottostanti.

La ricerca clinica è frutto di una collaborazione tra il L.I.U.C.B.M., il Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile della II Università di Napoli ed il *Southwest Autism Research Centre* di Phoenix, Arizona. Finora, i dati raccolti su circa 100 famiglie nucleari non hanno messo in evidenza nessun'associazione tra il gene del trasportatore della serotonina e l'autismo. Sono in corso ulteriori studi sul contributo del genotipo del trasportatore di serotonina sui livelli ematici del neurotrasmettitore.

Oltre al confronto con altri studi precedentemente pubblicati, la ricerca clinica ha reso possibile la creazione di un database in cui vengono man mano inserite tutte le caratteristiche d'ogni paziente. Questo strumento potrebbe rivelare potenziali correlazioni tra parametri genetici, somatici, biochimici e comportamentali e, quindi, fornire ulteriori elementi per identificare nuovi meccanismi patogenetici.

Il Centro per la Ricerca e la Terapia dell'Autismo (C.e.R.T.A), che ha sede all'ex-Convento di S. Michele in Via Bastioni a Salerno, è stato inaugurato il 24 giugno 1999 ed aperto nella primavera del 2000.

Tenendo conto del tempo necessario per stabilire rapporti di fiducia con le famiglie e del valido contributo di centri clinici e terapeutici già esistenti nella zona, c'è stato un iniziale momento diagnostico e di *problem solving,* con visite a domicilio, per estendere l'osservazione ad un ambiente familiare. Al momento la popolazione clinica è composta da 32 famiglie.

Particolare attenzione è rivolta alla conferma/disdetta di diagnosi già fatte, alla soluzione di problemi pressanti, sia di natura clinica (ad es. agitazione psicomotoria, stereotipie, scarsa capacità d'attenzione e presenza di sindromi ansiose e depressive), sia di natura pratica e all'impostazione di un corretto trattamento farmacologico, qualora sia giudicato necessario. Richieste per consulenze specialistiche sono affidate ai medici del L.I.U.C.B.M. e del Dipartimento di Neuropsichiatria al II Policlinico di Napoli.

Nel medio-lungo termine, si prevede una serie d'interventi riabilitativi e pedagogici, per la quale sarà necessaria l'assunzione di terapisti psicomotori e logopedisti. In quest'ambito, si stanno sviluppando contatti tra Roma e Baltimora per la formazione di personale, per

eventuali consulenze, nonché per impostare le basi per la creazione di una scuola speciale destinata ai bambini affetti da autismo.

Creazione di una comunità alloggio e di un centro polifunzionale per disabili (VERDESCA)

Descrizione
L'iniziativa ha lo scopo di recuperare una struttura edilizia, per realizzarvi un centro di assistenza ed inserimento nel mondo del lavoro per i disabili. L'obiettivo è quello di valorizzare il senso della vita dei disabili, attraverso la realizzazione di corsi di formazione opportunamente tarati sui disabili, sia in relazione alle loro condizioni fisiche, che alle oggettive richieste del mercato del lavoro.

Stato dell'arte e output
Le attività finora svolte hanno visto la realizzazione di un *business plan,* il cui contenuto è stato essenzialmente quello di analizzare:

- la popolazione dei disabili nella Campania e nel Mezzogiorno;
- l'organizzazione del centro di accoglienza e del laboratorio di formazione;
- la programmazione e l'organizzazione dei primi corsi di informatica per disabili.

Redatto lo studio di fattibilità dell'iniziativa, sono in fase di attuazione i corsi di formazione per disabili, ai quali partecipa un collaboratore dell'Istituto Sichelgaita, in qualità di docente. Inoltre, per le attività didattiche del centro, sono stati acquistati: dieci PC, cinque stampanti, uno scanner, un masterizzatore, un modem, due software, un televisore e una lavagna luminosa.
La collaborazione intrapresa con la nuova cooperativa "La Verdesca" porterà a forme di attività finalizzate a dare all'utente finale (cioè il disabile):

- orientamento professionale;
- consulenza psicopedagogica e attitudinale;
- educazione sociale e familiare;
- formazione;
- assistenza e cura;
- inserimento nel mondo del lavoro.

Una importante opportunità di sviluppo riguarda la possibilità di creare laboratori artigiani o microaziende di servizio da parte degli allievi del centro, che potranno sfruttare non solo le competenze tecniche e professionali apprese durante i corsi, ma anche parte delle strutture fisiche a disposizione del centro. Una ulteriore possibilità di sviluppo riguarda la realizzazione di una struttura di accoglienza destinata alle famiglie che intendano fare del "turismo sociale", affiancando alle forme tradizionali di visita turistica lo svolgimento di attività sociali a favore di soggetti disagiati.

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

SINTESI DEI PROGETTI CONCLUSI

1996-1999

FONDAZIONE CARISAL

Allegato 2

Anno 1996

Beni Culturali

- ***Sistemi museali*** *(I sistemi museali e le nuove tipologie di fruizione dei beni culturali alla luce delle più recenti tecnologie multimediali).* La ricerca è condotta nell'ambito del progetto finalizzato CNR sulle nuove tipologie di fruizione e di organizzazione dei beni culturali e museali. L'obiettivo del progetto è la definizione di un modello gestionale di natura autonoma, che comporti attività di promozione, formazione e produzione culturale nell'ambito di un sistema museale istituito in un'area territoriale campione - Salerno. La ricerca è condotta nell'ambito del progetto finalizzato CNR sulle nuove tipologie di fruizione e di organizzazione dei beni culturali e museali. **Chiuso nel 1999.**

Formazione

- ***I MEIS*** *(Master in Economia, Istituzioni e Sviluppo nel Mezzogiorno).* Prima edizione di un master destinato ai neolaureati in discipline economiche, giuridiche e sociali e finalizzato alla formazione nelle regioni del meridione di una classe dirigente capace di intraprendere sia nel settore privato che nel settore pubblico. **Chiuso nel 1997.**

Ricerca Scientifica

- ***Monitoraggio delle gestioni patrimoniali***. Il progetto consiste nell'analisi e nel controllo dei dati relativi alle gestioni del patrimonio mobiliare della Fondazione CaRiSal, allo scopo di migliorarne l'efficienza. **Chiuso nel 1998.**
- ***OPIS I (Osservatorio Permanente delle Imprese della provincia di Salerno)***. Progetto per la costituzione di un osservatorio permanente sulle piccole e medie imprese della provincia di Salerno, realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno e il Parco Scientifico e Tecnologico. **Chiuso nel 1998.**
- ***Sviluppo Economico e Beni Relazionali nel Mezzogiorno.*** Ricerca per lo studio e la verifica dell'influenza delle relazioni socio-economiche sulle performance di sviluppo economico di un sistema locale. **Chiuso nel 1999.**
- *Valutazione dei progetti* ***(Procedure e metodologie per la valutazione dei progetti, con particolare riguardo alla ricerca, alla formazione, alla gestione dei beni culturali ed alla matematica applicata: metodologia provvisoria adottata dal nucleo di valutazione).*** **La ricerca è finalizzata all'individuazione, in relazione alla tipologia dei progetti di investimento in esame, della metodologia di valutazione più adeguata, attraverso la disamina delle diverse tecniche di analisi, sia quantitative che qualitative.** Chiuso nel 1997.

Anno 1997

Assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli

- ***Autismo Infantile I***. Progetto per la creazione di un laboratorio di ricerca di base dedicato specificatamente alla patologia delle disabilità cognitive, realizzato in collaborazione con la Libera Università "Campus Bio-Medico" di Roma. All'attività di ricerca clinica propriamente detta sarà affiancata un'attività di ricerca sulle implicazioni socio-economiche della malattia e sulla definizione dei fattori ottimali di svolgimento delle attività di ricerca e assistenza socio-sanitaria. **Chiuso nel 1999.**

Beni Culturali

- *Mozart e dintorni.* **Organizzazione di una serie di appuntamenti operistici promossi in collaborazione con l'associazione Amici del Verdi.** Chiuso nel 1997.
- *Festival di Ravello I* ***(Progetto di rilancio del Festival di Ravello).*** **Collaborazione con l'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno per l'elaborazione di una strategia promozionale in occasione della XLV edizione della manifestazione wagneriana.** Chiuso nel 1997.
- ***Turismo***. Il progetto consiste nello sviluppo di un prototipo di piattaforma informatica, realizzata in collaborazione con il CRMPA e destinata ad offrire una serie di servizi ai turisti, attraverso un'integrazione fra funzioni di *data base* e funzionalità di pagine *web*. **Chiuso nel 1999.**

Formazione e Comunicazione

- ***Comunicazione***. Il progetto nasce dall'esigenza di attivare un'efficiente circolazione delle informazioni rispondente alle esigenze strategiche dell'Istituto. L'idea è di creare una struttura "interattiva" per l'intera attività di comunicazione, dove ogni organizzazione operi in un quadro di reti e di alleanze che coinvolgono la produzione, l'amministrazione e i servizi prestati ad una pluralità di soggetti, dotati di fini spesso differenti tra loro, ma potenziali alleati nel raggiungimento della missione istituzionale di sviluppo economico e sociale. **Chiuso nel 1999.**
- ***Letture***. Il progetto consiste nella realizzazione di un ciclo di incontri a carattere monografico e modulare, con la partecipazione di esperti di settore e docenti, finalizzato alla promozione delle attività della Fondazione. Si tratta, pertanto, di momenti di comunicazione/formazione, finalizzati alla soddisfazione delle esigenze del territorio di riferimento. **Chiuso nel 1999.**
- *II MEIS* ***(Master in Economia e Istituzioni nel Mezzogiorno).*** **Seconda edizione del master, focalizzata sull'approfondimento di alcuni temi: economia internazionale, finanza internazionale, economia pubblica e economia delle assicurazioni.** Chiuso nel 1998.
- ***Trend I***. Realizzazione di una trasmissione televisiva per l'informazione su temi dell'economia locale, prodotto multimediale rivolto ad un pubblico medio-alto, colto e attento alle tematiche relative allo sviluppo del territorio, all'economia, al lavoro, ai problemi giovanili, al risparmio e ai consumi. **Chiuso nel 1998.**

Ricerca Scientifica

- ***Agriprov*** *(Studio preliminare degli interventi delle modalità attuative degli obiettivi e delle priorità relativo ai punti sub 2 e sub 3 della delibera provinciale 4575/96.).* Progetto per la definizione e la pianificazione delle linee di intervento dell'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Salerno. **Chiuso nel 1998.**
- ***Banca di Investimento*** *(Progettazione, monitoraggioe costituzione di una Investment Bank).* Progetto per la costituzione di un istituto finanziario specializzato in una serie di operazioni finanziarie, in grado di fornire un sostegno alla crescita delle imprese locali e allo sviluppo del territorio. **Chiuso nel 1999.**
- ***M.I.C.I.O.*** *(Metodi per la Classificazione e la Previsione degli Indicatori della Performance Finanziaria delle Piccole Imprese e per la gestione del portafoglio finanziario di una Fondazione):* progetto di ricerca per elaborare una metodologia innovativa per l'analisi della situazione economico-finanziaria delle imprese, al fine di offrire agli operatori adeguati strumenti per le decisioni e la gestione ottimale degli impieghi. **Chiuso nel 1999.**
- *Ricerca e servizi finanziari innovativi per le PMI campane**:*** **progetto finanziato dall'Unione Europea nell'ambito dell'iniziativa ADAPT, con lo scopo di elaborare piani di ristrutturazione finanziaria per le imprese minori della regione.** Chiuso nel 2000.
- ***RIPArTI:****(Reingegnerizzazione ed Innovazione dei Processi Aziendali per mezzo della Tecnologia dell'Informazione).* Progetto promosso in collaborazione con il CRMPA (Centro Ricerche di Matematica Pura ed Applicata) per la realizzazione di un software diretto a facilitare l'introduzione di una tecnica contabile innovativa, l'ABC (Activity Based Cost), in modo da controllare con maggiore efficienza i costi dell'impresa e, di conseguenza, migliorare l'allocazione delle risorse. **Chiuso nel 1998.**

Anno 1998

Beni Culturali

- ***Festival Internazionale del Cinema di Salerno***. Progetto per la promozione del Festival e la costituzione, sul territorio, di un network di operatori che metta in comunicazione interlocutori privati e pubblici appartenenti a paesi del Mediterraneo e promuova il dibattito sul tema dell'incontro tra civiltà diverse, attraverso il cinema e i suoi rapporti con l'economia. **Chiuso nel 1999.**
- ***Fondart I*** *(Azioni per il potenziamento delle dotazioni in uso alla Biblioteca d'arte contemporanea di proprietà della Fondazione "Filiberto Menna").* Il progetto prevede l'arricchimento sistematico e coerente, la contemporanea catalogazione informatica e la messa in rete del fondo librario della biblioteca di Arte Contemporanea costituita con il lascito del critico d'arte Filiberto Menna. **Chiuso nel 1999.**
- ***GiffoniFilmFestival***. Collaborazione con l'Ente GiffoniFilmFestival per sviluppare un piano di intervento, con l'obiettivo di fornire all'organizzazione dei suggerimenti per migliorare efficacia, efficienza e contenuti del Festival e di attivare un indotto economico collegato non solo direttamente al Festival, ma anche e soprattutto alla promozione del territorio di origine, delle sue bellezze naturali, dei suoi prodotti. **Chiuso nel 1999.**
- **Pro*Verdi*** *(Riqualificazione dell'attività di prosa del Teatro Municipale "Giuseppe Verdi").* Azione di rilancio dell'attività di prosa del Teatro Municipale "Giuseppe Verdi", con lo scopo di stimolare l'attività teatrale a Salerno negli aspetti della formazione, produzione e distribuzione, dato che il sistema teatrale locale non sembra in grado di creare occasioni che abbiano un impatto forte a livello anche regionale. **Chiuso nel 1999.**

Formazione e Comunicazione

- ***Formedia***. Progetto per la formazione di esperti nel campo della multimedialità, indirizzato ad allievi provenienti in particolare dal Sud Europa e realizzato in partnership con il Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno. **Chiuso nel 1999.**
- *III MEIS* ***(Master in Economia, Istituzioni e Sviluppo nel Mezzogiorno).*** **Giunto alla III edizione, il master ha visto l'introduzione innovativa di una sezione di didattica non convenzionale.** Chiuso nel 1999.
- ***Rivista Sviluppo Economico.*** La rivista, frutto della sinergia tra la Fondazione CaRiSal, l'Istituto Sichelgaita e il CEIS (Centro Interdipartimentale di Studi Internazionali sull'Economia e lo Sviluppo) dell'Università di Roma Tor Vergata, si propone come strumento di riflessione su alcuni temi e problemi cruciali riguardanti l'economia del Paese e del Mezzogiorno in particolare. **In corso.**

Ricerca Scientifica

- ***Agriter*** *(Il ruolo dell'agricoltura nella prevenzione del dissesto idrogeologico in aree pubbliche. Stima del servizio ambientale per il contenimento dell'erosione.):* studio per lo sfruttamento delle attività agricole in funzione di presidio e tutela del territorio sui terreni marginali. **Chiuso nel 2000.**
- ***ICSB*** *(Convegno su "Il dilemma delle Pmi nelle aree meno sviluppate" nell'ambito della 44a conferenza mondiale dell'International Council for Small Business).* Nell'ambito della 44a Conferenza Mondiale *dell'International Council for Small Business*, è stato organizzato un seminario per approfondire le

tematiche sul ruolo che i network di imprese ed i distretti industriali possono avere nella crescita delle imprese nelle aree svantaggiate. Obiettivo primario del progetto è stato quello di presentare ad un pubblico di esperti internazionali i risultati scientifici delle attività di ricerca della Fondazione CaRiSal. Si è, inoltre, offerto un supporto all'organizzazione della 44° Conferenza Mondiale dell'*International Council for Small Business*. **Chiuso nel 1999.**

- ***Project financing*** *(Osservatorio sul Project Financing nella provincia di Salerno)*. Progetto per la costituzione di un osservatorio sulle metodiche innovative per il finanziamento dei progetti, realizzato in collaborazione con la Provincia di Salerno. **Chiuso nel 2000.**
- ***RAF*** *(Reti neurali ed algoritmi genetici per la previsione dell'andamanto dei mercati finanziari).* Progetto per lo studio e la ricerca di modelli neurali in combinazione con algoritmi genetici per la previsione dell'andamento dei mercati finanziari. Il risultato atteso è la determinazione di un metodo efficace di previsione finanziaria basato su metodi di intelligenza artificiale. **In corso.**
- ***Salerno Città Europea: valutazioni e scenari.*** Il progetto di ricerca si propone quale strumento di supporto alle decisioni dei *policy makers* locali, nell'attuare le migliori strategie possibili di investimento pubblico. **Chiuso nel 2000.**

Anno 1999

Assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli

- ***Verdesca***: progetto proposto dalla Fondazione Orizzonti Sereni riguardante il recupero di una struttura edilizia per realizzare un centro di accoglienza per i disabili e un laboratorio polifunzionale. **In corso.**

Beni Culturali

- *Attività Musicali.* **Progetto per la realizzazione di un'attività di monitoraggio degli eventi musicali locali, in particolare del Festival di Ravello e della stagione lirica del Teatro Verdi, destinata ad essere la base informale per la costituzione e lo sviluppo di un sistema locale ovvero di una rete di relazioni formata da altre istituzioni musicali ed artistiche.** Chiuso nel 2000.
- ***Cartoons on the Bay***. Progetto che prevede il sostegno al Festival, unico evento internazionale dedicato all'animazione televisiva, e una collaborazione con RAI TRADE, promotrice ed organizzatrice della manifestazione, per la realizzazione di eventi collegati che realizzino una continuità dell'evento sul territorio e ne amplifichino i benefici durante l'intero corso dell'anno. **Chiuso nel 1999.**
- ***Linea d'ombra***. Il progetto, realizzato in collaborazione con il Festival Linea d'Ombra, ha l'obiettivo di mettere in comunicazione interlocutori locali e nazionali, per promuovere un dibattito sui ritardi e le opportunità della produzione cinematografica italiana, nel quadro della distribuzione europea. **Chiuso nel 1999.**
- *Premio Internazionale di poesia Alfonso Gatto***. Progetto di rilancio del Premio attraverso uno studio finalizzato ad una complessiva riorganizzazione che ne adegui lo Statuto, i contenuti e la modalità di funzionamento allo standard qualitativo dei più prestigiosi premi nazionali di poesia, facendone una manifestazione indirizzata ad un pubblico giovanile e suscettibile di essere sostenuta da enti locali e sponsor.** Chiuso nel 1999.
- ***Restauro San Michele***. Il progetto consiste in una proposta di recupero del complesso conventuale di San Michele sito nel centro storico di Salerno e nella sua successiva destinazione a sede delle attività istituzionali della Fondazione CaRiSal e del "Centro per la Ricerca e Terapia dell'Autismo – CE.R.T.A.". **Chiuso nel 2000.**
- ***Salerno porte aperte.*** Partecipazione della Fondazione alla manifestazione "Salerno Porte Aperte" promossa dal Comune di Salerno, impostando l'attività sul collegamento fra turismo e tecnologia, visto secondo due diverse prospettive: la tecnologia come strumento per la crescita del turismo e la tecnologia come oggetto di interesse turistico. **Chiuso nel 1999.**
- *Salerno verso il 2000.* **L'iniziativa, avviata in collaborazione con il Comune di Salerno, nasce nell'intento di valorizzare il patrimonio culturale locale durante il periodo natalizio, organizzando e promuovendo attività culturali identificative del territorio e realizzando una proficua collaborazione tra i maggiori enti territoriali.** Chiuso nel 2000.

Formazione e Comunicazione

- ***Rivista Il Picentino***. Progetto per il rilancio della rivista, rivitalizzandone i contenuti, pur senza stravolgerne la linea tradizionale, e accrescendone la diffusione tramite l'ampliamento del target quantitativo e qualitativo di riferimento. **In corso.**

- ***Convegno "Efficacia ed efficienza delle attività delle Fondazioni"***. Convegno organizzato per costituire un momento di incontro e di confronto tra i maggiori esponenti di tutte le Fondazioni bancarie italiane, esponenti del mondo accademico ed esperti del settore sulle modalità di gestione delle Fondazioni e sui contenuti delle attività che ad esse fanno o dovrebbero fare capo. **Chiuso nel 1999.**
- ***IV MEIS*** *(Master in Economia, Istituzioni e Sviluppo nel Mezzogiorno).* IV edizione del master. Nel gennaio 2000, dei 18 allievi formati nella precedente edizione, 12 hanno già ottenuto contratti di lavoro dalle aziende di stage. Quanto al *placement* globale, su 64 allievi formati nelle tre edizioni finora concluse, 48 hanno fatto il loro ingresso nel mondo del lavoro, mentre 2 stage (della III edizione) sono ancora in corso, pari in termini percentuali al 74% del *placement*. **Chiuso nel 2000.**
- ***Percorsi d'azienda***. Il progetto ha realizzato un ciclo di incontri finalizzato alla diffusione della cultura di impresa e delle tecniche utilizzate dalle grandi aziende. I destinatari del progetto sono stati imprenditori delle Piccole e Medie Imprese soprattutto salernitane. **Chiuso nel 2000.**

Ricerca Scientifica

- ***Borsa Merci.*** Progetto per la realizzazione di una Borsa Merci Agroalimentare nella città di Salerno, che è stato presentato in occasione del convegno *Agricomed international Food* alla giornata dedicata alla Borsa telematica per i prodotti agricoli ed agroindustriali. **Chiuso nel 1999.**
- ***Bosco*** *(Risorse forestali italiane. Proposte per la valorizzazione economica e ambientale).* Progetto per il "rilancio" del bosco, nella sua molteplice funzione sia economico-produttiva che strettamente ecologico-ambientale. **Chiuso nel 1999.**
- ***Controllo Qualità*** *(Ricerca per l'ottimizzazione dei sistemi di gestione aziendale nelle società di servizi).* Il progetto si propone di sviluppare una metodologia per l'applicazione alle società di ricerca dei principi del *TQC* (Total Quality Control), tenendo in considerazione le specificità sia proprie dell'Italia, che delle società che operano nel campo della ricerca. **In corso.**
- ***Distrur*** *(Studio di fattibilità per la realizzazione di un distretto rurale nella Valle del Calore Salernitano).* Ricerca realizzata per l'Amministrazione Provinciale di Salerno. **In corso.**
- ***Prodotip*** *(Congresso Internazionale: "La valorizzazione dei prodotti agro-alimentari: aspetti giuridici ed economici". Sessioni tematiche sull'economia delle produzioni tipiche locali.).* Realizzazione di un convegno internazionale sulla valorizzazione della qualità dei prodotti agroalimentari. **Chiuso nel 1999.**
- ***Rosa*** *(La Rosa in provincia di Salerno. Studio degli scenari produttivi e delle prospettive di mercato).* E' stata organizzata, in collaborazione con il Garden Club di Salerno, la III Mostra della Rosa in Campania, svoltasi a Salerno dal 19 al 22 giugno, nella quale i produttori locali hanno esposto le loro produzioni nella suggestiva cornice del Tempio di Pomona. Nell'ambito della mostra è stato organizzato il convegno "La rosa in provincia di Salerno: scenari produttivi e prospettive di mercato" tenutosi a Salerno il 19.06.1999, al quale sono intervenuti autorità locali ed esperti del settore. Il convegno ha fatto in modo che un pubblico più ampio venisse a conoscenza delle potenzialità del settore. **Chiuso nel 1999.**

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

RISORSE UMANE ANNO 2000

FONDAZIONE CARISAL

Allegato 3

Staff di ricerca

Klaus Adam
Collabora con la Fondazione CaRiSal come titolare di una *CaRiSal Fellowship*. Laureatosi in Economia presso l'Università di Friburgo, ha ottenuto una borsa di studio presso l'*University of Wisconsin* e un Master in Economia presso l'Università di Bonn. Nel giugno del 2000 ha conseguito il dottorato presso il Dipartimento di Economia dell'*European University Institute* di Firenze. I suoi campi di interesse riguardano: apprendimento e aspettative adattive, macroeconomia monetaria, economia dell'informazione e incertezza, economia sperimentale.

Tommaso Apicella
Laureatosi in Economia e Commercio all'Università LUISS di Roma, ha concentrato le sue attività di ricerca sull'analisi tecnica dei mercati finanziari nazionali e internazionali, partecipando al progetto "Gestioni Patrimoniali".

Piero Atella
Laureatosi all'Università LUISS di Roma, ha conseguito il Master in *Business Administration* presso la *Florida International University* e quello in Economia e Amministrazione presso l'Università di Roma Tor Vergata. Ha, in seguito, lavorato per organismi internazionali e società di consulenza e collaborato con diversi istituti di ricerca (ISPE, CNR, Fondazione "G. Brodolini"). Ha, inoltre, ricoperto il ruolo di *project office* presso l'ICS-UNIDO di Trieste e quello di responsabile dell'area finanziaria della SAPI Consulting. Ha ricoperto il ruolo di *project manager* per il progetto "ADAPT". Ha, infine, svolto attività di docenza in corsi *post lauream* e di specializzazione, in particolare sulle tematiche della valutazione degli investimenti e della creazione d'impresa. Numerose le sue pubblicazioni nel campo della creazione d'impresa e su problematiche di economia industriale.

Silvana Barbirotti
Laureatasi in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Salerno, si è occupata a lungo di gestione delle risorse umane e formazione del personale in diverse aziende. E', attualmente, responsabile del coordinamento didattico e organizzativo del "Master in Economia, Istituzioni e Sviluppo nel Mezzogiorno" (MEIS) e di altre iniziative dell'Area Formazione. Cultore della materia presso la Cattedra di Diritto internazionale dell'Università degli Studi di Salerno, ha pubblicato numerosi lavori su tematiche di Diritto internazionale.

Johanne Lesley Butler
Laureatasi in Psicologia presso l'Università di Birmingham, ha partecipato al Master in *Philosophy* presso la medesima Università e a corsi di specializzazione sul trattamento dei bambini affetti da autismo. Attualmente, è impegnata nel progetto "Autismo".

Valeria Caiazza
Laureatasi in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, è stata assistente del direttore generale della MDF di Milano; ha, in seguito, ricoperto il ruolo di *assistant product manager* nella pubblicazione di periodici di largo

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

consumo presso l'Editoriale Italiana a Milano. Dopo una breve esperienza in IBM, ha ricoperto il ruolo di *product manager* nell'Area Marketing della casa editrice Ipsoa del gruppo multinazionale *Wolter Kluvers*. Attualmente, è responsabile della linea editoriale della Fondazione.

Sonia Carbone
Laureatasi in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Roma La Sapienza, ha successivamente partecipato ad un master in Economia e Politica Agraria presso il CSREAM di Portici (NA). Svolge attività di ricerca per l'Istituto Sichelgaita e presso il CiDEM (Centro Interdipartimentale sul Diritto e l'Economia dei Mercati). Cultore di Economia dell'Ambiente alla facoltà di Scienze Ambientali della Seconda Università di Napoli, ha pubblicato numerosi lavori riguardanti la sua area di specializzazione. Nell'ambito delle attività di ricerca promosse dalla Fondazione, ha sviluppato modelli di analisi quantitativa applicati all'agricoltura, con i ruoli di *project manager* per il progetto "Agriter" e di coordinatrice del Comitato di Redazione della "Rivista di Politica Agraria". Collabora, inoltre, al progetto "Assifin - PVS".

F**rancesca D'Amore**
Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Federico II di Napoli, ha partecipato al Master in Diritto ed Economia delle Comunità Europee organizzato dalla SDOA (Scuola di Direzione ed Organizzazione Aziendale). Ha, inoltre, collaborato alla cattedra di Politica Economica dell'Università di Roma Tor Vergata e alla cattedra di Economia Industriale dell'Università di Roma LUISS. Ha svolto attività di ricerca presso l'Istituto Sichelgaita, con il ruolo di *project manager* nei progetti di partecipazione ai festival cinematografici: *GiffoniFilmFestival* e *Cartoons on the bay*.

Nicola Delli Santi
Conseguita la laurea in Scienze economiche e bancarie presso l'Università degli Studi di Siena, ha partecipato al Corso avanzato di Finanza aziendale tenuto all'Università LUISS di Roma. E' ricercatore *junior* presso la Fondazione, dove cura il progetto "Project financing".

Ginevra de Majo
Laureatasi in *Sciences Politiques - Relations Internationales* presso la *Université Libre de Bruxelles*, ha poi conseguito una seconda laurea in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Salerno. Borsista al Collegio Europeo di Parma per il Master in Diritto, Economia e Politica delle Comunità Europee, ha partecipato a numerosi seminari e corsi di specializzazione *post lauream*. Svolge attività di ricerca presso la Fondazione come ricercatrice *senior*, curando il Premio "Alfonso Gatto" e la partecipazione al Festival Musicale di Ravello.

Paola De Martino
Laureatasi in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Salerno, ha successivamente seguito la scuola di specializzazione in Storia dell'Arte e delle Arti Minori presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. E' attualmente ricercatrice *junior* presso la Fondazione, occupandosi dei progetti "Attività musicali" e "Fondart".

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Paola De Roberto
Dopo la laurea in Scienze della Comunicazione conseguita presso l'Università degli Studi di Salerno, ha prestato consulenze in marketing e comunicazione presso diverse società salernitane e ha collaborato con il Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università degli Studi di Salerno per lo sviluppo di progetti comunitari. Ha ricoperto il ruolo di *project manager* per i progetti "SITI" e "Comunicazione".

Mario De Vita
Ha conseguito la laurea in Scienze Agrarie presso la facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. E' iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali di Salerno ed esercita la libera professione dal 1997. Svolge, inoltre, attività di ricerca per la Fondazione, occupandosi del progetto "Distrur".

Annamaria Fezza
Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Salerno, esercita la professione di avvocato e ha collaborato con l'Istituto Sichelgaita, in qualità di *tutor* dell'area giuridica del IV Master in Economia, Istituzioni e Sviluppo nel Mezzogiorno (MEIS).

Ferrante Formato
Laureatosi in Matematica all'Università degli Studi di Napoli, ha conseguito il *Diplome d'Etudies Approfondies* (*DEA) en Informatique Theorique* all'Università di Bordeaux I. Ha svolto attività di ricerca presso il Centro di Matematica Pura ed Applicata (CRMPA) dell'Università degli Studi di Salerno e con il laboratorio *GrenobleLab* della *Rank Xerox Corporation*. Conseguito il dottorato in Matematica Applicata ed Informatica presso l'Università di Napoli, attualmente si occupa di didattica della matematica presso il Gruppo di Ricerca Interdisciplinare di Scienze Cognitive della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Salerno.

Monica Giannattasio
Dopo aver conseguito la laurea in Architettura presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, ha partecipato alla Biennale dei Giovani artisti del Mediterraneo di Lisbona, nella sezione Architettura e urbanistica. Ricercatrice *senior* presso la Fondazione, si è occupata dello sviluppo di modelli di fruizione museale e di valorizzazione degli edifici storici.

Francesco Giordano
Dopo la laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Salerno e la partecipazione a diverse Scuole estive riguardanti l'Analisi statistica, ha conseguito il dottorato di ricerca in Statistica presso l'Università degli Studi di Bari e ha pubblicato numerosi studi e lavori. Ha collaborato con l'Istituto Sichelgaita, occupandosi dei progetti "RNFF" e "RAF" riguardanti lo sviluppo delle reti neurali.

Antonio Giovannini

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Laureato in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Siena, ha concentrato le sue ricerche su studi riguardanti prevalentemente la storia della Chiesa nell'età moderna. Collabora con la Fondazione, occupandosi del progetto "Fondart".

Hans Gottinger
Collabora con la Fondazione CaRiSal come titolare di una *CaRiSal Fellowship*. E' Professore di Economia aziendale e industriale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Maastricht. Dal 1987 al 1990 è stato Direttore dell'Istituto di *Management Science* presso la medesima università. Le sue aree di interesse riguardano: economia e gestione delle aziende di comunicazione (telecomunicazioni ed energia), economia industriale e ambientale, analisi delle decisioni e sistemi di supporto alle decisioni, *Internet Economy*. Al momento, le sue ricerche si concentrano sull'economia di rete per Internet, sullo studio delle aziende di telecomunicazione giapponesi, su Internet e i meccanismi di determinazione dei prezzi, sui sistemi e il controllo dell'economia stocastica. Numerose sono le sue esperienze accademiche internazionali: è stato Professore di Economia presso il *Nuffield College* dell'*University of Oxford* e presso l'Università di Nagasaki. Ha ottenuto diversi riconoscimenti internazionali, fra cui: il *Matsushita Prize* della *Matsushita Foundation* di Osaka e il *CISM Prize Award* sulla teoria dell'informazione. Numerose le sue pubblicazioni internazionali.

Monica Griffi
Dopo la laurea in Commercio internazionale e Mercati valutari, conseguita all'Istituto Universitario Navale di Napoli, si è specializzata in Amministrazione e Direzione aziendale. Ha, in seguito, svolto diverse attività di docenza per società specializzate nella formazione professionale. Nell'ambito dei progetti promossi dalla Fondazione, ha partecipato al progetto "ADAPT".

Giovanni Immordino
Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Salerno, ha conseguito il *Master of Arts in Economics* e il *Diplome d'Etudies Approfondies* (*DEA) en Mathématiques* presso l'Università Cattolica di Lovanio. Conseguito il Ph.D. in Economia presso l'Università di Tolosa, ha pubblicato si riviste nazionali e internazionali. In Fondazione, è titolare di una Borsa di Ricerca *CaRiSal Fellowship*.

Maria Vittoria Lanzara
Dopo la laurea in Filosofia conseguita presso l'Università degli Studi di Salerno, ha partecipato alla II edizione del "Master in Economia, Istituzioni e Sviluppo nel Mezzogiorno" (MEIS). Attualmente, collabora all'organizzazione del MEIS.

Stefano Maiolo
Laureatosi in Economia presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, ha seguito numerosi corsi di specializzazione, fra cui il primo semestre dell'MBA presso l'Università Cattolica di Lovanio (Belgio); ha ricoperto il ruolo di *project manager* per il progetto "Salerno città europea". Numerose le sue pubblicazioni nel campo dello sviluppo economico e delle imprese del Mezzogiorno.

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Simonetta Marsigliesi
Laureatasi in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, ha conseguito il Master in Finanza d'Impresa. Cultore della materia presso la cattedra di Politica economica e finanziaria della Facoltà di Economia dell'Università di Roma Tor Vergata, svolge attività di ricerca per il CEIS (Centro Interdipartimentale di Studi Internazionali sull'Economia e lo Sviluppo) dell'Università Tor Vergata e per la Fondazione CaRiSal, curando la redazione della rivista "Sviluppo Economico" e partecipando al progetto "Il Giornalismo Economico".

Fabrizio Merola
Laureatosi in Economia aziendale presso l'Università del Molise, ha seguito diversi corsi, specializzandosi in Analisi finanziaria. Ha, in seguito, prestato la sua attività di consulenza aziendale alle PMI e di progettazione ad enti pubblici e amministrazioni locali. Ha collaborato al progetto "ADAPT".

Giovanni Moccia
Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Salerno e, successivamente, ha partecipato ad un Master in Comunicazione e Pubbliche Relazioni tenuto dalla II Università di Napoli e al MEIS, seguendo, inoltre, diversi corsi di specializzazione post-universitari. Al momento, svolge attività di ricerca per l'Istituto Sichelgaita, occupandosi del progetto " Ricerca per l'ottimizzazione dei sistemi di gestione aziendale nelle società di servizi - Qualità PMI".

Gerardina Pagano
Laureanda in Scienze politiche all'Università degli Studi di Salerno, collabora con l'Istituto Sichelgaita, occupandosi di *editing*, curando la redazione dei prodotti editoriali e partecipando all'organizzazione di convegni, congressi e seminari.

Mark Palermo
Medico specializzato in psichiatria e neurologia, effettua ricerche sull'autismo per l'Università Campus BioMedico di Roma. Ha esercitato attività didattiche e di ricerca scientifica e seguito corsi di perfezionamento in Italia e negli Stati Uniti, in particolare presso il *Medical College of Wisconsin*, la *John Hopkins University School of Medicine* di Baltimora, l'Università degli Studi di Roma La Sapienza. Numerose le sue pubblicazioni in Italia e all'estero su problematiche collegate all'autismo. Nell'ambito dell'organizzazione, cura il progetto "Autismo".

Rita Pastore
Conseguita la laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Salerno, ha partecipato a diversi master in economia e comunicazioni. *Tutor* dell'area economico-finanziaria del MEIS, ha collaborato anche con il Formez, in qualità di *tutor*, durante la IV e V edizione del Corso per Analisti Economico-Finanziari, riservato ai dipendenti della Corte dei Conti.

Simonetta Perrella
Laureatasi in Sociologia all'Università degli Studi di Napoli Federico II, ha partecipato all'elaborazione di progetti per corsi di formazione professionale.

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Cultore della materia alla cattedra di Sociologia della facoltà di Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Salerno, ha collaborato ad attività di ricerca promosse dalla stessa Università. Ha svolto attività di ricerca per l'Istituto Sichelgaita, occupandosi del progetto "Letture" e collaborando con l'Area Formazione per la valutazione delle attività formative.

Marianna Pollio
Laureata in Lettere Classiche presso l'Università degli Studi di Salerno, ha successivamente conseguito la specializzazione in Archeologia Classica all'Università degli Studi di Lecce. Ha partecipato a numerose attività di ricerca e scavo archeologico, soprattutto nell'area dell'Agro Aversano (Cantiere *U.S. Navy*). La sua attività di ricerca si è concentrata prevalentemente sulla storia e il design del settore ceramico locale. Inoltre, ha ricoperto il ruolo di *project manager* per il progetto "Turismo".

Angelo Quarto
Dopo la laurea in Scienze Agrarie all'Università degli Studi di Napoli Federico II, ha partecipato ad alcuni corsi del Master in Economia e Politica Agraria presso il CSREAM di Portici (NA) e ha conseguito un Diploma di perfezionamento in Analisi e pianificazione territoriale in ambiente mediterraneo. Ricercatore presso l'Istituto Sichelgaita, presta la sua attività di studioso anche al CiDEM (Centro Interdipartimentale sul Diritto e l'Economia dei Mercati). Numerose sono le sue pubblicazioni, che riguardano soprattutto la tematica dell'agricoltura biologica. Nell'Istituto, sviluppa modelli di analisi quantitativa applicati all'agricoltura e si occupa dello sviluppo di tecniche di pianificazione e gestione del territorio.

Maria Rosaria Ravera
Dopo aver conseguito la laurea in Matematica presso l'Università degli Studi di Salerno, ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento *post lauream*. Attualmente, svolge attività di ricerca per l'Istituto Sichelgaita in campo finanziario, occupandosi di analisi quantitativa e tecnica nell'ambito del progetto "Gestioni Patrimoniali".

Alessandro Salvatore
Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Napoli Federico II, ha partecipato al corso di specializzazione in Finanza aziendale presso l'Università LUISS di Roma e ad uno stage presso la Direzione Finanza e Controllo della Nissan Italia. Ha pubblicato diversi lavori nel campo della finanza aziendale e della valutazione dei progetti e svolge la sua attività di ricerca presso l'Istituto Sichelgaita come ricercatore *senior*, occupandosi prevalentemente di sviluppo dei progetti.

Marika Santoro
Laureatasi in Economia e Commercio all'Università di Roma La Sapienza, ha partecipato al MEIS ed effettuato uno stage presso l'*Italian Trade Commission* (ICE) di Stoccolma. Ha svolto attività di ricerca per l'Istituto Sichelgaita, occupandosi dei progetti "ADAPT" e "MICIO".

Andrea Stoppa

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Laureato in Scienze agrarie presso l'Università degli Studi della Tuscia, ha conseguito il *Master of Science in Economics* presso l'*Iowa State University* e il Master in Economia e Politica agraria presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha svolto attività di ricerca per la Commissione europea e per l'ISMEA (Istituto Ricerche, Studi e Informazioni sul Mercato Agricolo) e ha fatto parte del gruppo di supporto tecnico del Ministero per le Politiche agricole e ambientali.

Maria Rosaria Supino
Conseguita la laurea in Scienze politiche all'Università degli Studi di Salerno, ha partecipato al Master in Economia e Finanza presso l'Università di Napoli Federico II. Attualmente, è ricercatrice *senior* presso la Fondazione, concentrando la sua attività nel settore sviluppo dei progetti e occupandosi del progetto "SOFIA".

Giovanni Trovato
Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Roma La Sapienza, ha frequentato il Dottorato in Economia politica all'*Universität St.Gallen - Hochschule St. Gallen* (Svizzera). Ha, inoltre, svolto attività di ricerca per il MURST e per l'ISTAT, pubblicando diversi lavori sulla definizione dei modelli economici di sviluppo. Attualmente, è ricercatore *senior* presso la Fondazione.

Marco Zupi
Dopo la laurea in Scienze Politiche conseguita presso l'Università di Roma La Sapienza, ha perfezionato i suoi studi post-universitari in Italia, Inghilterra e Danimarca, specializzandosi in Economia internazionale. Coordinatore degli studi sullo sviluppo e l'economia internazionale al Cespi di Roma e cultore della materia presso le cattedre di Economia dello Sviluppo e di Economia Politica all'Università La Sapienza di Roma, ha svolto diverse attività didattiche e di ricerca in Italia e all'estero. Numerose le sue pubblicazioni nel campo dell'economia internazionale e delle politiche di sviluppo. Nell'ambito dell'organizzazione, ha ricoperto il ruolo di *project manager* per i progetti di partecipazione al Festival Internazionale del Cinema di Salerno e al Festival Linea d'ombra e, attualmente, partecipa al progetto "Assifin - PVS".

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Staff amministrativo

Eugenio Avella
Diplomato presso l'Istituto tecnico per Geometri, nella Fondazione svolge le funzioni di autista, commesso e si occupa di attività di segreteria.

Giovanna De Rubertis
Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Salerno, è abilitata all'esercizio della professione di Dottore Commercialista. Nell'ambito dell'organizzazione, si occupa di contabilità interna.

Giovanni Di Benedetto
Svolge funzioni di autista e di commesso, prevalentemente nell'ambito dell'Istituto Sichelgaita.

Annamaria Fasano
Diplomata in ragioneria, è stata segreteria di amministrazione presso il Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania. Nella Fondazione, è segretaria della Presidenza e svolge attività istituzionali.

Gabriella Monetta
Laureata in Scienze politiche all'Università degli Studi di Salerno, si occupa di amministrazione, sia interna che relativa ai progetti.

Ida Pecora
Dopo la laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Salerno, ha seguito corsi di formazione *post lauream*, specializzandosi in consulenza aziendale. Dopo diverse esperienze presso aziende private nel campo amministrativo-contabile, attualmente si occupa della contabilità relativa ai progetti promossi dalla Fondazione

Armando Salerno
Svolge funzioni di autista e di commesso, prevalentemente presso la Fondazione.

Giovanna Tafuri
Conseguite le lauree in Giurisprudenza e in Scienze politiche, entrambe presso l'Università degli Studi di Salerno, ha partecipato ad un corso di formazione professionale in *Enterprise Creation* e ha effettuato uno stage in Gran Bretagna presso la *Commercial Company*, nel settore marketing. Presso la Fondazione, si occupa dell'attività di segreteria amministrativa e collabora alle iniziative dell'Area Comunicazione.

Daniela Tallarico
Si è laureata in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Firenze. Ha conseguito il *Master of Laws* presso la *Dickinson School of Laws* in Pennsylvania e ha frequentato il Corso di specializzazione in Economia dei Mercati finanziari presso la LUISS di Roma. E' stata cultore della materia presso la cattedra di Economia dell'Impresa della LUISS e ha svolto ricerche nell'ambito di progetti CNR, pubblicando diversi *papers* ed articoli su tematiche giuridiche ed

economiche. Ha collaborato presso società di studi economici di Roma alla redazione di studi di fattibilità di progetti pubblici e privati. All'interno dell'organizzazione, ricopre il ruolo di Direttore dell'Istituto di Studi Economici e Sociali Sichelgaita.

Copia conforme all'originale in nostro possesso
Fondazione Carisal
Il Presidente prof. Pasquale Lucio Scandizzo